Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 26 ottobre 1967
Anno LXXXVI — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6456 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.300 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PREOCCUPANTI SVILUPPI DELLA RINNOVATA TENSIONE FRA GLI ESERCITI D'ISRAELE E DELLA RAU

Flotta russa attesa a Porto Said mentre ardono le due raffinerie di Suez

L'arrivo «in visita amichevole» delle unità sovietiche, che erano ripartite appena un mese fa, è previsto per oggi
Ammesso apertamente dagli egiziani il grave colpo subito con la distruzione dei più importanti impianti petroliferi

ENERGICO RICHIAMO DELL'O.N.U. ALL'OSSERVANZA DEL «CESSATE-IL-FUOCO»

Il Cairo, 25

Le installazioni e i serbatoi delle due principali raffinerie egiziane, a Suez, sono ancora in fiamme dopo un violento duello di artiglieria svoltosi ieri tra israeliani ed egiziani. Il fuoco e le alte colonne di fumo sono visibili a molti chilometri di distanza.

In una conferenza stampa tenuta questa mattina il Governatore di Suez, Hamid Mahmoud, ha dichiarato: «I danni sono molto gravi. Sembra che una raffineria sia stata distrutta completamente e l'altra al 50 per cento».

La raffineria più colpita è la «Nasser», costata 10 milioni di sterline. Per tutta la notte vigili del fuoco hanno continuato a giungere sul posto dal Cairo, da Porto Said e da Alessandria. Ma essi non possono fare altro che raffreddare con getti d'acqua i serbatoi vicina quelli in fiamme, nella speranza di impedire che l'incendio si estenda ulteriormente. Il governatore Mahmoud ha dichiarato che le due raffinerie rappresentavano il 60 per cento della produzione egiziana. «Ma se gli israeliani pensano di paralizzarci in questo modo — ha aggiunto — si sbagliano... tutto ciò che sono riusciti a fare è stato di accrescere la nostra determinazione a resistere all'aggressione e a far valere i nostri diritti». Secondo gli osservatori, le perdite totali provocate all'Egitto dal bombardamento israeliano delle raffinerie ammonterebbe a 60 milioni di lire egiziane (86 miliardi di lire).

Una quarantina di serbatoi di petrolio sono attualmente in fiamme a Suez, dodici nelle raffinerie della società «Suez» ed una trentina in quelle della società «Nasser». Le installazioni tecniche della prima raffineria sono intatte. Tre scuole, quattro moschee, due chiese e tre edifici amministrativi sono rimasti danneggiati; tre motovedette alla fonda nel porto sono affondate.

Anche questi dettagli sono stati forniti dal governatore di Suez, il quale ha precisato che trecento uomini stanno lottando contro gli incendi e che è stato possibile limitare la loro estensione. Secondo il governatore, cinque focolai d'incendio che erano stati provocati in un impianto per la produzione di concimi sono stati rapidamente circoscritti. Esperti dell'esercito — ha detto anche Mahmoud — stanno provvedendo a disinnescare vari proiettili inesplosi.

Il governatore ha infine rilevato che le perdite civili sarebbero molto più elevate se il 75 per cento della popolazione di Suez (che ammonta attualmente a 80.000 persone soltanto) non fosse stata evacuata. Il bilancio ufficiale delle perdite comunque è di otto morti civili e di tre militari, 60 feriti civili e 32 militari.

Sei Ministri del Governo egiziano si trovano da questa mattina a Suez, dove stanno esaminando i danni causati nei diversi settori della città dal violento duello di artiglieria di ieri. Ali Sabri, Vicepresidente del Consiglio e Ministro residente nella zona del Canale, è andato personalmente a rendersi conto degli incendi che divampano nelle raffinerie. Sabri ha quindi tenuto una riunione con i suoi principali collaboratori per meglio coordinare gli sforzi volti a domare le fiamme.

Il Capo del Governo siriano, Youssef Zouayen, prima di partire dal Cairo per Algeri questa mattina, ha dichiarato che il bombardamento israeliano di Suez e delle raffinerie di petrolio è «un atto di stupida vendetta da parte di Israele, che dimostra la profonda inquietudine che regna attualmente negli ambienti di Tel Aviv. E' chiaro ora — ha aggiunto — che la vittoria di Israele del giugno scorso si rivelerà fittizia a lunga scadenza e che il popolo arabo è ora padrone del proprio destino».

Nella situazione così tesa dopo gli ultimi avvenimenti, oggi si è inserito un altro fatto che accresce le preoccupazioni per i futuri sviluppi della crisi. Il principale giornale della RAU l'«Al Ahram», ha annunciato che alcune unità della flotta sovietica arriveranno domani a Porto Said per «una visita amichevole». Il giornale smentisce le notizie secondo le quali il capo di stato maggiore sovietico maresciallo Zakharov si trova attualmente nella RAU, ma conferma che una delegazione militare sovietica guidata dal Vice Ministro della Difesa Bokolov si trova in questi giorni in Egitto.

L'arrivo delle navi russe è ovviamente messo in relazione con i gravi sviluppi costituiti dall'affondamento del cacciatorpediniere egiziano «Eilat» e il cannoneggiamento delle raffinerie di Porto Suez da parte israeliana. Non si sa quante saranno, ma si ritiene che del convoglio faranno parte anche le unità che rimasero a Porto Said per 50 giorni dopo la guerra di giugno e che ripartirono soltanto il mese scorso.

La tempestività con la quale le unità sovietiche fanno ritorno nelle acque territoriali egiziane, oltre a servire da chiaro monito, ai governanti israeliani, rappresenta un'ulteriore riprova della costante presenza nel Mediterraneo orientale di navi da guerra della Marina sovietica. Le navi fungeranno ora da deterrente a una eventuale ripresa delle ostilità o fungeranno invece da appoggio a una controrappresaglia egiziana che nessuno allo stato attuale degli eventi, può escludere? Su questo interrogativo, purtroppo tuttora senza risposta, si appunta l'attenzione degli osservatori occidentali.

Le notizie dal Canale indicano che la situazione è abbastanza tranquilla dopo i violenti scambi delle artiglierie avutisi ieri; solo questa mattina sono state udite sporadiche raffiche di mitragliatrice e, successivamente, alcuni colpi della antiaerea. Ufficiali israeliani ritengono che le artiglierie della RAU possano aver sparato per errore contro un aereo egiziano il quale volava a Nord di Suez. Il capo degli osservatori delle Nazioni Unite, generale Bull, ha precisato, in un rapporto all'ONU, che le forze della RAU hanno aperto il fuoco contro reparti israeliani sulla riva orientale del Canale alle 6.34, ora locale. Lo scontro è durato circa tre minuti.

A sua volta un portavoce israeliano ha annunciato che due soldati israeliani sono stati uccisi dopo mezzanotte in uno scontro con terroristi arabi ad El Salah, a 11 chilometri a Nord del ponte di Damia, sul Giordano. Altri soldati della pattuglia israeliana sono rimasti feriti e un terrorista è stato ucciso. Gli arabi hanno lasciato sul terreno un bazooka e alcuni fucili di fabbricazione sovietica. Gli osservatori a Tel Aviv ritengono che il gruppo appartenga all'organizzazione siriana «Al Atah», anche se è passato dalla Giordania per penetrare in Israele. E' questo il secondo incidente del genere in 24 ore. La notte precedente, infatti, due soldati israeliani erano rimasti gravemente feriti in uno scontro con terroristi arabi, infiltratisi dalla Giordania.

La stampa israeliana commenta oggi vivacemente l'episodio bellico di ieri che ha messo fuori uso le due più importanti raffinerie di petrolio egiziano. L'azione viene giustificata come una irrinunciabile risposta al cannoneggiamento da parte egiziana delle posizioni israeliane sulla riva orientale del Canale di Suez.

Le fonti ufficiali insistono nella versione dei fatti, secondo cui le tre ore di duello di artiglierie sono state causate dagli egiziani, i quali hanno sparato per primi sugli israeliani, con i pezzi dei carri armati e armi automatiche in una posizione a sud del piccolo lago salato. Gli israeliani hanno risposto al fuoco per mezz'ora e allora gli egiziani hanno rinforzato il tiro con una catena di postazioni lunga parecchi chilometri, che da Porto Suez andava verso il Sud.

«Il fuoco degli egiziani — è stato detto dalle fonti ufficiali — partiva soprattutto dalla zona di Porto Suez, attorno alle fabbriche di fertilizzanti, alle raffinerie e al perimetro del Porto. I cannoni erano piazzati perfino in città. Non ci restava altra alternativa, per farli tacere, che rispondere al fuoco. Prima non avevamo mai tirato sulle raffinerie, ma il fuoco egiziano di ieri era così intenso da costringerci a farlo». Per questo è stato eseguito per due ore un cannoneggiamento su due-tre chilometri di fronte e tutte le artiglierie egiziane sono state messe a tacere. «Naturalmente — è stato aggiunto — abbiamo colpito delle case in città e le raffinerie, ma la cosa era inevitabile.

RISOLUZIONE UNANIME del Consiglio di Sicurezza

New York, 25

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU è tornato a riunirsi questa sera alle 22.30 italiane per esaminare i nuovi sviluppi della crisi del Medio Oriente. Ha approvato all'unanimità una risoluzione, presentata a titolo di compromesso fra le risoluzioni rivali di Stati Uniti e Unione Sovietica; essa dice testualmente:

«Il Consiglio di sicurezza, gravemente preoccupato per le recenti attività militari nel Medio Oriente svolte nonostante le risoluzioni con cui il Consiglio di sicurezza ordinava il cessate il fuoco, avendo ascoltato ed esaminato le dichiarazioni delle parti interessate, e tenendo in considerazione le informazioni sulle dette attività fornite dal Segretario generale: 1) condanna le violazioni del «cessate il fuoco»; 2) deplora le vittime e i danni materiali risultanti dalle violazioni; 3) riafferma la necessità di una stretta osservanza delle risoluzioni sulla tregua; 4) chiede agli Stati membri interessati di cessare immediatamente tutte le attività militari proibite nella zona e di cooperare pienamente e prontamente con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per il controllo della tregua».

Nonostante le forti pressioni, la risoluzione non ha fatto sua la proposta di alcuni Paesi membri di autorizzare U Thant a nominare un rappresentante speciale al fine di cercare una soluzione pacifica per i molti problemi del Medio Oriente. Subito dopo la votazione, il siriano Daondy ha nuovamente invocato una esplicita denuncia della «aggressione» israeliana; a sua volta il russo Fedorenko ha spiegato che il suo Paese non si è opposto alla risoluzione a causa del desiderio di una approvazione unanime espresso da molti. «La decisione testè presa dal Consiglio non ha bisogno di lunghi commenti — ha detto Fedorenko —; essa condanna la violazione della tregua e non è un segreto per nessuno chi abbia commesso tale violazione. Si tratta di Israele e di Israele soltanto».

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si era riunito la scorsa notte alle 2,30 (ora italiana) sotto la presidenza del giapponese Senjin Tsuruoka per discutere la situazione nel Medio Oriente. La convocazione del Consiglio era stata chiesta con urgenza ieri sera dalla RAU che aveva accusato Israele di aver colpito con l'artiglieria gli impianti petroliferi nella zona di Porto Said.

Anche Israele, dopo la RAU, ha presentato una protesta, accusando gli egiziani di aver aperto il fuoco sulle forze israeliane attestate sulla riva orientale del Canale di Suez provocando così la risposta israeliana che ha gravemente danneggiato due raffinerie egiziane. Nella sua protesta, il delegato israeliano ha fatto soltanto un breve accenno all'affondamento del cacciatorpediniere «Eilat» e ha dichiarato che l'attacco egiziano di ieri «è l'ultimo di una lunga serie di violazioni della cessazione del fuoco, la più grave delle quali è una pericolosa violazione del diritto marittimo». Dal canto suo, il capo degli osservatori dell'ONU nel Medio Oriente, gen. Odd Bull, ha addossato agli israeliani la responsabilità di avere aperto il fuoco per primi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Taufiq — Un ufficiale d'Israele osserva i movimenti delle truppe egiziane sulla sponda occidentale. Sullo sfondo alte colonne di fumo si innalzano dagli impianti petroliferi incendiati dalle artiglierie israeliane nel duello di martedì

NELL'ATLANTICO IN TEMPESTA A SEICENTO MIGLIA DALLA COSTA SUDAFRICANA

Affonda la «Giorgio Fassio» sotto gli occhi dell'equipaggio

Tutti in salvo i 36 uomini, tra i quali il marinaio triestino Aurelio Giurissi
La petroliera, di 12.618 tonn., ha avuto la sala macchine allagata per una falla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 25

La petroliera italiana «Giorgio Fassio», di 12.618 tonnellate, è affondata nelle prime ore di questa mattina nell'Atlantico in tempesta, a circa 600 miglia ad Ovest-Nord-Ovest da Walvis Bay, sulla costa sudoccidentale dell'Africa. L'intero equipaggio, tratto in salvo dal mercantile indonesiano «Setiabudhi», ha assistito, con le lacrime agli occhi, alla fine della nave dal ponte del piroscafo salvatore.

Il dramma della «Giorgio Fassio» si è svolto, secondo quanto si è appreso dai comunicati trasmessi dalla radio di Walvis Bay, nel giro di poche ore, due o tre al massimo. E' cominciato la scorsa notte quando da bordo della petroliera sono partiti i primi messaggi di richiesta di soccorso perchè la sala macchine era allagata. L'«SOS» veniva ripetuto alcune volte: la situazione si faceva sempre più grave per il mare in tempesta e per l'acqua che continuava a entrare in gran quantità.

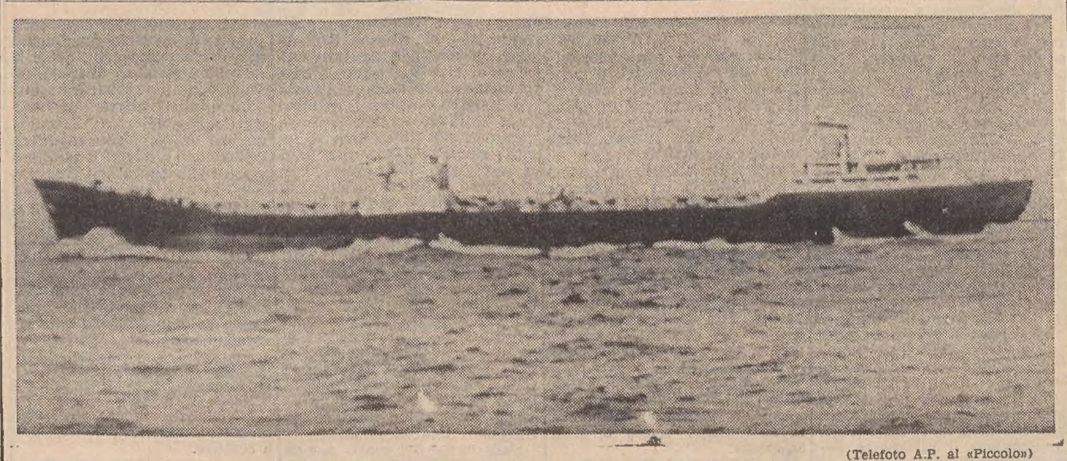
I messaggi venivano intercettati a Walvis Bay e da tre mercantili, il danese «Peter Maersk» e gli olandesi «Gaastegrkerk» e «Selat Sumba», i quali comunicavano di aver subito dirottato per dirigersi a tutta forza in direzione della «Giorgio Fassio». Al tempo stesso da Città del Capo partiva il rimorchiatore tedesco «Wotan», specializzato in operazioni di soccorso in alto mare. In quel momento il «Wotan» distava oltre 1400 miglia — l'equivalente di circa tre giorni di navigazione — dalla posizione in cui la petroliera italiana aveva comunicato di trovarsi. Secondo un calcolo di Radio Sud Africa, era molto probabile che la nave affondasse prima dell'arrivo dei soccorsi.

A questo punto dovevano passare diverse ore prima che giungesse la confortante notizia del salvataggio dei marinai italiani. Era, come si è detto, il mercantile indonesiano «Setiabudhi», di 7.338 tonnellate, a darla, comunicando di aver raggiunto la petroliera e di aver tratto a bordo i 36 naufraghi che avevano preso posto sulle scialuppe di salvataggio.

Alle 5 di questa mattina, ora di Greenwich (corrispondente alle 4 italiane) la petroliera si inabissava. La conferma dell'affondamento e del salvataggio dei 36 uomini dell'equipaggio, tra i quali il marinaio triestino Aurelio Giurissi, si è avuta questa sera dalla società armatrice «Villain e Fassio», di Genova, alla quale è giunto un cablogramma del comandante, Antonio Rinascimento di La Spezia, in cui è detto testualmente: «Abbiamo lasciato la zona del naufragio quando abbiamo visto affondare la nave. Stiamo tutti bene. Non sappiamo ancora dove sbarcheremo».

Sulle circostanze che hanno causato l'affondamento si hanno ancora notizie parziali: tutte le fonti sono comunque concordi nell'affermare che non poteva essere evitato. A quanto è dato di sapere, nello scafo della nave si è prodotta una falla e l'acqua è entrata con violenza nella sala macchina. E' stato subito chiaro che non si poteva porre rimedio alla inondazione. Il capitano ha perciò dato ordine all'equipaggio di abbandonare la nave: sono state calate in mare le scialuppe di salvataggio, e le operazioni di abbandono della petroliera, dopo che erano stati lanciati i segnali captati a Walvis Bay, sono state effettuate con ordine.

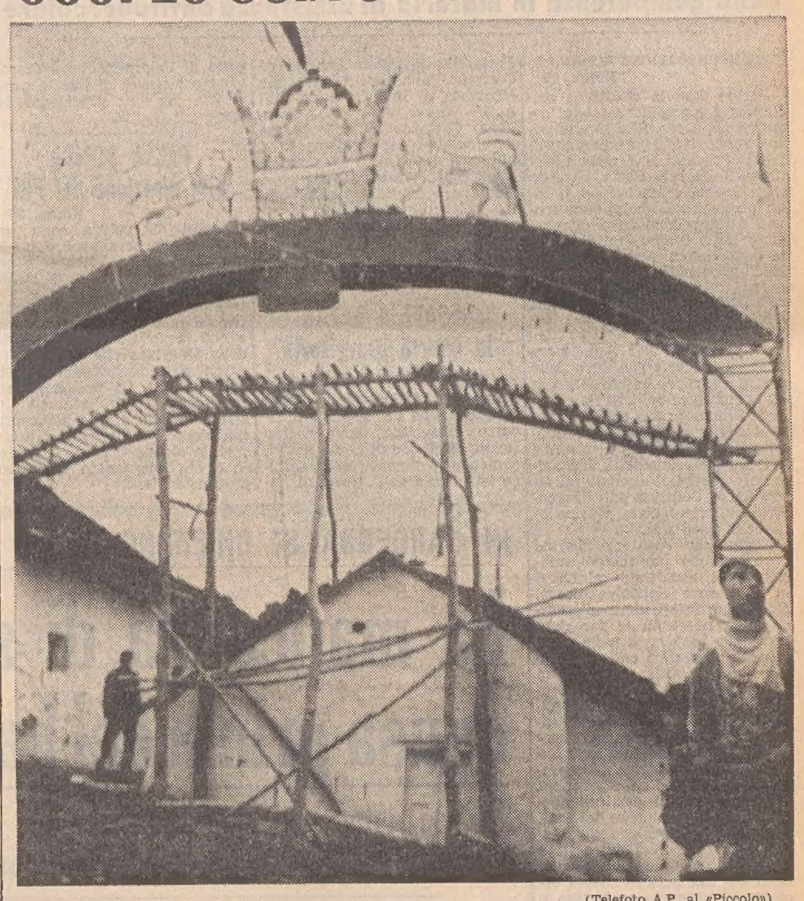
E. L.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La petroliera «Giorgio Fassio» affondata ieri all'alba, in poche ore, durante una tempesta al largo delle coste sudafricane

OGGI LO SCIÀ CINGE LA CORONA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Teheran — Questa mattina lo Scià di Persia cinge la corona imperiale durante una solenne cerimonia, rinviata per varie cause durante i suoi ventisei anni di regno. Per l'occasione la capitale iraniana è stata decorata in ogni suo angolo. Nella foto l'arco eretto davanti alla casupola dove nacque il padre di Reza Pahlevi. (In [illegible] pagina un servizio sull'avvenimento)

«ANDIAMO AVANTI CON IL FERMO PROPOSITO DI APPROVARLA»

Moro difende la legge sulle elezioni regionali

Deplorato «l'esercizio cavilloso dei diritti» da parte delle minoranze
«Occasionali convergenze» non toccano la delimitazione della maggioranza

Roma, 25

Il Presidente del Consiglio, intervenendo al convegno dei coltivatori diretti, dopo aver parlato dei problemi della categoria e dell'agricoltura, si è soffermato a lungo sulla situazione creatasi a Montecitorio con la discussione sulla legge elettorale regionale. «Il nostro cammino — ha detto Moro — è intralciato da un esercizio cavilloso dei diritti che il regolamento assicura, e giustamente assicura, alle minoranze. Ad esse compete infatti di controllare, di illuminare, di dissuadere, di proporre. Non sembra tuttavia che tutto questo possa trasformarsi in un diritto ad impedire che la maggioranza operi secondo il mandato ricevuto. In questa situazione noi andiamo avanti con tenacia, pazienza e doverosa considerazione delle posizioni delle minoranze dissenzienti. Anche alla maggioranza non può essere consentito di applicare alla lettera il regolamento, per evitare la paralisi dell'attività parlamentare.

«Andiamo avanti con il fermo proposito di portare alla approvazione questa come ogni legge qualificante per questo Governo. E crediamo di poter pensare che la méta, perseguita con tanta fatica, non è poi ormai lontana. Se essa lo fosse, davvero si dovrebbe temere per la funzionalità delle istituzioni parlamentari, che sono fondamento della libertà nel nostro Paese. Ma così non è.

«Vorrei aggiungere ancora — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che andiamo avanti con perfetta autonomia secondo le intuizioni e i propositi del Governo che sono a tutti chiari. Non voglio esprimere giudizi sui motivi che ispirano occasionali convergenze. Dirò solo che esse non toccano in nessun modo quella delimitazione ed autosufficienza della maggioranza, sulle quali si è costituito questo Governo.

«Il nostro procedere lineare e tranquillo, nell'ambito di una stabilità politica che non può non essere apprezzata dal popolo italiano, non impedisce il naturale movimento ed il vivo emergere di istanze rinnovatrici e di progresso. Anche su queste conquiste sono basate le istituzioni democratiche del nostro Paese.

Il Presidente del Consiglio ha poi ricordato come scelte di libertà abbiano caratterizzato in tutti questi anni la politica italiana. Esse restano fondamentali. «A questa esigenza di difendere ed approfondire la libertà e di consolidare le istituzioni democratiche ha obbedito anche la comune determinazione di effettuare una svolta nell'andamento tradizionale della politica italiana. La forza delle cose, le imperiose richieste di una società democratica, per un verso più matura e civile, per un altro più esigente ed impaziente, una realtà storica che era nostro dovere interpretare ed accogliere hanno sospinto ad un incontro della D.C. con partiti di diversa ispirazione e di alta tradizione. V'è chi ha temuto per la libertà; ma io posso dire che essa non è stata mai in discussione e non ha mai corso rischi».

Moro ha infine dichiarato che per le regioni dovrà essere elaborata una seria legge finanziaria, mentre un apposito comitato esaminerà a giorni i problemi relativi ai rapporti delle regioni con le strutture dello Stato e le altre autonomie, sì da evitare duplicazioni di costi e di funzioni. «Ma — ha terminato Moro — abbiamo creduto fosse nostro dovere concludere questa legislatura con l'approvazione della legge elettorale per le regioni quale espressione di un forte impegno politico, pari, per solidità e fermezza, agli impegni fondamentali che questo Governo ha assunto».

LA LEGGE E' ARRIVATA alle soglie dell'art. 13

Roma, 25

L'Assemblea di Montecitorio ha fatto un passo avanti, oggi, nell'esame della legge regionale, varando con una certa rapidità, gli articoli 10, 11 e 12, che peraltro erano già considerati «facili». Ha poi affrontato l'articolo 13 ben più impegnativo dei precedenti, e su questo articolo il dibattito si è ampliato e innervosito, anche in relazione all'atteggiamento polemico assunto dagli antiregionalisti nei confronti della presidenza della Assemblea.

La Camera è tornata a riunirsi stamane alle 10, con dieci minuti di ritardo, per riprendere la lunga seduta-fiume sulle regioni. L'inizio della seduta è stato pieno di tensione. Infatti, il piccolo ritardo nella ripresa dei lavori era dovuto a un nuovo episodio di particolare importanza: il vicepresidente Pertini, che avrebbe dovuto presiedere la seduta, si era rifiutato di farlo, e al suo posto ha assunto la presidenza Bucciarelli Ducci. Il contrasto sorto nello ufficio di presidenza è dovuto alle complicazioni procedurali insorte nell'atmosfera rovente di questi ultimi giorni.

Pertini si è rifiutato di presiedere quando ha appreso che avrebbe dovuto mettere ai voti la proposta avanzata nella notte dal democristiano Zanibelli per la chiusura anticipata della discussione sull'articolo 10 della legge. La proposta di Zanibelli era già stata messa ai voti alle 3, ma nella votazione era venuto a mancare il numero legale e i deputati se ne erano andati a dormire. Quindi stamane si doveva ripetere la votazione. A norma del regolamento il presidente può dichiarare chiusa la discussione generale della legge, quando ritiene che si sia parlato abbastanza.

Dopo dieci minuti di «vuoto», come si è detto, la presidenza dell'assemblea è stata assunta da Bucciarelli Ducci, il quale ha subito messo ai voti la proposta Zanibelli, che è stata approvata a scrutinio segreto. Dichiarati improponibili gli emendamenti all'articolo 10, anche questo articolo è stato approvato a scrutinio segreto, il 123.o dall'inizio della seduta.

Poi, dopo un intervento del missino Sponziello sull'articolo 11 nel suo complesso, la solita maggioranza, questa volta per bocca di Russo Spena (democristiano), ha chiesto la chiusura della discussione generale sull'art. 11. Contro la proposta, dai liberali e missini ritenuta illegittima a norma di regolamento, ha preso la parola ancora una volta l'on. Almirante, che è stato duramente polemico.

Votata la chiusura della discussione sull'art. 11, la Camera ha approvato con un'altra votazione a scrutinio segreto, la 125.a, il complesso dell'articolo. Si è così rapidamente passati all'articolo 12.

A mezzanotte e un quarto si è esaurita la votazione degli emendamenti e sub-emendamenti all'articolo 13, dopo il ritiro, da parte del liberale on. Badini Confalonieri, di un certo numero di essi, simili ad altri già respinti dalla Camera. E' quindi cominciata la votazione a scrutinio segreto (144.a dall'inizione della seduta-fiume), dell'articolo nel suo complesso. Il presidente di turno, on. Pertini, constatata la mancanza del numero legale, ha sospeso la seduta fino alle 10 di domani.

AUMENTERANNO NEL '69 le tariffe autostradali

Roma, 25

Dal 1.o gennaio 1969 le tariffe autostradali aumenteranno. Lo ha affermato il Ministro Mancini al termine di una riunione interministeriale alla quale ha partecipato anche il Presidente del Consiglio. I Ministri hanno dato un parere di massima favorevole al progetto avanzato dalle società autostradali che affermano di aver esaurito i fondi disponibili.

PESANTI CRITICHE DEL SENATO ALL'ISTITUTO

L'INPS perde 617 milioni in operazioni immobiliari

Numerosi settori hanno chiesto la sottrazione all'ente della competenza in materia di assistenza antitubercolare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Anche oggi la questione dell'INPS è stata discussa dai senatori nel corso della seduta pomeridiana. Tutti gli intervenuti, i democristiani Di Grazia e Monaldi, il liberale Rotta, i comunisti Trebbi e Maccarone, il socialproletario Roda, si sono trovati d'accordo, in linea di massima, sulle conclusioni raggiunte dalla commissione senatoriale d'inchiesta in merito alla necessità di una organica riforma dell'Istituto. Fra i vari settori dell'INPS, quello della assistenza antitubercolare è stato toccato più volte. Per il democristiano Di Grazia il settore della assistenza «deve essere staccato dalle strutture dell'INPS» ricordando in proposito che la Commissione d'inchiesta ha proposto nel suo «dossier» di inserire la rete sanatoriale dell'INPS nella rete generale ospedaliera, lasciando ai Consorzi antitubercolari il compito della prevenzione della profilassi.

Anche per l'oratore liberale «non vi sono più motivi sufficienti per mantenere all'INPS la assistenza antitubercolare». Rotta si è infatti detto d'accordo sulla necessità di far rientrare tale assistenza nelle competenze degli altri enti assistenziali di malattia. «Anche la struttura ospedaliera dell'Istituto non è più confacente all'evolversi delle conoscenze scientifiche per quanto concerne l'assistenza antitubercolare, che attualmente è incentrata nella prevenzione più che sulla terapia», ha sottolineato il senatore liberale. Anche l'esponente del PCI, Maccarone, dopo aver individuato i principali mali del settore dell'assistenza tubercolare «nel fatto che tale settore risulta organizzato in modo autonomo e avulso dagli altri», di modo che si sono avute forme di degenerazione organizzativa e «scandalose involuzioni parassitarie», ha sottolineato che «da tale stato di cose emergono gravi responsabilità per chi ha amministrato il settore».

Il socialproletario Roda ha invece messo in rilievo che l'I.N.P.S. ha totalizzato una perdita di 617 milioni nelle operazioni di alienazione delle aree fabbricabili e che tali aree risultano essere state vendute a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato. In proposito egli ha sottolineato come «tali fattori dimostrino l'incapacità congenita degli amministratori dell'I.N.P.S. ad amministrare il loro patrimonio». Sulle irregolarità riscontrate nella gestione delle cooperative edilizie si è invece soffermato il comunista Trebbi. Egli ha detto che per tali cooperative venivano concessi finanziamenti anche a favore di soggetti estranei all'Istituto e ha concluso ricordando che la commissione senatoriale d'inchiesta ha al riguardo «rilevato la scarsa diligenza degli organi deliberanti».

R. R.

SEI ARRESTI A ROMA per i tafferugli al PSU

Roma, 25

L'ufficio politico della Questura, a conclusione delle indagini per identificare i responsabili dei tafferugli avvenuti ieri sera, in via del Corso, di fronte alla sede della direzione del PSU, ha arrestato sei persone le quali vengono ora interrogate. Complessivamente, sono stati identificati sedici appartenenti al gruppo di estrema destra che ieri sera, dopo aver tentato di entrare nella sede della direzione socialista e dopo esser stato allontanato da agenti di Pubblica sicurezza, aveva bruciato in mezzo alla strada una bandiera rossa, lanciato manifestini e imbrattato l'asfalto con vernice. Successivamente, tra il gruppo di estrema destra e alcuni socialisti che si trovavano nella sede del partito era nato un tafferuglio peraltro in breve sedato da agenti di polizia.

Le sei persone arrestate sono state tutte denunciate per violazione di domicilio, manifestazione non autorizzata, danneggiamenti seguiti da incendio, intimazione con mezzi esplodenti. Si tratta di Lamberto Cestarelli, di Amleto Fabiani, di Carmine Palladino, di Giuseppe Morbiato, di Teodoro Silos Calò e di Enrico Maulorico. Lamberto Cestarelli è stato anche denunciato per resistenza a pubblico ufficiale. Dei sedici identificati, tre sono stati posti stamane a disposizione dell'ufficio politico. Continuano le ricerche per rintracciare gli altri sette.

Dalla Cassazione

NEGATA A BAZAN la libertà provvisoria

Roma, 25

La sesta sezione della Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dall'avv. Ivo Reina, difensore di Carlo Bazan, contro un'ordinanza della sezione istruttoria della Corte di Appello di Palermo, che aveva rigettato l'istanza di libertà provvisoria per l'ex presidente del Banco di Sicilia.

FALSA BOMBA alla direzione del PRI

Roma, 25

Agenti di polizia sono accorsi questa sera poco dopo le ore 22 al corso Vittorio Emanuele, dove hanno sede la direzione centrale del PRI e uno studio del Ministro Andreotti, perchè una telefonata anonima aveva avvertito il centralino della Questura che nell'edificio erano stati depositati tre ordigni esplosivi. La Polizia ha attentamente controllato sia lo stabile che le strade adiacenti, ma delle bombe non è stata trovata alcuna traccia. Il palazzo è ora piantonato a scopo precauzionale.

PRIME IPOTESI SUL DISASTRO DI BOLLATE

Un'auto in difficoltà distrasse il capostazione

Era rimasta chiusa tra le sbarre abbassate del passaggio a livello Quando la vide liberata dimenticò che c'era un treno fermo sulla linea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Aldo Lo Presti, il quale dirige l'inchiesta sul tragico scontro ferroviario avvenuto ieri mattina alla stazione di Novate delle Ferrovie Nord, ha ancora interrogato stamane l'aiuto capo stazione Antonino Polese di 33 anni, il quale per motivi non ancora accertati, diede il «via libera» al treno locale 1818 che andò a tamponare il diretto 16 carico di operai, impiegati e studenti.

Come è noto, nel tragico scontro, cinque persone sono decedute mentre altre 98 sono rimaste ferite. Fortunatamente il già pesante bilancio non si è aggravato nelle ultime ventiquattro ore. Anzi, le condizioni dei feriti sono andate tutte nettamente migliorando tanto che nel tardo pomeriggio di oggi nei vari ospedali di Bollate, Novate, Garbagnate e Milano le persone ancora sotto osservazione medica erano solo 40. Tutti gli altri sono stati dimessi o nella stessa serata di ieri o nella giornata odierna.

Come si diceva, il sostituto Procuratore ha interrogato ancora oggi Antonino Polese, il quale da ieri sera si trova nel carcere di San Vittore accusato di disastro ferroviario e di omicidio colposo plurimo. Il capostazione aggiunto ha ammesso la sua responsabilità, ma fino a questo momento non ha saputo dire i motivi che lo hanno indotto a far partire lo accelerato 1818 ben sapendo che la strada ferrata era occupata. Infatti aveva perfettamente visto la «spia» rossa sul banco di manovra; la «spia» rossa indicava, appunto, che un altro convoglio occupava i binari. Dalla ricostruzione del tragico avvenimento, sembra che Antonino Polese sia stato distratto da un'automobile che era rimasta imprigionata fra le sbarre di un passaggio a livello nelle vicinanze della stessa stazione di Bollate. Dopo che alcuni ferrovieri avevano alzato le sbarre per far passare la macchina, l'aggiunto capostazione ha dato il via al convoglio, senza ricordarsi che i binari erano occupati dal diretto Laveno-Milano che, solitamente, lo precede di tre minuti.

Un altro particolare emerso oggi e che ha evitato che la sciagura assumesse ben più vaste proporzioni, è il fatto che sia il Polese sia il suo diretto superiore, il capostazione di Bollate Gianbattista Arnese (il quale al momento del tamponamento non era in servizio) si sono accorti dell'errore commesso. E' stato lo stesso Arnese, il quale era sceso nella sala comandi per dare una mano al suo giovane collega che da soli due mesi era stato abilitato a dirigere il traffico, che ha telefonato al capostazione di Novate, Carlo Rampoldi. E' stata una telefonata drammatica, concitata. «E' stato dato il via per errore al 1818. Dai subito il via libera al «16» che è fermo al segnale. Fai presto, altrimenti succede una catastrofe».

Carlo Rampoldi si è affrettato, ma è stato parzialmente inutile. Il capostazione di Novate ha immediatamente pigiato il bottone che ha fatto passare dal rosso al verde il semaforo presso il quale era il diretto Laveno-Milano. Il macchinista del convoglio ha sbloccato i freni ed il treno si è mosso, lentamente. Purtroppo aveva fatto appena una cinquantina di metri quando è stato violentemente tamponato alla velocità di 30 chilometri all'ora dalla motrice del 1818 che si è letteralmente incastrata nell'ultima carrozza con le conseguenze purtroppo già note.

Ancora non è stato fissato il giorno in cui avverranno i funerali delle povere vittime, funerali che saranno a spese delle Ferrovie Nord. I cinque corpi martoriati sono stati questa mattina — dopo l'autopsia ordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica — pietosamente composti nelle sale mortuarie dell'ospedale di Bollate (dove sono Alto Cantarelli e Angelo Restelli) e al Policlinico di Milano (qui sono i corpi senza vita di Enrico Colombo, Giuseppina Seveso ed Eriberto Pedrotti). Si prevede che i funerali, in forma solenne avvengano nella giornata di venerdì prossimo.

Oggi i feriti sono stati visitati dal Ministro dei Trasporti, Scalfaro.

Aldo Mariani

VERSO SAN VITTORE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Antonino Polese, il capostazione aggiunto di Bollate dopo il suo arresto avvenuto ieri ad opera dei Carabinieri

ECCEZIONALI ONORI PER IL CAPO DEGLI ORTODOSSI

Paolo VI sul sagrato ad attendere Atenagora

Faranno insieme l'ingresso nella Basilica Vaticana dove avverrà lo scambio del solenne bacio della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Dopo cinque secoli un Patriarca di Costantinopoli viene a Roma per incontrare il Capo della Chiesa cattolica. Basta questa considerazione a configurare nel suo giusto valore la visita che domani Atenagora primo, Capo spirituale degli Ortodossi compie a Paolo VI. Il vegliardo dalla lunga barba bianca ha il titolo di «Santità» ed è «Arcivescovo di Costantinopoli, nuova Roma e Patriarca ecumenico»: il Vaticano gli ha preparato accoglienze eccezionali. Sarà il Papa stesso a riceverlo sul sagrato della Basilica di San Pietro: e chi conosce il protocollo vaticano sa che i Papi raramente, nel decorso della storia, hanno mai compiuto un gesto simile.

Non solo egli rappresenta il mondo ortodosso, che tra le tante divisioni cristiane, è il più vicino alla Chiesa cattolica nella fede o nei riti, ma è anche un Patriarca aperto più di qualsiasi altro ai grandi temi unionistici. Egli viene a Roma a proseguire un colloquio ecumenico che ha avuto già capitoli importanti negli incontri con Paolo VI a Gerusalemme, in prossimità del Getsemani nel 1964, e in Turchia nel luglio scorso. Oltrechè in questi colloqui e in quelli dei prossimi giorni, le relazioni di fraterna amicizia tra la Chiesa cattolica e il Patriarcato ecumenico si sono concretate nella abolizione delle scomuniche (7 dicembre 1965) e nelle visite e contatti da ambedue le parti a Istanbul ed a Roma.

Il Patriarca Atenagora giungerà a Fiumicino con un aereo speciale, recante le insegne del Vaticano e del Patriarcato, alle 9,30. Personalità ecclesiastiche gli porgeranno il primo saluto a nome di Paolo VI e, quindi lo accompagneranno nella «Torre di San Giovanni», nei giardini vaticani: qui egli risiederà nei tre giorni che trascorrerà in Vaticano, ospite personale del Papa. Poco prima delle undici, accompagnato dal suo seguito, Atenagora raggiungerà il sagrato di San Pietro dove, come s'è detto, sarà accolto da Paolo VI. La cerimonia sarà trasmessa in televisione. Il Papa e il Patriarca entreranno insieme nel tempio e sosterranno in preghiera all'Altare del Sacramento ed a quello della Madonna. Dopo aver assistito seduti su due poltrone uguali, all'altare della Confessione, ad un rito liturgico nel corso del quale saranno letti brani della Scrittura e saranno recitate preghiere in greco ed in latino ed in lingue moderne, si scambieranno il «bacio di pace» presso l'altare che si trova sulla tomba dell'Apostolo Pietro. Paolo VI scambierà il bacio della pace anche con i quattro Metropoliti al seguito di Atenagora, mentre il Patriarca lo scambierà con i quattro Cardinali che saranno vicini al Papa: il decano del Sacro Collegio, Tisserant, il Segretario di Stato Cicognani, lo Arciprete della Basilica Marella e il Presidente del segretariato per l'unione dei cristiani, Bea.

Successivamente, per indicare che l'abbraccio e il «bacio di pace» si estendono simbolicamente a tutto il popolo cristiano sia cattolico che ortodosso, il Cardinale Tisserant e il Primo Metropolita al seguito di Atenagora, Melitone, lo scambieranno con i partecipanti al Sinodo dei Vescovi e con altri personaggi ortodossi. La cerimonia in Basilica durerà circa un'ora. Un fatto da notare: a differenza del solito, il Papa al suo ingresso nella Basilica vaticana non sarà accolto dal canto del «Tu Es Petrus» ma da un inno della Bibbia che i presenti alterneranno con la cappella musicale pontificia. Saranno lette in latino e greco una lettera di San Paolo e un brano del Vangelo di San Giovanni; una «orazione dei fedeli» sarà poi recitata in sei lingue. Dopo altre preghiere della assemblea, Paolo VI ed Atenagora reciteranno insieme il «Pater Noster» in latino e quindi parleranno ai presenti: prima il Patriarca ecumenico in greco e, quindi, il Pontefice romano in latino.

Nel pomeriggio Atenagora visiterà la Basilica di San Paolo e, nella tarda serata, prenderà parte ad un ricevimento che gli sarà offerto in Vaticano. E' la prima volta che il Capo spirituale degli Ortodossi viene a Roma. Atenagora è nato nel marzo del 1886 nel villaggio di Vassilikon nell'Epiro. Nel 1922 fu eletto Metropolita di Corfù. Per circa otto anni governò quella importante diocesi e nel 1931 fu scelto per reggere la vasta archidiocesi delle due Americhe con sede a New York. Rimase negli Stati Uniti fino al 1948 quando fu eletto Patriarca del Santo Sinodo. Il Patriarcato ecumenico è considerato «primo» fra tutte le Chiese di Oriente, ma il suo Capo non gode di alcuna giurisdizione sulle altre Chiese ortodosse. Nondimeno, Atenagora ha esercitato una grande influenza nell'opera di riavvicinamento della Ortodossia. Egli ha visitato personalmente tutte le Chiese ortodosse del prossimo Oriente e della Grecia. In questo mese di ottobre ha visitato i Patriarcati della Serbia, della Romania e della Bulgaria. Nel prossimo maggio visiterà il Patriarcato di Mosca.

A. Paglialunga

PAGATI I 150 MILIONI della Lotteria di Merano

Roma, 25

Il Ministero delle Finanze comunica che è stato disposto il pagamento della somma di 150 milioni di lire al Banco di Roma — Filiale di Roma — che ha esibito il biglietto serie N, numero 13556, vincente il primo premio della Lotteria di Merano 1967.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro nuvolosità irregolare prevalentemente stratiforme. Nebbie in Val Padana più dense durante la notte e la mattinata. Da domani sera tendenza ad aumento della nuvolosità su Alpi e Prealpi. Al Sud, su Campania e sulle isole annuvolamenti irregolari; su Puglie e Basilicata nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge. Su Calabria, Sicilia e Sardegna da nuvoloso a localmente coperto con piogge anche a carattere temporalesco. Durante la giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni a partire dalla Sardegna. Temperatura quasi stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 20; Verona 6, 18; Trieste 12, 18; Venezia 5, 16; Milano 5, 16; Torino 3, 18; Genova 16, 23; Bologna 9, 18; Firenze 8, 25; Pisa 9, 23; Ancona 14, 19; Perugia 13, 19; Pescara 10, 21; L'Aquila 4, 18; Roma Nord 13, 26; Roma Fiumicino 15, 24; Campobasso 11, 17; Bari 11, 20; Napoli 10, 23; Potenza 9, 18; S. Maria di Leuca 14, 22; Catanzaro 13, 21; Reggio Calabria 16, 22; Messina 20, 22; Palermo 17, 22; Catania 16, 21; Alghero 14, 22; Cagliari 14, 23.

BORSE E MERCATI

25 ottobre 1967

MILANO

Mercato pesante con perdite diffuse a tutto il listino. Sulle indicazioni della riunione precedente, il mercato ha esordito su basi molto calme, per vendite affrettate in tutti i settori. Infatti, le complicazioni nel Medio Oriente hanno fatto accelerare quei realizzi che potevano avvenire gradualmente, mentre sono del tutto mancate nuove iniziative del denaro. Gli scambi sono risultati intensi, sia in apertura che al listino. Dopo aver accertato che il mercato non era impegnato in alcun modo in sede tecnica, la quota ha abbozzato qualche tentativo di maggiore resistenza. In chiusura però si sono ripetute le pressioni delle correnti ribassiste, che hanno provocato nuove depressioni nei prezzi, costringendoli sui minimi della mattinata. Il ribasso si aggira mediamente intorno al 2 per cento, con punte superiori per diversi assicurativi, diversi finanziari, gli immobiliari, le due Olivetti, alcuni minerari, metallurgici, i ferroviari, alcuni valori patrimoniali e le Rinascente. Relativamente resistenti i tessili (ad eccezione di Stampati, Cascami e Viscosa), le Amiata, Rumianca, e Smeriglio. Poco attivo, a prezzi però ben tenuti, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 69,43, con una variazione rispetto a martedì dell'1,74 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 246.000.000; obbligazioni 748.300.000; azioni n. 4.351.225.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 109 (108,70); Red. 3,5% 100,80 (100,85); Ricostr. 3,5% 88,30 (88); Ricostr. 5% 99,35 (99,10); Trieste 5% 99,20 (99,10); Rif. fond. 5% 97,60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (—); 1969 100 (—); 1970 100,20 (100,175); 1971 100,175 (100,15); 1973 100,025 (100,05); 1974 100,05 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2740 (2848); Distillerie 2720 (2735); Eridania 3140 (3225); Es. Molini 2400 (2450); Motta 8130 (8430); Romana Z. 193 (—); Rom. Zucc. pr. 339,50 (337).

Assicurativi: Ass. Generali 107.610 (110.010); Ass. Milano 33.300 (34.360); Ass. Milano pr. 25.700 (26.800); Ass. Torino 9400 (9795); Ass. Torino pr. 6415 (6705); Incendio 9998 (10.495); Fond. Vita 19.600 (20.030); L'Assicuratr. 77.700 (80.300); Ras 42.430 (43.850); Sai 23.650 (24.260).

Bancari: Mediob. 82.000 (83.400).

Chimici: Anic 1610 (1633); Brioschi 14.400 (14.450); Gas Napoli 900 (—); Caffaro 224 (226); Erba 10.630 (10.999); Erba priv. 6990 (7100); Iniz. Ind. Com. 2930 (2950); Italgas 1498 (1506); Lepetit ord. 4890 (4900); Lepetit priv. 5550 (5710); Liquigas 210 (211,25); Mira Lanza 39.690 (40.000); Montedison 1258 (1272); Ossigeno 1535 (1540); Pibigas 96 (—); Rumianca 1545 (—); Saffa 5430 (5610); Sarom 1030 (1050).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3130 (3180); Emiliana 2500 (2540); Magneti 1190 (1229); Marelli 715 (724); Orobia 2808 (2855); Sip 2695 (2730); Tecnomasio 1400 (1410); Terni Nuova 304,50 (309,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2925 (3165); Bastogi 2279 (2327); Breda 4350 (4475); Finmare 383,25 (384); Finsider 649 (668,50); Generalfin 999 (1030); Gim 4230 (4350); Invest 3160 (3250); Italpi 3085 (3165); La Centrale 7901 (8110); Pirelli & C. 4500 (4620); Siffr 1053 (1071); Sme 2393 (2435); Stet 2890 (2918); Sviluppo 2094 (2122).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700 (2826); Beni Stabili 3547 (3680); Bonifiche 925 (—); Co. Ge. 9598 (9890); Imm. Roma 600 (618,25); Sagi 1900 (—); Iniz. Edilizia 2760 (2850); Milano Centr. 28.200 (29.000); Risanamento 6470 (6580); Sacie priv. 1013 (1075); Silos Genova 3230 (3235).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 898 (925); Fiat 2867 (2907); Fiat priv. 2195 (2230); Nebiolo 623 (635); Olivetti ord. 3410 (3514); Olivetti priv. 3720 (3837); Tosi Franco 1250 (1235).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4250 (4350); A. Falck pr. 4290 (4360); Broggi-Izar 1190 (—); Dalmine 1370 (1402); Ilssa-Viola 844 (870,50); Italsider 943 (951); Magona 1703 (1723); Metalli 3640 (3715); M. Amiata 6740 (6755); Monteponi 529,75 (535); Siele 3730 (3941); Trafilerie 750 (790).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5040 (5095); Cot. Cantoni 16.470 (16.750); Val Ticino 3,75 (3,50); Olcese 345 (348); Cucirini 7500 (7505); Stampati 3565 (3647); Cascami seta 6250 (6410); Fisac 429 (—); Lanerossi 3500 (3524); Gavardo 2050 (—); Scotti 131 (—); Linificio 458,50 (456); Marzotto pr. 1938 (—); Rossari 13.880 (14.010); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2505 (—); Pacchetti 509,50 (—); Snia Viscosa 4121 (4196); Snia priv. 2750 (2800); Bernasconi 535 (—); Tilane 295 (298); Un. Manif. 30.000 (30.500).

Diversi: De Ferrari 1302 (1350); Cart. Binda 32.350 (32.400); Cart. Burgo 17.310 (17.995); Cart. Donzelli 3100 (—); Cementir 4670 (4780); Ceram. Pozzi 170 (172); Cer. Pozzi pr. 259 (266); Cer. Ginori 405 (418); Ciga 4165 (4305); Acque Potab. 1220 (—); Eternit 4020 (4195); Italcementi 16.605 (17.000); Cond. Acqua 679,50 (693); Rinascente 390 (400,25); Rinasc. priv. 277 (286); Mondadori pr. 3468 (3505); Pirelli S.p.A. 4052 (4122); Rejna 968 (—); Smeriglio 84 (82); Ses (ex Sarda) 4260 (4400); Sges (ex Seso) 1792 (1819,50); Terme Acqui 3175 (3200).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,255; dollaro canadese 580,05; corona danese 89,687; corona norvegese 87,002; corona svedese 120,275; fiorino olandese 173,092; franco belga 12,54; franco francese 126,93; franco svizzero 143,445; lira sterlina 1731,90; marco tedesco 155,432; scellino austriaco 24,075; escudo portoghese 21,603; peseta spagnola 10,384

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,85; lira sterlina 1730; franco svizzero 143; franco francese 126,65; franco belga 12,40; marco tedesco 155; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,20; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,75; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 37.000-40.000.

TRIESTE

Il mercato ha accusato fin dall'apertura un sensibile regresso della quota che, al listino, si è tradotto in perdite abbastanza apprezzabili, specie per il settore assicurativo, seguito da Beni Stabili, Viscosa, Bastogi, Pirelli, Fiat, Stet, Dalmine, eccetera. Fra i locali, lieve flessione nelle Tripcovich. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 28.750.

Bastogi 2261; Finmare 383; Finsider 649; Stet 2890; Ass. Generali 107.800; Ass. Italiana 79.000; Ras 43.300; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 29.500; Viscosa ord. 4160; Viscosa pr. 2780; Italsider 943; Montedison 1258; Cantieri 225; Meridielettrica 2395; Terni 307; Ampelea 7000; Liquigas 210; Beni Stabili 3550; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 4100; Anic 1630; Fiat ord. 2885; Fiat pr. 2210; Sip 2720; Dalmine 1370; Rinascente 390; Rinascente priv. 277.

NEW YORK

Chiusura irregolare con forte richiesta per i titoli elettronici e scientifici. Il mercato ha recuperato il forte declino del mattino e anche se le perdite, in chiusura, risultavano superiori ai guadagni, alcuni indici hanno chiuso in posizione favorevole. Sono stati scambiati 10,31 milioni di azioni contro i 11,12 milioni di martedì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 52,48 con un guadagno di 7 cents.

LONDRA

Malgrado il riacutizzarsi della crisi nel Medio Oriente gli investitori non si sono sentiti scoraggiati e i prezzi dei titoli hanno continuato a salire. I titoli di Stato, invece, sono stati poco richiesti, tanto che in chiusura hanno avuto perdite fra i due scellini e i sei pence. Il mercato petrolifero è stato il solo settore a risentire le conseguenze dei timori suscitati per l'andamento della situazione nel Medio Oriente.

IN SARDEGNA SI CHIEDONO AMPIE RIFORME SOCIALI

La mancanza di sicurezza causa prima del banditismo

Proprio dalle campagne isolate e dai pastori insoddisfatti è partita quell'«anonima» che ha poi messo le radici in città

DAL NOSTRO INVIATO
Cagliari, 25

Tutte queste storie di banditi, di latitanti, dell'«anonima sequestri» che uccide o fa uccidere, che rapisce o fa rapire, che traffica in armi, in monete false, forse in stupefacenti, portano a dimenticare la vera Sardegna, la Sardegna bucolica, la Sardegna che, nel turismo, vuol fare concorrenza alle Bahamas. E questa Sardegna meravigliosa esiste. Non tutti i paesi sono «covi» di briganti.

Siamo andati a scoprirne uno tanto pacifico che addirittura ci ha commosso, ci ha addolcito la bocca dopo tanta amara cronaca di delitti. E, badate, non intendiamo parlare della costa Smeralda, tanto lanciata grazie alle possibilità dell'Aga Kan, o delle coste sassaresi, dove attualmente fa furore Liz Taylor col suo Burton, o della spiaggia di Villasimius, dove grossi industriali belgi, con a capo un certo Van Der Loo, stanno cercando di fare le scarpe al figliastro della Begun in tema di imprese turistiche (e hanno rischiato grosso ultimamente, perchè si stavano fidando proprio di quel mediatore Giovanni Tronci, arrestato l'altro ieri perchè sospetto «basista» dell'«anonima sequestri»).

La nostra scoperta si chiama Baunei, sulla strada orientale sarda, fra la costa e i monti del Gennargentu poco dopo Barisardo e Arbatax, a poca distanza dal golfo di Orosei e dai famigerati centri di Orgosolo e Mamoiada, regno di Graziano Mesina.

Baunei, poche case, poca gente, tanta pulizia.

I suoi abitanti sono contadini e pastori. Si offendono se chiedete notizie di banditi. «Noi — vi rispondono secchi — non abbiamo banditi nè latitanti, siamo persone oneste». Non aggiungono "povere", perchè sono orgogliosi. Ma lo intuite, anche se questo particolare non rende negativo il vostro giudizio. C'è pace, sicurezza. Non trovate manifestini con l'avviso della taglia su un brigante ricercato. Sembra che un consigliere regionale voglia proporre un premio, una medaglia per Baunei.

Ed a proposito di pastori concludiamo il discorso aperto l'altro giorno. Nessuna regione al mondo produce tanto latte quanto la Sardegna, la cui superficie è impegnata dalla pastorizia per oltre il 65 per cento. Sono più di 40 mila i pastori, spesso in lotta fra loro, molti ritenuti complici di banditi, molti banditi in... incognito. Sono al di sopra di questa cronaca nera solo quei pastori — e sono pochi — che si sono associati, che hanno capito il vantaggio della cooperativa, che già studiano di produrre direttamente il formaggio.

I sardi in gran numero sono convinti di ciò, e perciò chiedono quella legge sulla pastorizia che assicuri strutture produttive adeguate ai tempi, infrastrutture civili. Lo affermano perchè ritengono che l'industrializzazione ancora embrionale non possa essere il toccasana, perchè le miniere di carbone del Sulcis sono ormai esauste e passive, il carbone che viene dal Belgio è migliore e costa meno.

Puntano, insomma, tutto sull'agricoltura e particolarmente sulla pastorizia. Se hanno ragione o torto non sta a noi dirlo: ecco perchè è necessaria, anche per questo, quella famosa commissione d'inchiesta parlamentare ancora da nominare, che studiato il problema del banditismo, potrà risalire alle sue cause, alle sue origini e arrivare a conclusioni concrete. Tanto per dirne una, la commissione potrà valutare perchè la maggioranza dei pastori critica la legge dell'equo canone, che provoca una serie infinita di liti giudiziarie fra chi possiede le terre e chi le prende in affitto, liti che complicano l'esistenza dei più, perchè si trascinano per anni nelle aule dei tribunali.

Il problema della sicurezza, poi, è essenziale. Ma per rendere sicure le campagne forse basterà popolarle, cambiare il volto a quel deserto che hanno ora. Lo sostengono anche studiosi dell'Università di Cagliari, che hanno svolto di recente un esame del fenomeno del banditismo, giungendo alla conclusione che il brigantaggio degenera nei delitti più gravi nelle aree di vita pastorale, cioè nelle zone isolate, dove, oltre tutto, manca anche la stazioncina dei carabinieri, con un maresciallo o un brigadiere ed un paio di militi che conoscono le abitudini di tutti, i pregi e i difetti dei pochi abitanti della contrada.

Uno si convince delle bontà di queste tesi soprattutto riflettendo sulla facilità con cui ha potuto, per tanto tempo, imporre la sua dura legge l'«Anonima sequestri» scoperta due settimane or sono, che sta ora mettendo a dura prova Polizia e carabinieri i quali, dopo aver catturato otto persone sospette, stanno cercando di ricostruire l'attività dei maggiori esponenti, molti dei quali come è noto son fuori, a piede libero, forse sconosciuti a chi indaga, anche se oggi stanno circolando strane voci — mentre quelli della Criminalpol fanno i misteriosi — sull'imminente arresto di un pezzo grosso, addirittura di un capo.

L'«Anonima» ha potuto mettere le radici nelle città, ma ormai si ha la certezza che è partita per il suo avventuroso viaggio dalle campagne, dai pascoli, dalle grotte, dai monti dove continuano a nascondersi i briganti. E in quelle campagne in quei pascoli, in quelle grotte c'era — e forse c'è ancora — il «covo».

E veniamo ora alla cronaca della giornata. Interrogatori, convocazione di pastori della zona di San Gregorio nella tenenza dei carabinieri di Quartu Sant'Elena, centro operativo delle indagini, controllo di alibi: questa l'attività degli inquirenti che stanno conducendo le indagini per identificare e catturare gli autori del sequestro del dott. Giuseppe Deriu, il radiologo cagliaritano tenuto prigionieri per 10 giorni da sette fuorilegge presumibilmente nelle campagne intorno a Cagliari.

Il tenente Gonella, comandante la tenenza di Quartu Sant'Elena ed i suoi collaboratori si sono recati stamane ad interrogare alcune persone che lavorano nella zona dove è stato compiuto il rapimento per controllare i loro movimenti durante i giorni del sequestro del dott. Deriu. Finora, non è stato comunque operato alcun fermo. Anche il radiologo è stato nuovamente interrogato ma, a quanto si apprende, non ha fornito alcun nuovo elemento agli investigatori.

Nel Nuorese frattanto un conflitto a fuoco è avvenuto fra carabinieri e due abigeatari rimasti sconosciuti.

Ed infine, Giovanni Cipriani, di 4[illegible] anni, abitante nel periferico quartiere di Sant'Elia a Cagliari, è stato tratto in arresto dagli agenti della Squadra mobile perchè in possesso di 50 candelotti di dinamite e due metri di miccia. Il Cipriani è stato tradotto alle carceri di Buoncammino a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Italo Del Vecchio

EFFERATO DELITTO DI UN BRUTO IMBESTIALITO DA UN «NO»

NELLA CISTERNA DI UN'AUTOBOTTE UNA RAGAZZA ASSASSINATA A TRENTO

La «bara» giace da anni abbandonata in una vecchia cava di pietra vicino alla casa della vittima: per questo è stata subito individuata

Trento, 25

In una vecchia cava alla periferia di Trento è stato trovato stamani il cadavere di Oriana Zanchetta di 17 anni, abitante a Piazzina dei Solteri. L'abitazione dei genitori della ragazza si trova a breve distanza dal luogo dove questa è stata trovata. Il cadavere era stato nascosto in una vecchia cisterna abbandonata ed è stato recuperato dai Vigili del fuoco. La ragazza era uscita dalla sua abitazione verso le 18 di ieri sera e questa notte prima delle 23 i familiari avevano denunciato il suo mancato ritorno a casa alla Questura di Trento. Le lancette dell'orologio della giovane erano ferme sulle 22.

Ancora non è stato possibile accertare come è morta Oriana Zanchetta; l'esame esterno del cadavere non ha rivelato infatti segni particolarmente evidenti, ad eccezione di alcune ecchimosi sul dorso e delle graffiature sulle gambe. In base a tali elementi e dai dati raccolti nella zona dove è stato trovato il cadavere, è stato tuttavia possibile accertare che il corpo inanimato della ragazza prima di essere gettato nella cisterna è stato trascinato tra le petraie e i cespugli per circa duecento metri. La giovane vittima che è stata descritta da quanti avevano avuto occasione di conoscerla e dalle persone presso le quali lavorava, come una ragazza tranquilla e impegnata nell'impiego che aveva trovato appena alcuni mesi fa, era stata vista verso le 19 di ieri sera mentre percorreva via Pietrastretta, a cinquecento metri appena dalla sua abitazione.

Alle 23.30 poichè non era ancora rientrata a casa, i suoi genitori hanno dato l'allarme, telefonando alla Questura. La abitazione della famiglia Zanchetta si trova al limite Nord della città, in località «Piazzina dei Solteri», al margine di una ampia e profonda cava di sassi. Stamane uno dei familiari, scendendo lungo la strada, ha trovato un fazzoletto e un fermacapelli, oggetti che appartenevano entrambi alla giovane scomparsa. Accompagnato da un contadino, si è allora addentrato per un viottolo che conduce alla cava ed ha trovato la sua collanina; quindi, più avanti, in prossimità della cisterna, le sue scarpe. E' stato notato inoltre che da alcuni cespugli erano stati spezzati dei rami i quali erano stati poi collocati sopra la cisterna. E' bastato spostare i rami e aprire la botola per trovarvi dentro il cadavere di Oriana Zanchetta.

Per recuperare la salma è stato necessario far intervenire i Vigili del fuoco. Successivamente nella cisterna, che è del tipo di quelle usate nelle autobotti per il trasporto di carburante, e ch'era stata lasciata nella cava perchè tutta arrugginita ed ormai inservibile, è stato aperto con la fiamma ossidrica un ampio foro per farne defluire la fanghiglia che vi si era depositata. Tale operazione è stata necessaria poichè la vittima è stata trovata priva di un indumento intimo e si pensava che potesse trovarsi immerso nel fango. Ogni ricerca però fatta nel corso di tutta la giornata anche nella zona circostante non ha dato alcun esito.

Da tutti questi elementi e dalle numerose testimonianze raccolte dagli investigatori sembrerebbe evidente che la giovane sia rimasta vittima di un bruto il quale l'ha assalita all'improvviso, mentre già stava per raggiungere la sua abitazione. L'assenza di particolari segni di violenza sul suo corpo e l'impossibilità fino a questo momento di stabilire quali sono le cause del decesso complicano ulteriormente le già difficili indagini svolte direttamente dal Questore dott. Amato. Un chiarimento che potrebbe anche rivelarsi decisivo, si potrà avere soltanto questa notte al termine dell'autopsia che, disposta dal sostituto Procuratore dott. Simeoni, comincerà verso le ventidue, quando saranno trascorse le ventiquattro ore dal momento presunto della morte della giovane. Su tale ora infatti sono ferme anche le lancette dell'orologio che la vittima aveva al polso.

ANTICIPATE A DOMANI le estrazioni del Lotto

Roma, 25

Le estrazioni del Lotto di sabato 28 ottobre sono anticipate a venerdì 27 ottobre. Conseguentemente anche il concorso pronostici «Enalotto» n. 43 sarà anticipato a venerdì 27 ottobre. Lo rende noto un comunicato del Ministero delle finanze. L'anticipazione delle estrazioni è stata decisa in conseguenza dello sciopero dei dipendenti delle finanze per i giorni di sabato 28, lunedì 30 e martedì 31 ottobre.

LO SCIOPERO DI AIUTI E ASSISTENTI

MARIOTTI CONVOCA I SINDACATI MEDICI

Dovrebbe durare fino all'8 novembre l'agitazione in corso

Roma, 25

Il Ministro della Sanità sen. Mariotti ha convocato per domattina i rappresentanti dei Sindacati dei medici ospedalieri. Stamane era cominciato il primo sciopero nazionale degli aiuti e assistenti ospedalieri. La agitazione è stata proclamata dal Consiglio nazionale dell'ANAAO (Associazione nazionale aiuti assistenti ospedalieri). Lo sciopero si dovrebbe concludere l'8 novembre prossimo; venir ripreso dal 14 novembre al 3 dicembre e dal 9 dicembre a tempo indeterminato.

Alla base dell'agitazione sono — secondo l'ANAAO — «la disastrosa situazione economica che non trova prospettive di soluzione stabile per il futuro per l'assenza, nella legge di riforma ospedaliera, di quel fondamentale strumento che è il fondo nazionale ospedaliero» e «il tentativo di sopprimere o comunque sminuire nell'iter della legge di riforma ospedaliera il potere contrattuale dei medici, soprattutto per quanto riguarda lo stato giuridico». I medici ospedalieri rivendicano inoltre che a distanza di un anno e mezzo ancora non percepiscono gli stipendi formalmente garantiti nel giugno 1966; che non hanno ricevuto in nessun caso gli arretrati del 1966; che l'insolvenza degli Enti mutualistici persiste e si aggrava e che i servizi di guardia ospedaliera non trovano attualmente un'organica sistemazione che salvaguardi — afferma l'ANAAO — l'efficienza del servizio stesso.

All'agitazione aderisce l'Associazione anestesisti ospedalieri italiani. Le altre associazioni dei medici non partecipano a questo primo sciopero, ma hanno già comunicato la loro adesione all'azione a partire dal 14 novembre.

I medici ospedalieri organizzati nell'ANAAO, in questa prima fase dell'agitazione, assicurano la loro presenza soltanto nelle operazioni urgenti.

DUE GIOVANI MORTI, ALTRE NOVE PERSONE RIMASTE FERITE

Crolla per un'esplosione una piccola casa a Napoli

Sarebbe saltata una carica di esplosivo destinato alla pesca di frodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 25

Due persone sono morte e nove sono rimaste più o meno gravemente ferite nel crollo di un piccolo edificio ad un piano a Napoli. Il crollo sembra sia dovuto ad uno scoppio. Sono andati distrutti due vani al pianterreno e due al primo piano, oltre a un distributore di benzina che ha le pompe proprio davanti alla casa crollata. Quest'ultima sorgeva a Portici, in corso Garibaldi 276. La sciagura è avvenuta poco dopo le 19 ma solo parecchio tempo più tardi se ne è potuta accertare la esatta portata in quanto dei due morti non si sapeva se al momento del crollo fossero in casa o meno. E' stato dunque soltanto al termine del febbrile lavoro di scavo dei vigili del fuoco che la sconsolante realtà è stata accertata.

Le vittime sono Franco Forte di 24 anni, pescivendolo, che occupava un «basso» dell'edificio assieme alla zia Anna Oliviero di 30 anni, assente da casa al momento del crollo, e Alfonso De Martino di 22 anni, disoccupato il quale sembra si fosse recato a trovare il Forte. I feriti sono: Giulia Caso di 37 anni e sua figlia Immacolata, che abitavano al primo piano; Lucia Ruscigno di 48 anni e Giorgio Ausiello di 68 anni i quali sono stati investiti dalle macerie mentre passavano nei pressi dello stabile. Inoltre sono stati medicati Aniello Dello Scritto, di 42 anni, Aramis Bossi, di 72, Antonio Finelli, di 39, suo figlio Salvatore, di 6, e la sorella Elena, di 35. Questi ultimi tre stavano parlando con il benzinaio Ciro Ciani di 37 anni, rimasto illeso nel sinistro (quest'ultimo è addetto al distributore che ha riportato notevoli danni).

Sulle cause del crollo prende sempre più consistenza l'ipotesi che sia stato provocato dallo scoppio di un certo quantitativo di polvere pirica della quale si servono i pescatori di frodo. Lo scoppio ha distrutto anche una parte dell'abitazione dell'autista Gaetano Bucciero, di 39 anni, che era al piano superiore dell'edificio crollato. Il Bucciero e sua figlia Laura non erano in casa, mentre sua moglie Rosa Longobardi e suo figlio Pasquale di nove anni, si trovavano in una stanza, che non ha subito danni. Due nipoti di Anna Oliviero, Antonio Imperatore, di 38 anni, e sua sorella Anna Maria, di 28, che abitavano nello stesso edificio crollato, sono rimasti incolumi.

Lo stabile è di proprietà del principe Massimo Lancellotti, il quale abita a Roma.

I vigili del fuoco, alla luce di potenti riflettori, continuano a scavare.

C. R.

Ricordi su Asturias

HO rivisto l'amico Asturias, che è stato consacrato dal Nobel 1967 di letteratura, poco tempo fa alla Biennale internazionale di poesia che aduna in Fiandra, a Knokke-le-Zoute sulle rive colleriche del Mare del Nord, quattro o cinquecento aedi del mondo intero: tutti i colori di pelle — dal nero carruba del senegalese al biondo albino dello scandinavo, dal bruno cannella della guadalupeana al verde oliva del giapponese — in garrula e commovente fraternità d'ideali, l'amore per la poesia. Lui, il guatemalteco, spiccava (e presto si fece notare e applaudire alla tribuna con il suo corrusco e irruente discorso) per la sua faccia grigia come la lava dei suoi vulcani, dalla bocca quasi sprezzante e dal taglio imperioso d'incontaminato discendente di quei suoi avi indios che si lasciavano condurre impassibili alla forca del «conquistador». Era il mascherone di basalto, tratto di peso da una scultura maya del Centro America, che gli avevo trovato quasi quarant'anni or sono, quando, giovani ambedue, lo avevo conosciuto a Parigi, ed eravamo divenuti subito amici: in un recente libro di ricordi, «Soberana juventud», che il messicano Manuel Maples Arce, oggi Ambasciatore del suo Paese al Libano, mi ha mandato in questi giorni da Beirut, sono evocati infatti certi sereni incontri conviviali a casa mia, 81 bis rue Lauriston, dove Miguel Angel Asturias troneggiava e, spensierato come un goliardo, intonava con pastoso accento iberico una canzone allora in voga: «Auprès de ma blonde — qu'il fait bon, fait bon...».

Ma là, sulle rive del Mare del Nord, dopo sette lustri il basalto del mascherone maya s'era indurito in una grinta di stregone indiano, quegli stregoni dagli incredibili poteri magici, che fanno bere il «peyotle» per «sapere dove sono le cose della vita», e che popolano le sue leggende: le «Leggende del Guatemala», quali allora erano uscite di fresco nella traduzione francese di Francis de Miomandre, e per esse Paul Valéry in persona aveva dettato la prefazione, sottolineandone la singolare bellezza con le parole «storie-sogni-poemi». Erano i racconti con i quali sua madre aveva aguzzato la sua fantasia bambina e che gli avevan dato il gusto delle sue misteriose foreste, disseminate di rovine dell'antica civiltà pre-colombiana, sulle quali soffiano, e fanno rabbrividire, i fantasmi della Tatuana, del Sombreron che, sotto forma di un gomitolo, tenta un monaco molto pio, del Cadejo che ruba trecce di giovinette. V'erano, in quelle leggende, scritte in uno stile poetico sontuoso che giustificava la definizione del grande poeta di «Charmes», immagini nuove, potenti, spesso barocche: «uccelli dalle ali di pannocchie di mais, pannocchie di mais dalle ali di uccelli»; «Calistro, nell'oscurità, sembrava una lucertola che si fosse drizzata a fianco del letto»; «la malata si scoteva di alto in basso ogni volta che tirava e moliava l'elastico del singhiozzo»; «il riso gli crepitava tra i denti»...

Il libro delle leggende del Guatemala ebbe, in quei giorni, a Parigi (eravamo intorno al 1931), un successo che andava alla freschezza di quella narrativa sconcertante, immessa di getto nella stanca e piatta novellistica «boulevardière». Ne parlavamo volentieri, con Asturias, a bordo del piroscafo che ci conduceva da Marsiglia in Egitto (un Egitto che non si aspettava il castigo di Nasser). Lo scrittore guatemalteco non era ancora il romanziere di «Il signor Presidente», di «Bananera», di «Viento fuerte», di «La mulata de Tal», di tanta narrativa nella quale egli si china con commossa pietà sull'esistenza dolorosa dei suoi compaesani indios, martirizzati da quattro secoli di «civiltà» bianca, e d'altra parte, ribelle e violento, si erge contro le brutali dittature che hanno funestato il suo Paese, e per le quali egli è dovuto vivere così spesso in esilio. Ci volevamo bene, e non potevo non essergli grato per l'articolone che mi aveva dedicato nel maggior quotidiano del Guatemala, «El Imparcial» (che conservo). Ricordo l'accento accorato con cui esclama: «Les pauvres indiens!». Lo rivedo, durante la traversata, sul ponte del piroscafo, mentre passavamo, di notte, davanti allo Stromboli, sui fianchi del quale ruscellava una colata di fuoco. Il suo temperamento d'immaginifico, figlio di una terra di vulcani e di sangue, s'era risvegliato a quella vista; e, rivoltosi a me, aveva gridato: «Guarda, guarda, sembra il toro quando lo ferisce il toreador!».

Non rividi più Miguel Angel Asturias per molti anni, ma seguivo la sua sicura ascesa, ne leggevo di tanto in tanto liriche personalissime: «La campana attendeva in mezzo alle ombre: — solo la sua voce divina, durevole, metallica — poteva attendere così in mezzo alle ombre. — Dietro la campana, attendeva l'aurora: — solo la luce trasparente suffusa di luna — poteva attendere così in mezzo alle ombre. — E dietro l'aurora, attendeva la divina — pluralità del giorno ricreato per tutti coloro — che odono laggiù scorrere un fiume d'oro». Sapevo che aveva fatto una luminosa — e sostanziosa — collezione di premi letterari: dal lontano «Prix Sylla Monségur» che aveva laureato a Parigi «Le leggende del Guatemala», al premio internazionale del «Club francese del libro», nel 1952, per il suo più celebre romanzo, «Il signor Presidente», al Premio Lenin per la pace nel '66. A Knokke, nella sala immensa del Casinò, dopo la mia conferenza lo vidi salire la pedana e gettarmi le braccia al collo, con il tipico abbraccio sudamericano a vigorose pacche sulla schiena.

Si doveva assegnare, a Knokke, il premio della Biennale, di oltre un milione di lire. Incontrai lo scrittore alla vigilia dell'assegnazione, accompagnato dalla sua signora, grazioso «bibelot» a venature rosa-brune, in riva al laghetto ch'è a fianco del palazzo di vetro del Casinò; e, sapendolo così avvezzo ai premi, gli dissi sorridendo, ma convinto: «Miguel Angel, il premio è per te, nevvero?». «Ma no, ma no — mi rispose — ci sono altri che lo meritano». La giuria lo assegnò infatti a un poeta ungherese, Illyes Gyula.

Miguel Angel Asturias, l'affascinante poeta di «Sien de Alondra», il commovente interprete dell'anima india, l'intrepido assertore di libertà, non ha perduto nulla ad aspettare. Ambasciatore, oggi, del suo Paese a Parigi, è venuto a cercar lui, dalle rive del Mälar, il premio così spesso mal dato, ma che questa volta si riscatta con un grande valore mondiale.

Lionello Fiumi

L'enciclopedia Curcio in lingua spagnola

Roma, 25

Un grande accordo editoriale è stato firmato nei giorni scorsi a Roma tra Alfredo Curcio, presidente della «Armando Curcio Editore», e Josè M. Gonzalez Porto, direttore generale delle Case editrici «Uteha» di Città del Messico e «Montaner Y Simon» di Barcellona. La «Armando Curcio Editore» ha ceduto a Josè M. Gonzalez Porto i diritti di traduzione e pubblicazione in tutti i Paesi di lingua spagnola della «Grande Enciclopedia Curcio», vale a dire l'opera enciclopedica.

Rudolf Noureev e Margot Fonteyn, la celebre coppia di ballerini classici, è impegnata alla Opéra di Parigi nell'ultimo balletto di Roland Petit «L'ultimo paradiso». I pareri sono discordi

I capricci della nostra lingua

Tutti i nomi che si riferiscono a persone, animali e cose maschili sono di genere maschile, tutti quelli che siriferiscono a persone, animali e cose di genere femminile sono femminili. Verità lapalissiane; eppure quante volte ciò non è vero. Tutto perchè la nostra lingua ha più eccezioni che regole. Fortunatamente talune eccezioni cominciano a rientrare nella regola, e così l'inflazionato campo delle eccezioni si spopola. «Soprano», per esempio, e «contralto». Fino a ieri si è sempre detto «il soprano» e «il contralto», cioè si sono considerati grammaticalmente maschili due nomi che si riferiscono a donne. «Soprani» e «contralti», infatti, sono artiste liriche, sono donne (gli uomini sono tenori, baritoni, bassi); ma molti anni fa, quando siriteneva sconveniente che le donne salirssero sul palcoscenico, anche le parti femminili venivano affidate a uomini che cantavano appunto da soprano, mezzosoprano e contralto. Logico quindi dire «il soprano» e così via.

Ora finalmente sempre più si usano questi nomi al femminile, e così, anche se ancora molti si rifiutano di abbandonare il vecchio uso, si scrive e si dice «la soprano», «la mezzosoprano», «la contralto». Un anacronismo di meno, un'eccezione di meno.

Ci sono invece dei nomi grammaticalmente femminili che si riferiscono sia a maschi che a femmine: «la sentinella», «la guida», «la spia», «la recluta». E qui si può parlare di compenso a favore del sesso gentile per tutti i nomi maschili usati genericamente per maschi e femmine («Gli uomini sulla terra sono circa tre miliardi e mezzo», che significa uomini e donne; «I cittadini di Trieste...» che significa cittadini e cittadine; «I bambini sono bellissimi», che significa bambini e bambine; e così via).

Ma veniamo ad alcune particolarità. «Gala» è femminile (festa di gala, pranzo di gala) anche se molti giornalisti lo usano al maschile. L'errore è dovuto al fatto che il vocabolo italiano, che deriva dal latino, passando nel francese divenne maschile (un gala) e ritornò in Italia dalla Francia come tale, anche se naturalmente accentato sul secondo *a* (galà) dato che in francese tutte le parole sono accentate (accento tonico) sull'ultima vocale (o l'ultima è muta, che è lo stesso), sono cioè tutte tronche. L'amore per i barbarismi (parole straniere) fa spesso preferire il vocabolo straniero (maschile) a quello italiano (femminile).

«Sosia» è sempre maschile anche se usato per donne. «Giovanna è il sosia di sua sorella». Non si può dire «la sosia», perchè il vocabolo deriva da un nome maschile, Sosia, il servo di Anfitrione nella commedia di Plauto. Mercurio, per ordine di Giove, assunse l'aspetto del servo Sosia e ne combinò di cotte e di crude al suo padrone. Da ciò il sostantivo «sosia».

E a proposito di nomi che hanno sia il maschile che il femminile, pur essendo riferiti a cose, cosa possiamo dire? E' il caso di frutto-frutta. Per lo più si ritiene che il maschile debba essere usato per i frutti non staccati dall'albero o dalla terra che li ha prodotti, e per quelli dei capitali e del lavoro. «Il frutto del melo è la mela; i frutti del melo sono le mele». «Il frutto del mio lavoro, il frutto o i frutti del capitale». Ma «le frutta nel canestro», «prendi la frutta che è in tavola». Anche però: «Mangia un frutto»; non però «Mangia i frutti».

* * *

L'elenco dei mostri linguistici si allunga sempre. Eccone due segnalati da un lettore. Del primo è responsabile la RAI che nel bollettino meteorologico ha usato la seguente frase: «L'ondata di freddo *trasla* dall'Inghilterra al continente». Trasla per dire passa, si trasferisce. In italiano non si dice traslare, ma traslatare, verbo in disuso derivato dal latino «transferre». Usiamo invece «traslato» per «tropo», o trasferimento di una parola da un significato a un altro (la radice del male, per esempio, mentre sono gli alberi, le piante che hanno le radici).

Del secondo mostro è responsabile il mondo delle cancellerie: «La contravvenzione non è oblabile», cioè non si può pagare. Evidentemente il verbo pagare sembra troppo plebeo ai retori delle cancellerie.

E un'agenzia di stampa ha diramato una notizia nella quale si parlava di atrocità compiute dalle «guardie rosse» in Cina e si diceva che un certo numero di «antimaoisti sono stati *esecutati*». Per scrivere bisognerebbe avere almeno un po' di gusto e un po' d'orecchio.

Silvo Bacciga

SEMPRE ATTUALE LA CONFUSA PERSONALITA' DEL SEDICENTE CONTE DI CAGLIOSTRO

Prima di erigergli un monumento hanno deciso di fargli il processo

Giuristi di fama e studiosi del '700 tra i più accreditati si riuniranno nella Rocca di San Leo con lo scopo di risolvere il dilemma «briccone o gentiluomo» sullo sconcertante personaggio

San Leo, ottobre

Colpevole o vittima? Ateo o credente? Furfante o mago? Avventuriero o indovino? Spregiudicato o gentiluomo? Ciarlatano o benefattore? Questi sono i dilemmi su cui presumibilmente s'imperniera il dibattito del «Cagliostro 70». Alla Pro San Leo si sta lavorando attivamente per la migliore riuscita della manifestazione. Il tempo disponibile sembra molto, ma in realtà è poco. I compiti e le mansioni crescono in misura imprevista.

L'idea non è nuova. Il presidente della Pro San Leo, Antonio Flenghi, instancabile e geniale valorizzatore delle fortune turistiche del suo paese, l'aveva manifestata non so quante volte. Ma sempre l'accantonò, per dar la precedenza ai problemi della Rocca, della viabilità, dei parcheggi, dei campi sportivi... Ora però è stato costretto a riesumarla e non senza — è ovvio — un certo intimo compiacimento. Non si creda — ben inteso — che sia la gente di San Leo a volere la riabilitazione di Cagliostro o, perlomeno, a chiedere che ne sia fatta giustizia. I leontini, soprattutto gli anziani, non hanno eccessiva simpatia per il famoso siciliano, che qui relegato a carcere perpetuo, morì per un colpo apoplettico nella notte del 26 agosto 1795. Una cosa è certa: le pene da lui patite e la sua misera fine destano in tutti un sentimento di comprensione e di pietà. Per il resto Cagliostro seguita ad essere uno spirito bizzarro ed eccezionale. Nel passato i contadini del posto solevano disporre ai bordi dei loro campi spauracchi di paglia e stoffa con lo scopo di allontanare gli influssi malefici della sua anima vagante. E ancora oggi a San Leo è frequente udire: «Sei peggio di Cagliostro!».

Sono stati i forestieri a imporre il loro gusto, il loro desiderio, la loro volontà. Non passa giorno — si può dire — che, da Pasqua a metà ottobre, non si trovi un fiore nella cella del Pozzetto, ove Cagliostro spirò dopo quattro anni, quattro mesi e cinque giorni di prigionia. E decine e decine sono le lettere che chiedono e invocano di dedicare una strada a lui. Altrettanto numerose le richieste per un segno di marmo o di bronzo in sua memoria o in suo onore. Senza contare poi le petizioni orali rivolte a Domenico Marini, che della Rocca è il cicerone più informato e più forbito. Qualcuno corrobora la sua tesi con informazioni che hanno del cervellotico: come, per esempio, che Cagliostro è stato visto di recente sulle montagne della Cina!

Ed eccoci al fatto decisivo. Ai primi di giugno un gruppo di visitatori, fra cui alcuni americani, francesi e svizzeri, si presentarono al presidente della Pro San Leo. Qualificatisi studiosi di Cagliostro e svelata la propria ammirazione per lui, domandarono il consenso di poter costruire, a loro spese, un monumento allo sconcertante personaggio. Ascoltata attentamente la proposta, mossa da sincere e concrete intenzioni, il cav. Flenghi dapprima nicchiò, poi attenendosi al costume democratico, assicurò gli interlocutori che avrebbe riunito il comitato per le decisioni del caso.

Così avvenne. Il comitato della Pro San Leo fu convocato il 17 luglio, insieme con i soci. Le quaranta persone presenti — c'era anche il parroco — decisero all'unanimità che il monumento avrebbe potuto erigersi solo dopo che fosse stato dimostrato che Giuseppe Balsamo, più noto sotto lo pseudonimo di Cagliostro, era innocente. Ma per far ciò, sarebbe stato necessario rifargli il processo, che il 7 aprile 1791 lo condannò come pericoloso eresiarsa e terribile rivoluzionario. Da qui l'opportunità di un convegno, che approdi a una risposta inequivocabile: o sì, o no.

Il comitato della Pro San Leo — leggo nel verbale — riconosce, sempre in pieno accordo, che la personalità di Cagliostro è «ancora attuale» e che, pertanto, il convegno è destinato ad avere «una risonanza europea». Il verbale si chiude con queste parole: «Si chiederà il patrocinio del Presidente della Repubblica».

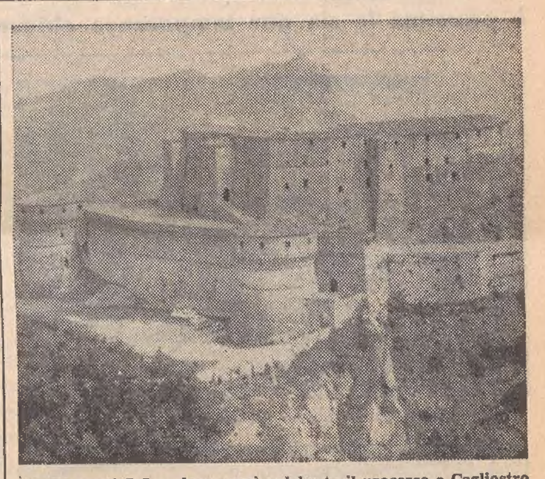
Nulla è stato ancora deciso circa la data della grande assise internazionale. Forse in maggio, forse in settembre. Ad ogni modo essa occuperà non meno di tre giorni. Anche sul nome del convegno, c'è incertezza. Provvisoriamente lo si chiama «Cagliostro 70», indulgendo all'uso, oggi frequente, di designare una manifestazione col decennio entro il quale si svolge. Solamente su due punti del programma, non esistono dubbi: Primo: le riunioni avranno luogo nella Rocca. Secondo: saranno invitati i giuristi più celebri e gli studiosi del Settecento più accreditati.

Chi finanzierà? Mistero. Per il momento è assicurato il contributo di un milione di lire da parte dell'Ente provinciale del turismo di Pesaro, sotto la cui giurisdizione cade la Pro San Leo. Ma chi conosce Antonio Flenghi, sa ch'egli non è tipo che s'arrende facilmente quando è in gioco il prestigio della sua città e, in particolare, la reputazione dell'ente da lui presieduto. Anzi le difficoltà e gli ostacoli — ne ha avuti di tutti i generi — gli mettono in corpo una tale frenesia di lotta e una tale tenacità di propositi, che non sono affatto consuete. E come ignorare, del resto, i vari comitati per la difesa della memoria di Cagliostro che fioriscono a Parigi e in California?

Pertanto il convegno si farà. Non garantirei invece che si faccia il monumento. Intorno a Cagliostro è fiorita una vasta letteratura, che va dalla biografia al romanzo, dall'indagine di costume al melodramma, dalla commedia allo articolo di giornale, dal «vaudeville» al poema in vernacolo, dal saggio araldico all'aneddoto, dalla novella alla dispensa illustrata. Poeti come Goethe e Schiller, storici come Cantù e Bourgin, letterati come Grimm e Imbriani, pensatori come Carlyle, narratori come Dumas, folcloristi come Pitrè, filosofi come Croce, scultori come Houdon, musicisti come Pizzetti, attori come Welles, registi come Ratoff, hanno sentito il bisogno di avvicinarsi alla complessa anima del prestigioso palermitano. Può dirsi che ogni epoca e ogni popolo abbiano scoperto il loro Cagliostro. Il fascino e l'interesse che ha sempre destato la sua figura, nascono appunto dalla varietà dei punti di vista da cui può essere analizzata la sua vita. D'altra parte poichè nessuno degli aspetti della sua personalità spicca sugli altri, è da prevedere che nemmeno il dibattito di San Leo potrà dimostrarci quale egli fu veramente nella realtà.

Rimane tuttavia un fatto inoppugnabile, scarsamente rilevato dai biografi. Il sedicente conte di Cagliostro, pur fra i suoi errori e le sue colpe, fu dotato di una non vaga dignità morale, che ne fa un genuino prodotto dell'Illuminismo. Basterebbe ricordare che anche negli ultimi attimi della propria esistenza rifiutò di pentirsi e di chiedere perdono. Pur riuscendo a provare che egli fu soltanto un briccone, si deve convenire che la sua ribalderia è così grandiosa da toccare il sublime e lo eroico. Chi ha scritto che rari sono coloro i quali, sul letto di morte, somigliano a se stessi?

Nevio Matteini



La Rocca di S. Leo dove verrà celebrato il processo a Cagliostro

EPOCA

50 ANNI FA: LA RIVOLUZIONE RUSSA

Come si giunse a quella sera del 7 novembre 1917, quando l'oscurità fu all'improvviso squarciata dal proiettore dell'incrociatore "Aurora" e l'avanguardia dei rivoluzionari si lanciò verso il Palazzo d'Inverno? EPOCA vi mostra, giorno per giorno, come maturò la rivoluzione d'ottobre, e ora per ora, come si svolse per le vie, nelle case e nei palazzi di Mosca e Pietroburgo.

E' come assistere a un tragico film.

Quella di EPOCA non è una retrospettiva storica, ma una "prospettiva" che coglie i personaggi nella loro azione, al presente, quando tutto era ancora incerto e non si conosceva il risultato della partita.

La parte fotografica, ricchissima, consente ancora di piú l'immedesimarsi del lettore in quella sanguinosa vicenda che esattamente cinquant'anni fa sconvolgeva bruscamente il corso della storia.

La personalità spietata di Lenin, che con un fiume di parole e di messaggi guidò e spinse le prime "guardie rosse" verso i cannoni e i fucili dello zar; la figura di Stalin, appena emergente; il generale Kornilov, ciecamente seguito dai suoi soldati; centinaia di altri personaggi, molti oggi dimenticati, quasi tutti morti tragicamente; i volti, stranamente inespressivi, dello zar e della zarina...

Tutto questo troverete nella grande ricostruzione della rivoluzione russa che EPOCA presenta a partire da questa settimana in una serie di inserti speciali: è un documento straordinario, indispensabile per capire uno dei piú gravi momenti della storia moderna.

EPOCA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CORRIERE FILATELICO

La terza SMOM

Una serie di alto livello artistico per il contenuto e di esecuzione in calcografia molto accurata, vedrà la luce il 15 novembre per conto delle Poste magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta. Vignette o francobolli? A noi non interessa qui rinverdire la polemica; vogliamo solamente segnalare l'emissione dei nuovi valori dello SMOM che, nonostante tutto, incontrano sempre un notevole interesse fra i collezionisti nella fiducia o nella speranza che un giorno cadranno gli ostacoli che oggi si oppongono al loro riconoscimento ufficiale. Ma torniamo alla futura serie, la terza dell'Ordine: i pezzi saranno quattro con altrettanti soggetti riferiti però a un solo personaggio: San Giovanni Battista, il Patrono dello SMOM, che un tempo si chiamava appunto Ordine dei Cavalieri di San Giovanni. Le quattro vignette sono tratte da opere di grandi artisti italiani: Pinturicchio, Donatello, Botticelli, Tiziano. Il valore espresso in scudi e in grani, corrisponde a un totale di 550 lire. La tiratura è di 250 mila serie complete.

Vaticano: tre natalizi

La serie natalizia delle Poste vaticane si comporrà anche quest'anno di tre valori: 25, 55 e 180 lire. Per l'emissione è stata fissata la data del 28 novembre. Seguendo il proposito di rappresentare la Natività secondo l'ispirazione dei vari popoli e delle varie epoche, è stato prescelto un soggetto, unico per i tre francobolli, offerto dalla iconografia caratteristica della Chiesa d'Oriente: la scena natalizia è tratta da una pittura bizantina del secolo IX, che decora una cassetta lignea contenente pietre prelevate nei luoghi più venerati della Terra Santa. La cassetta è conservata nel museo sacro della Biblioteca vaticana. La scelta di un tale soggetto fa pensare a un atto di deferenza della Chiesa romana a quella d'Oriente mentre vanno cadendo barriere ritenute fino a poco fa insormontabili. La visita di Paolo VI a Costantinopoli e quella odierna di Atenagora a Roma ne sono la prova più spettacolare. La sensibilità della filatelia non manca di sottolineare questi storici eventi.

Quadri jugoslavi

Anche le Poste jugoslave hanno deciso di darsi alla... pittura. La serie più impegnativa dell'anno, quella cioè che tradizionalmente viene emessa in occasione della festa nazionale del 29 novembre, questa volta presenterà cinque quadri di pittori jugoslavi dell'Ottocento. I francobolli saranno a grande formato, «tipo Francia». Il valore facciale ammonterà a 11,85 dinari nuovi.

ALTO MESSAGGIO SPIRITUALE DALL'AUSTRIA

L'Austria, in questo ultimo periodo dell'anno, si sta rivelando filatelicamente molto feconda. Dopo aver offerto ai collezionisti la bellissima riproduzione del Cristo bizantino di Lambach, ora è la volta di un altro importante francobollo a soggetto religioso: il commemorativo del 450.o anniversario della riforma luterana che prese il via dalle famose 95 tesi affisse dal frate agostiniano Martin Lutero alla porta della chiesa di Wittemberg, il 31 ottobre 1517. La ricorrenza, oltre che dalle Poste austriache, viene ricordata anche da quelle di altri Paesi dell'Europa settentrionale che annoverano forti comunità di confessione protestante: francobolli dedicati a Lutero sono già stati o verranno emessi dalle due Germanie e dalla Finlandia. Il francobollo austriaco (valore scellini 3,50) mostra una «Biblia» aperta su un'alta roccia che emerge dal mare, sotto l'occhio illuminante di Dio. All'intorno, in una cornice a forma di croce, è incisa la frase latina: «Domine, conserva nobis lumen Evangelii» (Signore, conservaci la luce del Vangelo).

Il presentatore ufficiale, Georg Traar, nota in proposito che il francobollo vuol essere un messaggio a tutti gli uomini del nostro tempo, a prescindere dalle loro convinzioni religiose, per ricordare che il mondo non può chiedere nulla di più necessario della luce, della verità e della forza promananti dal Vangelo. E più sopra, con spirito veramente aperto, il presentatore sottolinea che se il Cristianesimo protestante rievoca le 95 tesi di Lutero, non intende far risuscitare le antiche ostilità e molto meno vuol intralciare il dialogo ecumenico iniziato.

Il francobollo in parola è uscito il 23 ottobre in 3 milioni 200 mila esemplari. Il giorno 19 lo avevano preceduto un celebrativo da 2 scellini per il Congresso viennese dell'Unione internazionale delle Fiere che ha richiamato nella capitale austriaca ben 81 rappresentanti delle più importanti rassegne mondiali, e un commemorativo (3 scellini) dei 275 anni di vita dell'Accademia di arti figurative, fondata a Vienna dall'altoatesino Pietro Strudel che — dice il bollettino illustrativo del francobollo — «era considerato italiano». Il francobollo riproduce il collare da cerimonia del rettore.

Nella prima decade di novembre le Poste austriache emetteranno altri tre commemorativi, fra i quali uno dedicato all'Accademia per gli studi forestali, che tra gli allievi più illustri ebbe anche Giuseppe Ressel, lo sperimentatore dell'elica per navi nel mare di Trieste; nella vignetta, alberi secolari ai limiti di un bosco

M. L.

Verso Praga 1968

Tutti i filatelisti conoscono l'impegno delle Poste cecoslovacche nella emissione dei loro francobolli, molti dei quali sono autentici capolavori d'arte in materia. Merita ora segnalazione la serie che potremmo chiamare delle «città miniaturizzate». Si tratta di sette valori di posta aerea emessi allo scopo di propagandare la «Praga 1968», l'esposizione filatelica mondiale che sarà inaugurata il prossimo 22 giugno e che concorrerà a festeggiare il cinquantenario della nascita della Repubblica di Cecoslovacchia e quello del suo primo francobollo. La serie propagandistica ricorda le più importanti esposizioni filateliche mondiali svoltesi a cominciare dalla Praga 1962 e annuncia quella del 1968. Praga, Istanbul, Parigi, Vienna, Washington, Amsterdam e ancora Praga sono così riprodotte sui sette francobolli, vere miniature in calcografia che accolgono dettagli che solo la mano di consumati artisti del bulino, quali L. Jirka e J. Hercik, potevano fissare in campi così limitati, traducendo fedelmente i disegni del pittore Jaroslav Lukavsky. E' veramente un godimento scoprire e osservare tali particolari con l'aiuto della lente.

Filatelia 47

Chi vuol sapere qualcosa di più sui «Cavallini di Sardegna», sulle buste lettere postali (B.L.P.), sulla produzione della carta per i classici, si legga l'ultimo numero di «Filatelia», il 47, ricordando che un filatelista non deve limitarsi solo a raccogliere francobolli, ma deve anche conoscerne almeno le elementari vicende. La rivista di Raybaudi offre altri validi articoli tecnici e di attualità, tra i quali ci piace citare «La leggenda di David Crockett», il mitico cacciatore del Tennessee che a tre anni aveva già catturato un orso...

Volontà di vivere

Israele è tornato di nuovo alla ribalta in questi giorni per i gravi fatti di guerra che avvengono con la RAU e che tante preoccupazioni suscitano per le sorti della pace nel tormentato Medio Oriente. Nonostante però la drammatica situazione a cui Israele è costretto, anche nei suoi francobolli si nota una indomita volontà di resistenza e di vita. Il 2 novembre usciranno due serie significative: la prima è dedicata al cinquantenario della famosa dichiarazione Balfour, che si può considerare l'atto di nascita del nuovo Stato ebraico; i due valori riproducono i protagonisti di quell'atto: Lord Balfour e Hajjm Weizmann; l'appendice riporta un vaticinio del profeta Geremia: «I vostri figli ritorneranno nella loro terra». La seconda serie è dedicata all'Anno internazionale del turismo: tre valori e tre disegni moderni, nei quali campeggia un sole splendente invitante in Israele: «Welcome to Israel». E' un valido esempio di come si fa piacevolmente la propaganda turistica, dove il sorriso e la cortesia sono tra i migliori ingredienti.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 TELEFONO 35346

CRONACA DELLA CITTA'

CREPUSCOLO DEI PIU' ANTICHI LOCALI DI TRIESTE

Sfuma coi vecchi caffè l'aroma del tempo andato

Mentre il «Fabris» e il «Tommaseo» stanno mutando volto è prossima la sia pur temporanea chiusura degli «Specchi»

Il «Tommaseo»: anche questo vecchio caffè sta mutando volto

(«Giornalfoto»)

«Il Caffè degli Specchi»: ancora così solo per poche settimane

Crepuscolo dei caffè antichi. Sarà l'adeguamento ai tempi, sarà la realtà dei giorni nostri, il fatto è che i vecchi locali cittadini, ricchi di stucchi e impreziositi da enormi specchi in cui si riflette il tempo antico, vanno ormai scomparendo. Si possono ricordare, tra i primi, il Secession di via Rossetti, il Pitschen, il Venezia, il Caffè dei Portici, il Milano più recentemente, che ha abbandonato il terreno — trasformato nella filiale di un istituto bancario — mentre rimangono tuttora sulla breccia il San Marco e il Firenze (il primo soprattutto), nella stessa zona di via Giulia e del giardino pubblico. Lo Stella Polare, d'altro canto, ha già dimostrato di non voler attendere l'ultimo momento per dare quel tocco di moderno che il tempo che scorre necessariamente comporta.

Erano caffè con i quali sfuma veramente anche l'aroma del tempo che fu: stucchi e ori, specchi un po' dappertutto, tavolini col ripiano di marmo, una miriade di giornali con il loro supporto di legno o di bambù, una calma e una compostezza che i tempi moderni hanno sconvolto, cancellato. E un'aria, nei caffè di Trieste, diversa da quella di altre città, così raccolta. Un'eclisse finora parziale, ma adesso si annunciano tre casi nuovi: stanno per mutar volto anche il Fabris di piazza Dalmazia e il Tommaseo di riva Tre Novembre, mentre il caffè degli Specchi, in piazza dell'Unità d'Italia, è alla vigilia di una chiusura, sia pur temporanea.

Il Fabris, innanzitutto: la sua trasformazione è già decisa. Il locale è chiuso, dentro falegnami e pittori sono all'opera e alla sua riapertura c'è da scommettere che il volto di prima sarà praticamente scomparso. Perchè — a quanto si afferma — non più di un caffè si tratterà, ma di un'autentica pizzeria, come dire una cosa del tutto diversa, come diversa naturalmente sarà la clientela. Non più ore trascorse davanti a un tavolino, con la tazzina di caffè e l'immancabile giornale: ma l'appuntamento con la pizza, presa magari al banco per guadagnare tempo, quel tempo che sembra sempre più inghiottito, annullato dal dinamismo della vita moderna.

Un restauro generale, invece, aspetta il Tommaseo, sorto nel 1830 e finora sottoposto soltanto alle opere di pulizia: la fisionomia, pertanto, è quella di sempre, e tale dovrebbe rimanere, almeno nelle intenzioni del suo attuale proprietario, Rodolfo Merlini. La toeletta comincerà il mese prossimo e durerà un mese circa: poi il caffè riaprirà i battenti, e allora ci saranno delle novità. Nella conduzione dell'esercizio, anzitutto, dove le possibilità di scelta sono tre: può darsi rimanga l'attuale titolare, oppure sorgerà una società con la sua partecipazione; oppure ancora il caffè verrà ceduto a terzi.

Il proprietario, comunque, dice di voler conservare e il nome e l'atmosfera del locale..

Il «Tommaseo» è un tipico ambiente triestino (vi furono girate sequenze del film «Senilità») e ritrovo di artisti e letterati, sede di circoli culturali: e tale tradizione — osserva il titolare — dovrebbe venir rispettata. Una novità sostanziale, comunque, ci sarà: il caffè sarà «corretto» da una tavola calda, non una vera e propria cucina si affretta ad assicurare il titolare attuale, ma quel tanto che permetta di prendere uno spuntino. L'interno rimarrà come oggi, naturalmente con qualche accorgimento per ospitare la novità.

«Con il mutamento degli usi e dei costumi della gente — spiega Merlini, cugino dell'attrice di prosa concittadina — il caffè non può reggersi. Ecco, allora, il perchè della tavola calda nella stagione estiva, e anche del proposito di organizzare trattenimenti con ballo nelle ore serali, non notturne. Già attualmente, del resto, la orchestrina suona la domenica pomeriggio per gli studenti in vena di far «quattro salti». E sottolinea che ora, alle otto di sera, c'è già il vuoto. Se non ci fossero le riunioni di qualche gruppo culturale, a quell'ora, si potrebbe già chiudere.

A breve distanza, in quell'immenso meraviglioso scenario costituito dalla piazza affacciata sul golfo, c'è il Caffè degli Specchi: un'istituzione per Trieste, e la cui fama ha superato i limiti della regione per estendersi su tutto il territorio nazionale. Il Caffè degli Specchi è una tappa obbligata per chi viene a Trieste della cui vita fa parte integrante. Ma le condizioni di stabilità del palazzo che ospita il vecchio locale sono — come si sa — precarie e alla metà di novembre gli Specchi chiuderanno, per riaprirsi fra due o tre anni.

L'edificio nel quale è sistemato il caffè fu costruito nel 1839 dal ricco commerciante greco Nicolò Stratti, in un'area sulla quale, agli inizi del Settecento, sorgevano basse costruzioni a destinazione pubblica, confinanti con la cappella civica di San Pietro. Al primo piano dello storico palazzo c'è la sala che si intitola al Duca di Aosta, una tra le più signorili e armoniose della città per il suo elegante stile neoclassico. Sulla facciata retrostante l'edificio, che guarda sulla via del Teatro, è collocata una lapide in memoria dei volontari giuliani e dalmati delle guerre del 1848-1849.

Negli ultimi tempi erano stati registrati pericolosi fenomeni di cedimento in certe parti del palazzo, e in particolare sul lato della Prefettura, per cui lo Ufficio tecnico comunale aveva fatto sistemare nei punti nevralgici i «vetrini» per le opportune misurazioni. E oltre un anno fa il palazzo veniva dichiarato inabitabile, confermando così anche le preoccupazioni avanzate dagli stessi dirigenti delle Assicurazioni Generali, la società proprietaria dell'edificio. Sopra, uffici e abitazioni non esistono praticamente più; sotto sul lato di fronte alla Prefettura, agiscono tuttora — ma ormai i giorni sono contati — un salone da barbiere e parrucchiere, una rivendita tabacchi e un negozio di strumenti ottici; sulla via del Teatro c'è un buffet. Sulla piazza Unità, dopo la scomparsa d'una bottega da barbiere, è rimasto solo il caffè degli Specchi, per la cui chiusura però si fa già una data: 16 novembre.

Sarà un giorno malinconico per l'attuale proprietario, Angelo Asperti, che non se la sente più di continuare nella gestione di quel caffè; l'attesa per la sua riapertura si prospetta troppo lunga. Asperti è un bergamasco, da 45 anni a Trieste e da 13 la sua vita è quella dello «Specchi»: è con comprensibile tristezza che ne ha ceduto la gestione. Ma ci vorrà del tempo, prima che il caffè possa riaprire i battenti. Perchè fra poco il piccone demolitore si incaricherà di buttar giù tutto il palazzo, tranne la caratteristica facciata con il suo curioso fastigio che rimarrà com'è ora. Dopo la ricostruzione dell'edificio il caffè, sarà più piccolo e avrà un volto nuovo. Infatti una parte del locale di oggi sarà occupata, all'altezza del vano-portone, da una galleria che sfocerà in via del Teatro (sembra estremamente improbabile e di non funzionale attuazione l'idea di congiungerla con il Tergesteo).

Durante i lavori di rifacimento la facciata sarà puntellata, e purtroppo questi interventi verranno a coincidere con le manifestazioni di «Trieste '68»: ma si teme sempre di più per la stabilità del palazzo, per cui non sembra possibile differire l'inizio delle opere progettate. Nonostante l'attività del cantiere di lavoro si crede tuttavia che i tavolini potranno ancora essere sistemati, durante la bella stagione, dove sono adesso: avrebbe intenzione di provvedere a questo servizio il gestore di un altro caffè della zona.

Nel 1964 Angelo Asperti aveva voluto festeggiare il centoventicinquesimo anno di fondazione del caffè facendo coniare delle medaglie d'oro riproducenti la facciata degli «Specchi», alla cui ombra è passata tanta storia di Trieste. Sarà questo, certamente, il suo ricordo più caro del «salotto di Trieste».

(«Giornalfoto»)

Il caffè Fabris: dietro ai battenti chiusi si prepara a trasformarsi

RINNOVO QUOTE TCI 1968
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

DENUNCIATO PER RAPINA L'UOMO DI VIA DANTE

Aveva tentato il colpo in un'altra tabaccheria

Ma fu cacciato fuori a spintoni dalla commessa

L'uomo che l'altra sera ha assaltato la tabaccheria di via Dante 7 è stato formalmente denunciato in istato di arresto all'autorità giudiziaria per rapina, e ieri mattina è stato rinchiuso nelle carceri. Lo ha comunicato ufficialmente la Squadra mobile della Questura, rendendo note le generalità del rapinatore. Si tratta del manovale Marcello Lenzini, nato 34 anni fa nella nostra città e quivi residente in via delle Beccherie 3.

Tipo stravagante, il Lenzini ha un passato piuttosto burrascoso: aveva finito di scontare una condanna il 10 settembre scorso e dopo appena un mese e mezzo è tornato dietro le sbarre.

Qualche anno fa tentò d'iniziare una nuova vita emigrando in Australia, ma ne fece ritorno nell'aprile del 1964. Per qualche tempo fu ricoverato all'Ospedale psichiatrico e da un pezzo non si faceva vedere nel modestissimo alloggio di via delle Beccherie 3 che aveva condiviso con un conoscente.

Il Lenzini, che è celibe, conduceva vita randagia, frequentando assiduamente le osterie. Era appunto ubriaco quando ha ideato l'assurda rapina. Prima di assaltare la rivendita di via Dante, aveva tentato un colpo consimile in una tabaccheria di via Cellini. Stesso sistema: tenendo la mano destra nella tasca laterale del giubbotto, per far credere di stringere una pistola, ha intimato alla commessa di consegnargli i soldi. Gli era andata male: rendendosi conto di aver a che fare con un ubriaco, l'addetta alla rivendita, lo aveva cacciato fuori a spintoni. Le minacce del Lenzini, barcollante e vociferante, l'avevano infastidita senza spaventarla e non s'è nemmeno preoccupata di avvertire la Polizia. Così l'uomo ha ritentato il colpo in via Dante dove è riuscito ad arraffare quindicimila lire tutte in biglietti da mille e una decina di pacchetti di sigarette.

Marcello Lenzini, il rapinatore

Quando è stato arrestato aveva in tasca ancora 8380 lire. Delle sigarette nemmeno l'ombra: se n'era sbarazzato vendendole per la strada.

Il suo arresto è avvenuto in piazza della Libertà. Come abbiamo già riferito, il Lenzini ha opposto caparbia resistenza, e sulle prime ha negato di essere lui il responsabile della rapina. Poi ha ammesso tutto, continuando a gridare per tutto il tragitto fino in Questura: «Ma sì, son stà mi! Cossa volè de mi?»

Armi indosso non ne aveva, e l'accusa è quindi di rapina semplice.

L'altra sera, mentre veniva interrogato alla «Mobile» ha finito per calmarsi. Perchè aveva assaltato la tabaccheria? Così! Con precisione non lo sapeva nemmeno lui. Aveva bisogno di soldi, ecco tutto.

Dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso in una delle celle di sicurezza della Questura, e ieri mattina è stato trasferito al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo - Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 17.02. La luna nasce alle 22.48 e tramonta domani alle 14.05.

Ieri: temperatura massima 17,6; minima 11,9; pressione mb. 1015,9 in aumento; umidità 80 per cento; calma di vento; cielo sereno con foschia; mare calmo con temperatura di gradi 19,4.

Maree — OGGI: bassa alle 19.59, cm. 29 sotto il l. m. e alta alle 10.59, cm. 33 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24205.

PRECISAZIONI DEL COMUNE SUL FABBISOGNO EDILIZIO

Ottomila le famiglie in attesa di alloggio

Delle domande presentate duemila si riferiscono a casi urgenti Spettano all'iniziativa pubblica gli interventi più impegnativi

La situazione dell'edilizia economica e popolare è stata inquadrata con precisione di dati dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi. Nel prendere lo spunto da una interrogazione a lui rivolta dal consigliere liberale Cecovini — il quale aveva avanzato la proposta di raddoppiare le disponibilità annuali del «Fondo per lo incremento edilizio» (piano Aldisio) — l'assessore ha innanzi tutto rilevato che l'attuazione di tale suggerimento comporterebbe una diversa distribuzione degli stanziamenti del «Fondo Trieste», a detrimento dell'edilizia economica e popolare. Se è compito degli amministratori favorire una politica edilizia «sana ed economica» qual è quella perseguita con il Piano Aldisio, prima e costante preoccupazione deve essere quella, secondo l'assessore Mocchi, di fornire di abitazioni idonee lo strato sociale meno abbiente, tutte quelle famiglie cioè che non dispongono in misura adeguata di risparmi e non sono quindi in grado di avvalersi delle condizioni di particolare favore del Piano Aldisio.

E qui l'assessore ai Lavori pubblici ha ricordato che la richiesta di alloggi popolari ed economici da parte della popolazione residente nella nostra città può essere stabilita in 5500 domande; in più vi sono 2500 domande da parte di profughi. Per quanto riguarda tali richieste, esse si riferiscono per il 70 per cento a famiglie di semplici operai, per il 60 per cento a famiglie con reddito complessivo inferiore alle 90 mila lire mensili; oltre il 50 per cento, infine, delle famiglie richiedenti sono attualmente sistemate in baracche, alloggi d'emergenza, soffitte e comunque in alloggi anti-igienici o in coabitazione.

A questo punto si ritiene — precisa ancora l'ass. Mocchi — che delle 8 mila domande complessive, 3 mila possano indirizzarsi verso l'iniziativa privata, ma vi sono ben 5 mila alle quali deve provvedere l'iniziativa pubblica, e di queste almeno 2 mila hanno carattere di urgenza e di gravità. Al 30 settembre, l'iniziativa pubblica aveva in atto questo programma: IACP, 1666 alloggi (260 in costruzione e 1400 già finanziati); OAPGD, 1259 alloggi (628 in corso di assegnazione e appaltati, 159 in approvazione, 472 in elaborazione): un totale dunque di 2969 alloggi, più 100 previsti dalla fondazione Burlo per gli sfrattati.

L'assessore Mocchi ha infine rilevato che sul bilancio del Commissariato di Governo sono stati stanziati 800 milioni annui (dal 1967 al 1971) a favore dell'IACP, 500 milioni annui all'OAPGD, nonchè un contributo complessivo di 500 milioni per la fondazione Burlo. A queste cifre si aggiungono i benefici di cui alla legge regionale recentemente approvata, che prevede la costruzione nell'ambito regionale di 1200 alloggi per l'edilizia economica (ad esempio, nel quadro del piano Aldisio) e di 500 alloggi popolari; nè vanno dimenticati gli interventi previsti per l'urbanizzazione della zona di Rozzol-Melara, nell'ambito della legge 167 per l'edilizia economica e popolare, e quelli del Fondo di rotazione a favore delle cooperative edificatrici.

Fiduciosi per il Felszegi i sindacalisti della CCdL

Una soluzione positiva si profila per il cantiere Felszegi di Muggia. Questo il contenuto di una nota della Camera confederale del lavoro, il cui segretario generale Fabricci assieme ai segretari Russo e Lovero ha avuto incontri con l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, e con il Commissario del Governo, Cappellini, sul problema riguardante il futuro e la situazione economico-produttiva di quel cantiere navale.

La CCdL ha motivo di ritenere — è detto in un comunicato — dopo le risultanze emerse da questi colloqui, e a seguito dell'intervento compiuto con l'assistenza dell'organizzazione nazionale presso il Ministero della marina mercantile, che «una soluzione positiva dovrebbe essere trovata tra non molti giorni». Si afferma, inoltre, che da parte del sindacato non sarà trascurato alcun mezzo perchè al Felszegi vengano assicurate le commesse necessarie e una conduzione che ponga l'azienda in una situazione economica sana ed efficiente.

Del problema e della situazione economica cittadina in generale si occuperà questa sera il consiglio direttivo della stessa Camera del lavoro.

Riprende l'attività della «Dante Alighieri»

Domani sera riprenderà la serie delle pubbliche manifestazioni culturali promosse dal comitato di Trieste della «Dante Alighieri». La conferenza d'avvio dell'anno accademico 1967-1968 del sodalizio sarà tenuta con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 dal prof. Benedetto de Bernard.

L'illustre scienziato parlerà sul tema: «Il gioco delle molecole, vita di una cellula».

Convocati i soci dell'Italo-americana

L'annunciata assemblea generale ordinaria dell'Associazione italo-americana si terrà questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda nella sede del Centro culturale americano di via Galatti 1.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» (a compartecipazione): un capo macchinista; un secondo macchinista e un primo ufficiale di coperta. Turno «Generale» (per nave estera): un terzo ufficiale di coperta.

Caccia aperta ai guastatori di pneumatici

E' in atto, ad opera della squadra Mobile della Questura, uno speciale servizio di appostamenti per individuare e mettere in condizioni di non nuocere i teppisti che hanno preso di mira i pneumatici delle automobili in sosta.

Dopo le bravate a largo raggio dell'altra notte in seguito alle quali una cinquantina di automobili sono state messe a terra, la vigilanza è stata intensificata, e prima o poi qualche «maniaco del punteruolo» cadrà nella rete.

Ma anche altri settori del malcostume, più o meno organizzato, sono sottoposti a un'azione repressiva, che si fa sempre più serrata. Infatti, l'«operazione bonifica» interessa anche gli stuoli delle passeggiatrici, i «pataccari» e i gabbamondo in genere e quanti altri vivono ai margini della società.

Agenti in macchina e a piedi pattugliano le vie cittadine, specie nelle ore notturne. Numerosi esercizi pubblici, la cui clientela non sempre è raccomandabile, sono stati sottoposti a controlli in questi ultimi giorni.

Numerosi sono gli indesiderabili, non residenti a Trieste che sono stati fatti ripartire per le località di provenienza.

STATO CIVILE

MORTI: Gersel ved. Daveglia Emma a. 94; Sodnik Albino a. 56; Ule Antonio a. 79; Permè in Cristiani Erminia a. 60; Famea Roberto a. 63; Battisti Francesco a. 50; Naldi Urbano a. 55; Gerdol Natale a. 62; Zanon Nives a. 47; Batich in Miniutti Nevia a. 35; Derin ved. Marcon Anna a. 82; Soschino Ferdinando a. 81.
NATI: 7.

DOPO IL TEMPESTOSO ESORDIO DELLA SESSIONE

IN UN CLIMA RASSERENATO LA SEDUTA ALLA PROVINCIA

Una mozione approvata da tutti i gruppi tranne il MSI ha chiuso il clamoroso incidente della prima riunione

Una mozione approvata da tutti i gruppi, tranne quello del MSI, ha chiuso ieri al Consiglio provinciale l'incidente piuttosto clamoroso che era avvenuto durante la precedente riunione, la prima della nuova sessione. Come si ricorderà la signora De Vecchi, consigliere del MSI, durante il dibattito originato dalle interrogazioni sulla discussa trasmissione televisiva «L'Approdo» aveva reagito con foga ad alcune interrogazioni e aveva pronunciato una frase che suonava di aperto plauso al passato regime.

Il documento approvato ieri con il solo voto contrario del MSI riafferma «piena adesione agli ideali della Resistenza e ai valori democratici contenuti nella Costituzione» e si condanna recisamente «ogni tentativo di esaltazione dei miti fascisti e razzisti, anche per quanto riguarda la politica di snazionalizzazione della minoranza condotta durante il ventennio», inoltre si invita «la Presidenza a continuar a stroncare, come ha già fatto, ogni manifestazione incompatibile e offensiva verso le libere istituzioni democratiche nazionali e locali». La mozione è stata sottoscritta nell'ordine dai seguenti capigruppo: Coslovich (D.C.), Colli (PCI), Jona (PLI), Miani (PSI-PSDI), Rudolf (US) e Volpe in Marchesich (MIT). La discussione attorno alla mozione è stata breve e si è svolta in un clima sereno.

Il capogruppo liberale Jona ha affermato per primo che l'incidente non doveva essere drammatizzato. La signora De Vecchi aveva pronunciato parole che, per la troppa foga — e lei stessa avrebbe dovuto riconoscere il proprio errore — avevano tradito il suo pensiero. I liberali che appartengono ad un partito di alta tradizione democratica e che hanno partecipato alla Resistenza — ha detto — non possono consentire che si inneggi al fascismo. Il Capogruppo socialista Miani ha affermato, tra l'altro, che non si può nè si deve permettere che certe affermazioni trovino sfogo in un consesso democraticamente eletto, in palese antagonismo non solo con le leggi dello Stato, ma con quelle dell'etica. Il capogruppo comunista Colli ha ravvisato nella mozione un'unità positiva, al di là delle diverse concezioni ideologiche e una riaffermazione degli ideali che portarono alla Resistenza e alla Carta costituzionale. Il capogruppo democristiano Coslovich ha affermato, a sua volta, che la mozione rispecchia un impegno ad opporsi ad ogni totalitarismo perchè crediamo — ha detto — che solo il nostro ordinamento sia in grado di appagare le profonde e insopprimibili esigenze di libertà, giustizia e pace. Il rappresentante dell'US, assente per motivi di malattia, ha peraltro fatto pervenire al Consiglio il suo intervento scritto in cui esprime soddisfazione per la vasta adesione alla condanna di ogni esaltazione dei miti fascisti.

Anche i consiglieri del MSI sono intervenuti nella discussione. Non è confortante — ha detto tra l'altro la cons. De Vecchi — il constatare che nessuna voce si è levata quanto meno a dispiacersi che si sia potuto ripetutamente insultare l'anziana mamma di un Caduto. Quando sono stata interrogata — ha soggiunto — io stavo parlando con amore di Trieste e del suo passato che ha riassunto in sè cultura ed irredentismo, fusi in una passione unica e sconfinata. Nè trovano giustificazione — ha concluso — le offensive interpretazioni dei miei sentimenti per Trieste e per l'Italia che rappresentano — dopo quanto ho sofferto e donato — la mia appassionata ragione di vivere.

Il capogruppo del MSI Strudthoff ha affermato che la frase della cons. De Vecchi era stata provocata e che non era stato fatto alcun accenno alla Resistenza o ai concetti razzisti nè tanto meno era stata tentata una violazione od offesa alla Costituzione, alla quale — ha detto — noi, come tutti i cittadini di civili costumi, siamo ligi. Ha infine preannunciato un'ampia tutela nelle competenti sedi giudiziali da parte di chi è stato ingiuriato con frasi volgari e inviti illegittimi all'allontanamento.

Il clima della polemica se è giunto a placarsi in questa circostanza ha però minacciato di riaccendersi poco dopo quando il Presidente Savona ha risposto a un'interrogazione del consigliere liberale Jona circa la adesione data dal Presidente stesso alla nota manifestazione partigiana di Basovizza organizzata dall'ANPI. Il Presidente ha precisato i limiti della sua adesione che riguardano esclusivamente la mostra artistica sulla Resistenza e ha ricordato quante altre personalità erano presenti nel comitato d'onore. L'interrogante si è dichiarato insoddisfatto. L'arte — ha detto — è servita da esca ed hanno abboccato i pesci grossi, solo i pesci grossi. E ancora: non è retorico affermare che i familiari delle vittime infoibate a Basovizza hanno provato dolore e sgomento per questo fatto; il nome di quella località avrebbe pur dovuto ricordare tristi episodi del passato ai responsabili delle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda i lavori del Consiglio in sede di delibera, da ricordare l'approvazione del programma degli interventi da attuare durante il prossimo anno sulla prevenzione delle minoranze fisiche-psichiche e del recupero dei soggetti anormali in base alla legge regionale n. 22 del 18 agosto 1966. Il programma di interventi si sostanzierà — come ha annunciato l'assessore Fogher — sul piano finanziario con sovvenzioni da parte regionale in un miliardo 444 milioni 250 mila lire. Il consiglio ha altresì approvato all'unanimità il programma di interventi da attuare nel corrente anno scolastico in base alla legge regionale 25 del 1.o settembre 1966. La delibera è stata illustrata dall'assessore Foschi.

In apertura di seduta il Consiglio ha ascoltato in piedi, in segno d'omaggio la commemorazione tenuta dal Presidente Savona del prof. Ernesto Weiss padre del consigliere provinciale signora Weiss cui sono andati i sensi del cordoglio del Presidente, della Giunta e dell'Assemblea tutta.

L'assessore dell'U.S. ha dato le dimissioni

Il Presidente Savona rispondendo a un'interrogazione del consigliere comunista Colli ha ieri annunciato al Consiglio provinciale che l'assessore supplente Rudolf dell'Unione Slovena ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica. La Giunta — ha detto ancora il dott. Savona — ha attualmente in esame tali dimissioni e non appena questa interlocutoria sarà superata la questione verrà portata davanti all'Assemblea consiliare. Intorno allo stesso argomento il PLI, a firma del capogruppo avv. Jona, ha presentato una mozione che dovrà essere inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta fissata per il 15 novembre. Nella mozione liberale dopo le premesse che l'attuale Giunta era priva fin dal giorno della elezione di una maggioranza sulla quale contare, che l'US ha denunciato gli accordi con la D.C. e il PSU, che la Giunta ormai minoritaria non può governare, si invita la stessa a trarre le conclusioni dimettendosi. E' stata richiesta la discussione della mozione in via d'urgenza.

Divorata dal fuoco una casa a Padriciano

Un furioso incendio ha tenuto questa notte in allarme la popolazione di Padriciano. La casa, contrassegnata con il numero 47 che sorgeva vicino alla chiesa del villaggio, è stata quasi interamente distrutta dalle fiamme, che si sono sviluppate poco prima delle 22.

Primi ad accorrere sul posto sono stati i vigili del fuoco di Opicina, i quali si sono resi subito conto che da soli non avrebbero potuto affrontare lo incendio, che minacciava le case vicine e la stessa Chiesa. Essi hanno allora fatto intervenire i loro colleghi di Trieste, e fino a questa mattina gli uomini si sono prodigati nella opera di spegnimento.

Da Opicina sono accorsi sul luogo del disastro anche gli agenti del locale Commissariato, competenti per la zona, mentre da Basovizza sono stati inviati i carabinieri di quella stazione, che comprende la borgata di Padriciano nella propria giurisdizione.

Fino a notte inoltrata non si è potuto calcolare l'entità dei danni, essendo ancora in corso le operazioni dei vigili del fuoco, ma si ritiene che questi siano ingenti.

Prosegue lo sciopero nel settore del legno

Anche nella giornata odierna prosegue lo sciopero, iniziatosi ieri, nel settore del legno. Secondo quato informano i sindacati di categoria della CISL, della UIL e della CGIL la percentuale delle astensioni ha superato quota 90. Si è tenuta ieri un'assemblea degli scioperanti ai quali hanno parlato i sindacalisti delle tre organizzazioni.

Il costo della vita nel quadro della situazione economica cittadina è l'argomento che sarà trattato questa sera dal prof. Lucio Lonza e dal prof. Giorgio Bonifacio con inizio alle 20 nella sede di via delle Torri 6 della sezione «Puecher» del PSI-PSDI unificati.

CIT
Viaggi . Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 . 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 . I (Policlinico)
Ore 12-13 e 17-18.30 — Telef. 37265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Aut. 16640/67

LE PRESTAZIONI SIMCA 1000
a partire da 865.000 lire (IGE e trasporto compresi); 6,4 litri ogni 100 Km; oltre 133 Km/h; 4 porte e 5 posti, garanzia per 18.000 Km. in un anno; oltre 700 punti di assistenza in Italia.
Venite da noi e fate una prova su strada. Vi convincerete che:
QUANDO L'ACQUISTO DI UNA AUTOVETTURA E' UN AFFARE SI SA E SIMCA
SIMCA
Concessionaria SIMCA:
G. DUPLICA Trieste, via S. Nicolò 12 - Tel. 24130
Officina assistenza: via Lazzaretto Vecchio 12 - Tel. 35376
GORIZIA: Via Crispi 17 — Telefono 87088

OFFERTA DEL MESE
STUFE A KEROSENE
9000 CALORIE LIRE 26.500
LE MARCHE MIGLIORI:
LANG - WESO originali germaniche
OMNIA - MINIMASSIMA ecc.
GENERALTECNICA IMPEX
PIAZZA SANT'ANTONIO 6
PONTEROSSO - TRIESTE

brandolin
VIA S. MAURIZIO 2
lampadari e bagni completi
nuovi arrivi, vasto assortimento, prezzi controllati

TERRIFICANTE SCIAGURA PRIMA DELL'ALBA A SISTIANA

MUORE NELLA CABINA IN FIAMME IL CONDUCENTE DI UNA AUTOBOTTE

Forse vinto dalla stanchezza ha tamponato un camion in marcia
Viaggiava assieme al fratello che è rimasto ferito leggermente

Un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un terrificante incidente, avvenuto ieri, prima dell'alba, verso le 5.30, al chilometro 26.600 della statale 202 che dal bivio di Sistiana conduce a Trieste passando per Opicina. Un'autobotte «682 Fiat M 2» con rimorchio ha tamponato violentemente un autocarro, ed in seguito al tremendo urto si è incendiata e poi è esplosa. Il guidatore dell'autobotte è morto sul colpo ed il suo corpo è stato carbonizzato dalle fiamme. Le cisterne dell'autobotte erano vuote e ciò ha evitato che la sciagura assumesse proporzioni ancora più gravi.

Vittima dell'agghiacciante sciagura è Giovanni Bonafini, nato 41 anni or sono a Cividate, in provincia di Brescia, ed ivi residente in via Portovecchio 10. Egli guidava l'autobotte targata BS 88443, di proprietà sua e del fratello Giuseppe, di 33 anni, il quale viaggiava assieme a lui come secondo autista. In quel momento Giuseppe Bonafini dormiva nella cuccetta della cabina e, come si è detto, è rimasto soltanto ferito.

Il grosso mezzo era diretto alla raffineria «Aquila», dove doveva fare un carico di carburante, destinato a una ditta di Brescia. Provenienti appunto dalla città lombarda, i due fratelli avevano viaggiato per tutta la notte, alternandosi nella guida. Giunta al bivio di Sistiana, l'autobotte s'immetteva sulla statale 202. Poco dopo aver superato il cavalcavia ferroviario fra Sistiana e Aurisina, viaggiando a forte velocità, è andata a tamponare con estrema violenza un autocarro con rimorchio della ditta Romano Caprara di Gorizia, che procedeva nella stessa direzione. L'autocarro, targato GO 28362 (targa del rimorchio: GO 982), era pilotato da Luigi Maguz, 33 anni, residente a Gorizia, in corte del Bosco 9. In quel tratto la strada è in leggera salita, ed il camion Goriziano, che era carico di sabbia, procedeva lentamente.

E' probabile che Giovanni Bonafin sia stato vinto dalla stanchezza per avere guidato per parecchie ore in piena notte e che non si sia quindi accorto, anche a causa della visibilità incerta, dell'autocarro che lo precedeva. Le conseguenze dell'urto sono state tremende. La cabina dell'autobotte è stata letteralmente scardinata dal resto della motrice. Lo sventurato guidatore deve essere morto sul colpo, anche perchè la leva dello sterzo gli ha squarciato il ventre. A causa della rottura del tubo di alimentazione, il gasolio del serbatoio è sprizzato fuori, spandendosi sul motore caldo, al cui contatto si è incendiato.

Svegliatosi di soprassalto, il fratello Giuseppe, che era semisvestito, è saltato giù dalla cuccetta, tentando di soccorrere il fratello. Nell'orgasmo del momento egli non s'era accorto che il povero Giovanni era già morto. In breve le fiamme si sono propagate alla cabina, ed il secondo autista ha avuto la forza di rompere il vetro della portiera, mettendosi così in salvo. Pochi secondi dopo la motrice era ridotta ad un rogo, ed il fuoco cominciava a distruggere anche il rimorchio.

Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri della Stazione di Aurisina, che più tardi sono stati coadiuvati nel difficile compito dai loro colleghi del Nucleo radiomobile del pronto intervento.

Mentre si provvedeva a far trasportare il ferito all'ospedale di Monfalcone, il traffico è stato immediatamente bloccato: l'intera zona è stata mantenuta sgombra e queste misure di sicurezza si sono dimostrate indispensabili perchè poco dopo la cisterna dell'autobotte è esplosa.

Nel frattempo erano stati chiamati sul posto i vigili del fuoco di Trieste, i quali sono giunti con cinque autopompe e due autobotti. Un così largo impiego dei mezzi di spegnimento si è reso necessario perchè la zona è sprovvista di acqua.

L'opera dei pompieri, diretta dal maresciallo Tamplenizza, è durata tre quarti d'ora. Domate le fiamme essi hanno scardinato con alcune leve la portiera sinistra della motrice, per liberare il corpo del povero Giovanni Bonafini, che era rimasto imprigionato nella cabina. La scena era impressionante. Lo sventurato autista giaceva riverso sul pavimento. Era semi-carbonizzato.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella, espletate le formalità di legge, dopo i rilievi del medico legale dott. Renato Nicolini, ha dato il nulla-osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata con un furgone mortuario all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come s'è detto, Giuseppe Bonafini è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone, dove gli sono stati riscontrati una vasta ferita lacero-contusa alla regione plantare del piede destro, escoriazioni multiple alle gambe e lieve stato di agitazione. La prognosi è di 20 giorni. Il guidatore dell'autocarro goriziano è rimasto invece praticamente incolume.

Un'autogrù ha trainato via quanto rimaneva dell'autobotte. Perfino i pneumatici della motrice e quelli delle ruote anteriori del rimorchio erano stati distrutti dalle fiamme. Il traffico sulla strada è rimasto interrotto fino alle 8.45.

(«Giornalfoto»)

Nella foto in alto, sotto il titolo: l'impressionante visione della cabina fracassata in cui ha trovato orribile morte l'autista. Qui sopra, a sinistra: il fratello del morto viene ricoverato all'ospedale di Monfalcone; e a destra, la lunga opera di spegnimento da parte dei vigili del fuoco della nostra città delle fiamme che hanno avvolto l'autobotte dopo il tamponamento

(«Giornalfoto»)

Il sostituto Procuratore dott. Tavella (al centro) e il medico legale prof. Nicolini durante i rilievi della terrificante sciagura

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Minacciati dalla mannaia gli alberi della Ginnastica

Voti del Garden Club per la conservazione delle splendide piante che costituiscono un elemento inalienabile della storia cittadina

«Avuta notizia — dice un comunicato del Garden Club — di un probabile abbattimento di tutti gli alberi del giardino della Società Ginnastica Triestina, sia quelli prospicienti la via Ginnastica che parte di quelli posti sulla via Rossetti, il direttivo del Garden Club - Trieste, riunito in seduta straordinaria, fa voti affinchè le autorità competenti pongano il veto al taglio degli alberi. Il giardino della Società Ginnastica Triestina costituisce con i suoi splendidi ippocastani una delle poche oasi verdi del centro cittadino e rappresentano, altresì, un patrimonio inalienabile della storia di Trieste».

Sullo stesso argomento ci hanno scritto in questi giorni molti lettori. Scegliamo due di queste lettere. Giorgio Radoli ci scrive: «Da una voce sussurrata qua e là, si è appreso che la Società Ginnastica ha deciso di ampliare la propria sede, provvedendo all'erezione di una nuova ala da adibire a palestre. Premetto che non abito nelle vicinanze, ma ci abitavo, e la zona la conosco benissimo. La Ginnastica Triestina è una parte del nostro cuore di triestini e di italiani! Non è mai stata dichiarata monumento nazionale, ma per noi lo è anche di più! Quegli ippocastani vegeti e poco meno che centenari che hanno inteso tuonare il cannone, hanno visto al vento le bandiere italiane, sono muti testimoni della vita della gloriosa società, dovrebbero cedere a quello che si chiama progresso! Ma ci sarà qualcuno che sentirà nel proprio petto un battito per tale sacrilegio? Ci saranno autorità ed amministratori, politici e tecnici qualificati che faranno sentire la loro voce, che protesteranno contro tale azione? A suo tempo era stato progettato l'abbattimento di alcuni alberi in via Pindemonte e la voce nostra, di noi triestini, pur arrivando dopo il benestare del Consiglio comunale, è riuscita a far rispettare quegli alberi che, comunque, si trovano in una carreggiata! C'era il grande pericolo della demolizione del Politeama Rossetti, pure mai dichiarato monumento nazionale, e la nostra voce, di noi triestini, è riuscita a salvarlo! Dobbiamo salvare anche gli alberi della Ginnastica!

«Se c'è la necessità di nuovi locali, non si possono offrire alla società, per delle attività staccate, una sistemazione nel Palazzetto dello Sport, di cui si parla da anni? Pazienza, per l'ampliamento, già fatto; e che non è una beltà. Ma non aumentiamo la bruttura, non soffochiamo e nascondiamo ciò che dovrebbe essere ancora più in vista, e non sacrifichiamo gli ultimi alberi rimasti in un posto sacro a tante memorie».

E la lettrice L. B.: «Ho appreso con grande commozione la decisione presa dal consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina di edificare una nuova palestra che sorgerà nel giardino sociale. Commozione, perchè, pur essendo questa una conferma della sempre maggiore vitalità del benemerito sodalizio, essa, è unita al rammarico di veder abbattuto un altro pezzettino verde e fiorente della Trieste così legata alla memoria dei triestini (anche Saba decantò le bellezze della via Rossetti) che sarà sacrificato al progresso senza che intervengano le autorità, che pure asseriscono di voler difendere quel poco verde che la nostra città ancora possiede. Dovremo assistere perciò tra giorni alla morte di una decina di frondosi ippocastani (tutti quelli che si affacciano sulla via Ginnastica e di buona parte di quelli di via Rossetti)? Sono alberi che rappresentano per i triestini un patrimonio di storia altrettanto importante quanto l'edificio del sodalizio stesso; e la città assetata di verde verrà privata anche di una bellezza naturale. Mi auguro comunque che i dirigenti della Ginnastica Triestina, consci della loro alta missione, lascino il più possibile integro il paesaggio, salvaguardando il numero maggiore di piante, rassicurando in tal senso l'opinione pubblica».

Scooterista ferito in una collisione

Verso le 15 di ieri il muratore Carlo Milkovich, di 56 anni, abitante in strada per Longera 175/11, è rimasto ferito in un incidente stradale. Dopo aver percorso in motoretta un vicolo nei pressi di casa sua, stava per immettersi sulla strada per Longera, quando si è scontrato con una «600», guidata da un altro muratore, Mario Radin, 39 anni, via Flavia 80.

Il Milkovic, che ha riportato contusioni escoriate al dorso della mano destra, escoriazioni ad entrambe le ginocchia e una contusione alla rotula destra, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale, con prognosi di dieci giorni.

SEGNALAZIONI

Controllo con mancia

«Mi permetto segnalare un fatto inconsueto perchè può essere utile conoscerlo. Mentre mi trovavo in sosta regolare in via Udine, mi si presenta un signore veramente compito e dall'aspetto distinto, il quale mi chiede cortesemente se gli permetto di controllare "a scopo statistico" lo stato dei pneumatici della mia vettura, assicurandomi ripetutamente che non si tratta di un controllo a carattere fiscale ma esclusivamente per informare l'utente, per la propria e altrui sicurezza, del limite di usura delle gomme. Io, pur trovando per lo meno strano il fatto, ma considerando che non avevo nulla da perdere, acconsento. Al chè quel signore con un vistoso istrumento inizia le operazioni di controllo sulle gomme, trovandole con i battistrada in buone condizioni e nei limiti previsti dal Codice della strada e mi rilascia un modulo stampato con numero della targa della vettura, con vari segni colorati dedicati alle singole gomme, per indicare, secondo il giudizio dell'accertatore, lo stato di usura.

«All'atto di consegnarmi il modulo soggiunge che nulla è dovuto per questo controllo salvo... una mancia a discrezione. Non poco meravigliato dell'obolo richiesto comunque cortesemente gli ho offerto la mancia.

«Ora io mi permetto di chiedere a voi, care "Segnalazioni", se tutto ciò avviene con consenso di qualche ente o autorità o per iniziativa privata o se si tratta di un nuovo sistema per abusare della buona fede del prossimo. Renato Randieri».

Visto che il compitissimo controllore aveva dei moduli stampigliati e a colori (ma non c'era alcuna intestazione?) si dovrebbe pensare che il controllo sia organizzato da qualche ente e debitamente autorizzato; saremo lieti se l'ente interessato vorrà rispondere all'interrogativo del nostro lettore.

La via stretta

«E' alla cortesia della vostra molto sentita rubrica, che ci rivolgiamo, per ottenere quella giustizia che, fino ad oggi, nonostante precise e motivate richieste inviate agli organi competenti, non ci è stato possibile avere.

«La via delle Settefontane a partire dalla via Padovan in direzione di via Vergerio: un disastro. Chi, a piedi, vuole transitare deve raccomandarsi l'anima al Cielo. Motivo: le autovetture stazionano permanentemente sul marciapiede di destra, mentre sulla parte sinistra si trova un recinto che delimita una costruzione di un gruppo di case. Ora, chi deve transitare in direzione di Montebello, deve necessariamente volgere la schiena agli automezzi che seguono la stessa direttrice di marcia con il conseguente — evidente — pericolo di essere investito (fra lo altro la via è scarsamente illuminata). Ora che sono iniziate le scuole ed i molti bambini che devono transitare per quella via, unitamente ai loro accompagnatori, corrono non pochi pericoli.

«Accade così che in una città come Trieste, non ultima a nessuna per l'osservanza delle disposizioni e regolamenti stradali, una mamma, per poter uscire dal portone d'ingresso di uno stabile (quello contrassegnato con il numero 49 di via delle Settefontane) portando con sè una carrozzella col neonato, sia costretta a sollevare il tutto — come è accaduto — in quanto ben cinque autovetture erano parcheggiate lasciando libero uno spazio di circa 30 centimetri per il transito pedonale!». Seguono le firme di tre mamme, a nome di tante altre.

La fermata della «20»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 21 ottobre e in cui si esprimevano varie riserve sull'ubicazione di una fermata della linea 20, attualmente situata nei pressi del fiume Ospo, si fa presente che l'ubicazione in questione è stata decisa in base alle indicazioni dell'ente proprietario della strada (l'ANAS) e dell'Ispettorato della motorizzazione. La scelta della località è conforme alle prescrizioni del Codice della strada che, come noto, non ammettono la sistemazione di fermate dei mezzi di trasporti pubblici in prossimità di tratti di strada in curva».

Via Tigor

«Care "Segnalazioni", alcuni mesi orsono, in maggio se non vedo errato, veniva chiuso al traffico pedonale, causa un muro pericolante, quel tratto di strada in discesa di via Tigor prospiciente l'ex carcere che congiunge la parte alta di detta via con la via Madonna del Mare. Notevole è stato il disagio per gli abitanti della zona durante i mesi estivi costretti col caldo a passare per l'assolata via della Valle. Con la riapertura delle scuole tale disagio si è ancor più acuito perchè studenti e familiari sono obbligati a fare un inevitabile lungo giro vizioso per raggiungere la città o la scuola di via Madonna del Mare, che tra l'altro ospita anche un asilo. Sarebbe quanto mai opportuno che venisse riaperta con sollecitudine detta via, anche per evitare agli abitanti della zona maggiori disagi in vista degli inevitabili rigori invernali. E se si volesse pensare anche al manto stradale? Grazie per l'ospitalità, Zoltan Kornfeind».

LE ORE DELLA CITTA'

Enalotto anticipato

L'Enalotto comunica che in seguito all'anticipazione dell'estrazione del Lotto di questa settimana, a domani 27, la chiusura del concorso Enalotto n. 43 è stata anticipata ad oggi, giovedì.

Nella Croce Rossa

Il presidente generale della Croce Rossa Italiana, dott. Giuseppe Potenza ha nominato il nuovo consiglio della Scuola assistenti sanitarie visitatrici del comitato regionale della CRI di Trieste. Per il quadriennio 1967-1971 risultano designati, alla presidenza il prof. dott. Giacomo Battigelli e, quali componenti il consiglio, il dott. Aldo Fabiani, il dott. Nello Finzi, l'avv. Fabio Gioseffi, il dott. Mario Lovenati, il dott. Lucio Matosel Loriani, il dott. Aldo Raimondi, il dott. Antonio Ressa, il dott. Enrico Scerrino e Adriana Lopez. La segreteria è affidata al dott. Livio Benevenia.

Terremoto registrato

Il nostro Osservatorio geofisico ha registrato l'altra notte, alle ore 2, 11 minuti e 50 secondi, una violentissima scossa di terremoto in direzione Est-Nord-Est, con epicentro ad una distanza di circa novemila chilometri da Trieste, e gli studiosi hanno dedotto da questi dati che il fenomeno tellurico sia avvenuto in prossimità delle regioni costiere cinesi.

Trattoria Antichi Cacciatori

Oggi giovedì viene riaperta la «Trattoria Antichi Cacciatori» via Crispi 5, con la solita cucina prettamente familiare.

Impressioni su una crociera

Domani sera con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa sarà presentato il documentario a colori della durata di circa un'ora che il giornalista dott. Stelio Rosolini ha girato in occasione della crociera effettuata dal sodalizio in Israele con tappe in Grecia e a Cipro, a bordo della motonave «Messapia». Dopo che il dott. Rosolini avrà commentato il viaggio dal punto di vista turistico, il giornalista Giorgio Cesare intratterrà l'uditorio sugli aspetti politico-sociali dei Paesi visitati.

Salvagno

E' arrivato il completo assortimento della maglieria originale inglese Braemer in Lambswool, Cachemire, Cammellhaire. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Salvagno

offre l'esclusiva delle giacche esclusive delle marche Hittman e Saint Joseph. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Salvagno

al completo assortimento delle camicie Amex accoppia le sue esclusive cravatte. *Salvagno*, Portici Chiozza.

Gasolio agevolato Essored

Ditta *dott. Paolo Rutter & Co.*: consegna prontissima a domicilio ESSORED, gasolio agevolato per riscaldamento, in lattine e in autobotti. Telefoni: 30030, 25880, 820-291.

Club cinematografico

Il Club Cinematografico Triestino informa i propri soci che le proiezioni cinematografiche, anzichè oggi giovedì, avranno luogo domani, venerdì 27 alle 21, nella sede del Circolo ARAC, al Giardino pubblico. Si invitano pertanto tutti i soci e simpatizzanti ad intervenire.

Cinema del Ragazzo

«Sandokan contro la tigre di Sarawak»: le avventure degli eroi di Emilio Salgari rivivranno a colori su grande schermo questo pomeriggio per il «Cinema del Ragazzo». La proiezione avrà inizio alle 17 e la sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei Ragazzi» sarà aperta mezz'ora prima. Nell'intervallo verranno sorteggiati i premi della consueta lotteria gratuita.

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 28 ottobre, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pelliccerìa pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95339, via Paduina 5.

Mode Diana

via Pascoli 42, il negozio attuale per tutti. Tailleurs, mantelli, cappotti, abiti, maglieria, abiti eleganti, tutto per la donna moderna a prezzi estremamente vantaggiosi.

Argenteria Stermin

Nel negozio di via Mazzini 40 troverete il più vasto assortimento di gioielleria, oreficeria, orologeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posateria in tutti i modelli e in qualsiasi quantitativo. Visitateci senza alcun obbligo di acquisto.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! Viale 53, dopo il Politeama.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

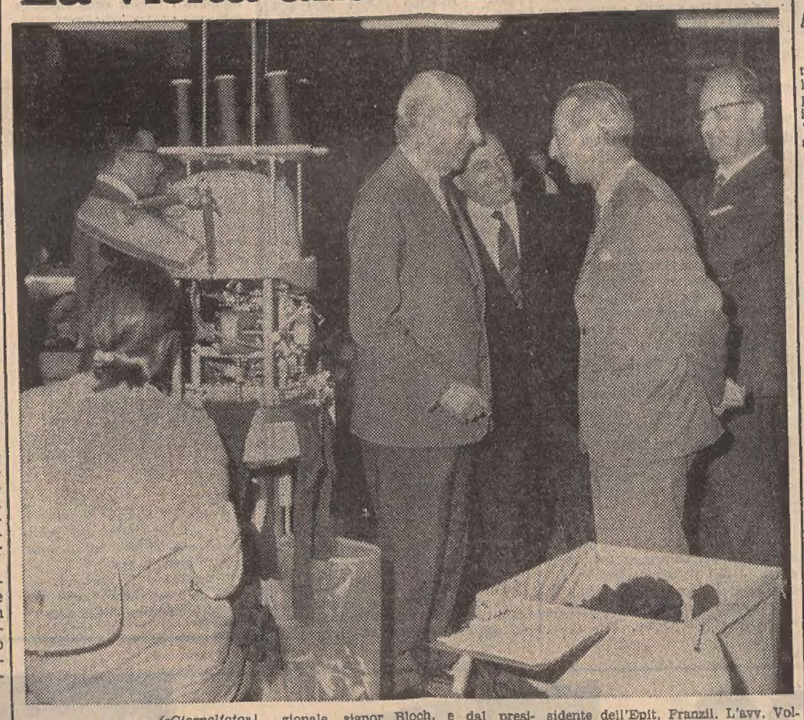
Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 212 (176-282); limoni 159 (141-188); banane 253 (242-308); castagne 94 (59-116); kaki 85 (59-71); mele 83 (24-165); pere 94 (59-153); uva 112 (77-176).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (50-100); bietole locali 160 (120-200); cappucci 53 (36-65); cappucci locali 80 (60-100); verze 53 (47-59); cicoria 50 (20-60); cipolle 50 (47-60); fagiolini 235 (massimo); fagioli da sgrano 153 (141-170); finocchi 106 (94-112); insalate diverse 75 (63-125); insalata locale 150 (100-200); insalatina locale 300 (200-600); melanzane 94 (83-106); patate 45 (32-88); peperoni 59 (24-71); pomodoro 83 (36-129); radicchio rosso variegato 100 (75-125); radicchio verde locale I 500 (400-1200); radicchio verde locale II 300 (100-350); spinaci imp. 88 (63-113); spinaci locali 130 (80-160); zucchine imp. 168 (141-235).

La visita alla «Calza Bloch»



(«Giornalfoto»)

Il nuovo stabilimento della «Calza Bloch» che sta sorgendo nell'ambito della zona industriale ed è già in parte in fase di produzione, è stato ieri visitato, come avevamo preannunciato, da autorità e invitati, accolti dal titolare della società nazionale signor Bloch, e dal presidente della Calza Bloch S.p.a. Trieste, avv. Volli, che nella foto vediamo assieme al Sindaco Spaccini e all'assessore regionale prof. Cumbat. Alla visita hanno partecipato anche il Commissario Cappellini ed esponenti del mondo economico col presidente dell'Epit, Franzil. L'avv. Volli ha annunciato che è prevista in un vicino avvenire una produzione di circa 15 milioni di paia di calze da uomo all'anno. E' probabile che l'inaugurazione ufficiale dello stabilimento possa aver luogo nel marzo prossimo.

ESPOSTE A GORIZIA LE PUBBLICAZIONI

Una triestina a nozze con un Absburgo-Lorena

Lo sposo è l'Arciduca Francesco Giuseppe

A Gorizia si celebreranno le nozze con rito civile di una triestina con un Arciduca della Casa d'Absburgo-Lorena. Le pubblicazioni sono esposte all'albo del palazzo di città.

Lo sposo è l'Arciduca Francesco Giuseppe d'Absburgo-Lorena, nato a Vienna il 4 febbraio 1905 e colà residente, divorziato, privato; la sposa la signorina Maria Elena Seunig, nata a Trieste il 7 settembre 1925, temporaneamente residente a Gorizia.

Francesco Giuseppe d'Absburgo-Lorena è figlio dell'Arciduca Leopoldo Salvatore del ramo non regnante di Toscana. Il padre dello sposo, nato nel 1863, fu maresciallo e ispettore generale di artiglieria, «proprietario» del 12.o Reggimento Fanteria, capo di un Reggimento prussiano ed insignito delle più alte onorificenze dell'Impero austro-ungarico e di altri Stati. La madre, Bianca di Castiglia, principessa di Borbone, era nata nel 1868. L'illustre coppia aveva dieci figli di cui sei femmine e quattro maschi; il penultimo è Francesco Giuseppe, il futuro marito di Elena Seunig.

La Casa di Lorena deriva da due dinastie di Duchi, ramo dei conti di Alsazia. La seconda dinastia con Francesco III ebbe nel 1738 il Granducato di Toscana tenuto dal ramo cadetto fino al 1859-'60. Il ramo primogenito, per il matrimonio di Francesco III (Francesco I come imperatore) con Maria Teresa di Absburgo ebbe, nel 1475 il trono imperiale. Dal 1780 con Giuseppe II la dinastia assunse il nome di Absburgo-Lorena, mentre il nome primitivo rimase al ramo cadetto regnante in Toscana.

Ma ritorniamo al prossimo matrimonio, che, come già detto, per rito civile, sarà quindi il Sindaco Martina a celebrarlo nella Sala bianca del Municipio. La data non è ancora fissata; ma si ritiene che, salvo ripensamenti della coppia, il rito possa aver luogo già nel prossimo novembre.

Teddy Reno a Roma canta per i giuliani

A Roma, per iniziativa della Associazione dei triestini e goriziani residenti nella Capitale, Teddy Reno, presenterà sabato nella sede del sodalizio uno spettacolo di particolare interesse. Il noto artista triestino riproporrà alcune delle sue indimenticabili canzoni come «Te voio ben», «Trieste mia», «Muleta mia». Con l'occasione egli presenterà alcuni giovani artisti triestini di sicuro successo.

Nel prossimo mese di novembre, l'Associazione organizzerà una tavola rotonda di triestini e goriziani. Per dicembre è prevista la festa di San Nicolò per i figli dei soci e la partecipazione al «Cuore di Roma» per l'assistenza dei bambini bisognosi della Capitale.

Conferenza alla Dante

Domani venerdì 27 corr. la Dante Alighieri riprenderà la sua attività per l'anno accademico 1967-68 con una conferenza del prof. Benedetto De Bernard Direttore dell'Istituto di Chimica Biologica e Preside della Facoltà di Farmacologia nella nostra Università degli Studi, che avrà luogo alle ore 19 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5.

L'illustre studioso parlerà su di un tema di grande attualità: «Il gioco delle molecole, vita di una cellula».

L'amnistia cancella il reato di un marito

In un mare di carte bollate è naufragato il matrimonio di Giordano Scheriani, di 44 anni, abitante a Zindis di Muggia, e Alma Curet: sebbene la loro unione fosse stata rallegrata dalla nascita di due figlie, Daniela ormai sedicenne e Annamaria di 15 anni, la vita a due finì col diventare — probabilmente per entrambi — impossibile. Il 3 maggio del 1965, esasperata, la donna si rivolse a un Commissariato dove vuotò, come si suol dire, il sacco: disse che subito dopo le nozze, celebrate nel 1950, suo marito incominciò a percuoterla e insultarla anche perchè dedito al vino. Quando rincasava ubriaco assumeva atteggiamenti intollerabili. Per disintossicarsi, lo Scheriani fu ricoverato dal gennaio al febbraio di quell'anno all'ospedale di San Giovanni. Quando fu dimesso — questa è la versione di lui — la Curet gli annunciò che non lo voleva più in casa e buttò dalla propria stanza tutte le sue cose, incluso il letto, che sistemò in altra camera.

Il processo è stato celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. De Paoli ma l'uomo diserta l'aula e, pertanto, viene giudicato in contumacia.

Alma Curet: vive separata ormai da quattro anni dal coniuge. Precisa che quando rientrava «allegro» — il termine è piuttosto improprio — il consorte era solito malmenarla.

Il P. M. chiede di derubricare l'imputazione da maltrattamenti in mancata assistenza familiare e concedere l'amnistia. Prende, quindi, la parola il difensore dell'assente, avv. Pagnini, e poi il collegio si ritira per deliberare.

Poco dopo la sentenza che dichiara di non doversi procedere nei confronti dello Scheriani in ordine all'imputazione di mancata assistenza, così qualificato il fatto ascrittogli, perchè il reato stesso è stato estinto da sopravvenuta amnistia.

«Topi» musicofili. Il meccanico Claudio Delich, 20 anni, via Slataper 46, aveva lasciato di notte la propria «850» targata TS 90790 parcheggiata nei pressi di casa. Dallo interno della vettura ignoti «topi» d'auto hanno asportato 50 dischi, danneggiando un giradischi.

da oggi in edicola!

la rivista densa di idee
e proposte "nuove"
tutta da leggere tutta da guardare
dedicata alla donna d'oggi
evoluta dinamica positiva.

Come dimagrire mangiando molto e bene / Gli itinerari turistico-gastronomici alla portata di tutti / Ricette veloci per piatti prelibati / Surgelati, liofilizzati e disidratati nella alimentazione moderna / Come arredare da soli / Moda e cosmetica in casa / ecc.

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 27 e sabato 28 ottobre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

SARA' PRESENTATO AL CONSIGLIO REGIONALE FRA GIORNI

Approvato dalla Giunta il bilancio di previsione

Per il 1968 esso ammonta a circa 37 miliardi - I criteri di elaborazione Nuovi interventi per gli artigiani, opere pubbliche e nel settore sportivo

Nel corso della sua ultima riunione la Giunta regionale, presieduta dal dott. Berzanti ha approvato il bilancio di previsione per il 1968. La discussione sul provvedimento, che è stato elaborato dall'assessore alle finanze Tripani, era iniziata già nelle sedute precedenti e ad essa sono intervenuti tutti i membri della Giunta.

Il bilancio della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia per l'anno prossimo ammonta globalmente a circa 37 miliardi di lire, con un notevole incremento rispetto ai bilanci precedenti. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che la determinazione delle entrate è stata effettuata — per la prima volta — sulla scorta dei dati del consuntivo più vicino nel tempo, e cioè quello relativo all'esercizio 1966, il quale verrà discusso contemporaneamente al preventivo del 1968. Inoltre è stato possibile tener conto anche dei dati del bilancio dello Stato per il prossimo anno, formulando di conseguenza quella previsione più esattamente attendibile, che ha portato a fissare nella cifra di 37 miliardi i mezzi finanziari di cui la Regione potrà disporre. La previsione del resoconto definitivo per il 1967, tenuto conto delle variazioni di bilancio in aumento già intervenute o da operare a brevissima scadenza, ammonterà a 34 miliardi di lire.

Tanto il disegno di legge comprendente gli stati di previsione per il 1968, quanto quello riguardante il rendiconto della gestione 1966, saranno presentati al Consiglio regionale entro il 31 ottobre prossimo, e cioè nel pieno rispetto delle scadenze fissate per renderne possibile l'approvazione prima della fine dell'anno, come disposto dallo statuto d'autonomia.

«Attraverso la lettura dei bilanci — ha dichiarato l'assessore regionale Tripani al termine della seduta — è possibile cogliere nel loro significato e nella loro progressione i momenti salienti ed essenziali degli impegni e del lavoro svolto nella prima legislatura regionale, che ormai volge al termine; è perciò a questi documenti che resta legata la testimonianza sostanziale di ciò che la Regione ha impostato e realizzato nei suoi primi anni di attività, come presenza attiva ed incidente nella vita delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Quello relativo al 1968 è il quinto bilancio della Regione; con esso si tende essenzialmente a realizzare il completamento del programma di legislatura, sul quale si sono concordemente impegnate le forze politiche di centro-sinistra, che sostengono la Giunta regionale. L'assessore Tripani ha richiamato anche i criteri fondamentali cui si è ispirato nell'elaborazione del bilancio 1968, e cioè: sostanziale mantenimento del volume della spesa corrente alla percentuale dello scorso anno; massimo impegno di realizzo della spesa in conto capitale, per il conseguimento degli obiettivi cui sono rivolti i vari interventi regionali; garanzia di consegnare alla nuova Legislatura regionale una situazione finanziaria in ordinato sviluppo. Dei 37 miliardi del bilancio 1968, 24 miliardi e 300 milioni saranno impiegati per spese di investimento ed i rimanenti 12 miliardi e 700 milioni per spese correnti o di gestione. Il rapporto fra le due categorie di spese regionali rimane press'a poco quello dello scorso anno: il 65,73 per cento del bilancio alla spesa produttiva ed il 34,27 alle spese correnti: fra quest'ultime, le spese di funzionamento vere e proprie ammontano a circa 8 miliardi, e cioè a meno del 22 per cento del totale del bilancio regionale.

Su proposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas, la Giunta regionale ha deliberato poi la concessione di contributi a fondo perduto a 323 imprese artigiane, danneggiate dall'alluvione dell'autunno dello scorso anno. Detti contributi ammontano complessivamente a 68 milioni e 622 mila lire, e vengono concessi utilizzando la somma di 230 milioni assegnata dal Governo alla Regione Friuli-Venezia Giulia, in base al decreto legge n. 976 del 18 novembre 1966, convertito nella legge n. 1142 del 23 dicembre 1966. L'articolo 27 del provvedimento prevede infatti la concessione di provvidenze alle imprese individuali e sociali dei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato del territorio regionale colpite dagli eventi calamitosi dell'autunno del 1966. I contributi non possono superare la cifra di 500 mila lire.

Secondo quanto ha dichiarato l'assessore Dal Mas, con l'erogazione delle provvidenze statali, solo ora possibile a seguito del recente accreditamento dei fondi occorrenti, si provvederà fra breve anche alla liquidazione, alle medesime aziende, del contributo previsto dalla legge regionale n. 3 del 1967. I contributi regionali integrativi di quelli corrisposti dallo Stato, ammontano complessivamente a 40 milioni circa. Inoltre a tutte le aziende artigiane colpite dall'alluvione del 1966 verrà corrisposto un sussidio straordinario, la cui entità sarà commisurata al danno subito. La somma messa a disposizione dell'assessorato regionale al lavoro per tale finalità è di 90 milioni di lire.

Sempre in attuazione del decreto legge n. 976 del novembre 1966, convertito nella legge n. 1142 del dicembre 1966, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha inoltre approvato il progetto e l'attribuzione della esecuzione dei lavori per varie opere da attuarsi con i fondi messi a disposizione della Regione dal Ministero dei lavori pubblici. Detti lavori riguardano il ripristino dell'acquedotto a servizio delle borgate di campo, Tamariona e Cavallaria nel Comune di Socchieve per una spesa di 16 milioni e 600 mila lire; il ripristino dell'acquedotto di Ravascletto per una spesa di 8 milioni e 800 mila lire; il ripristino di varie opere pubbliche nel Comune di Rigolato per una spesa di 7 milioni; il ripristino di varie opere nel cimitero di Vinaio, nel Comune di Lauco, per una spesa di due milioni di lire.

Su proposta dell'assessore regionale allo sport, Cumbat, la Giunta ha approvato una serie di contributi a favore di attività ricreative e sportive, per un importo complessivo di 17 milioni e mezzo. Con l'odierna assegnazione sono state esaurite le disponibilità finanziarie per interventi a favore di istituzioni, sodalizi, associazioni ed enti vari, al fine di incoraggiare e sostenere le iniziative e le attività ricreative e sportive.

Incontro alla Provincia sulle necessità scolastiche

I problemi relativi alle esigenze di ammodernamento degli Istituti scolastici tecnici e scientifici che fanno capo alla Provincia, nonchè le necessità di nuovi edifici scolastici, hanno costituito l'oggetto di un incontro che si è tenuto recentemente nella sede dell'Amministrazione provinciale fra i presidi degli istituti stessi e gli assessori all'istruzione, Foschi, e ai lavori pubblici Visintini.

Alla riunione hanno partecipato i presidi del Liceo scientifico «Oberdan», prof. Viola, dell'Istituto tecnico «da Vinci», prof. Giraldi, del Liceo scientifico «Galilei», prof. Cozzi, del Liceo sloveno, prof.ssa Abrami, dell'Istituto tecnico nautico, prof. Cherubini, dell'Istituto tecnico femminile, prof. Blasi, dell'Istituto tecnico sloveno, prof. Turina. Gli assessori provinciali hanno richiesto ai presidi una relazione particolareggiata delle esigenze di attrezzature tecniche e scientifiche dei vari istituti.

E' stato questo il primo dei contatti tra i presidi delle scuole che fanno capo alla Provincia e gli amministratori. Attraverso tali contatti la Provincia intende risolvere gli impegni nel settore scolastico, in diretta collaborazione con i responsabili del settore. E' stato deciso che queste riunioni avranno una frequenza periodica in modo da consentire, sia ai presidi che agli assessori un contatto costante.

L'Unione degli istriani si fa provincia in esilio

L'assemblea generale della Unione degli Istriani, convocata in sessione straordinaria, ha deliberato, dopo ampia discussione, di assumere la funzione e i compiti di Libera Provincia dell'Istria in Esilio modificando in corrispondenza lo Statuto sociale. In tale modo l'Unione degli Istriani — che già fa parte assieme al Comune di Zara e al Comune di Fiume in esilio della Giunta di coordinamento fra le associazioni e gli organismi istriani, fiumani e dalmati viene a seguire l'esempio delle altre due comunità che hanno già dato vita ai Comuni di Zara e Fiume in esilio.

In coerenza con la suddetta posizione assunta, l'Unione degli Istriani, per sottolineare il carattere della sua attività che si estende a tutto il gruppo etnico istriano ora disperso in Italia e nel mondo, ha deliberato pure di trasferire la sede legale a Roma.

Sempre in tale spirito il numero dei componenti il Consiglio è stato elevato da 20 a 52, allo scopo di allargare la rappresentatività di tale organo con l'ammissione di personalità istriane che vivono in altre città d'Italia e all'estero.

Con i fanti domenica a Pozzuolo del Friuli

L'Associazione Nazionale del Fante quest'anno si è preoccupata di dare particolarissima importanza al cinquantenario della Battaglia di Pozzuolo del Friuli, fatto d'arme storicamente memorabile anche per i fanti perchè la Brigata «Bergamo» si immolò per ritardare l'invasione nemica.

La locale Sezione dell'Associazione comunica che un pullmann partirà domenica prossima alle ore 8.30 dalla Casa del Combattente. Per i fanti e particolarmente per i superstiti della «Bergamo», sono disponibili ancora alcuni posti gratuiti, che si prenotano presso la segreteria sociale.

PROMOSSO DALL'A.N.R.A.

Domani il rito per i Caduti in Africa

Promossa della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Reduci d'Africa, si svolgerà domani, alle ore 18, nel 25.o anniversario della battaglia di El Alamein e in memoria dei Caduti in Africa, una Messa solenne nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

L'A.N.R.A. invita le autorità, le associazioni combattentistiche e patriottiche, e la cittadinanza ad intervenire alla Messa solenne.

Successivamente, il 3 novembre, alle ore 9.30, presso la Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata una mostra di cimeli africani.

UNA DICHIARAZIONE DELL'ON. BOLOGNA

RILIEVI SULLA LEGGE A FAVORE DEI PROFUGHI

La proroga delle assunzioni obbligatorie dopo l'approvazione del disegno al Senato

In relazione all'approvazione, da parte della Commissione lavoro e previdenza sociale del Senato, del disegno di legge n. 2426, presentato dai Ministri Bosco e Taviani a nome del Governo, concernente la proroga per la durata di un triennio della legge 27 febbraio 1958 n. 130, sull'assunzione obbligatoria dei profughi, l'on. Bologna ha dichiarato alla nostra redazione romana:

«Il disegno di legge in parola consta di un solo articolo e proroga le disposizioni sull'assunzione obbligatoria dei profughi e rimpatriati per un altro triennio a partire dal 18 luglio 1967, che è la data in cui è venuta a scadere la precedente legge di analogo contenuto e, precisamente, la legge 24 luglio 1964 n. 538.

«Alla Camera dei deputati, sempre sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi e dei rimpatriati, esistono due proposte di legge: la proposta n. 4097 dell'on. Belci e la proposta n. 4236 del deputato Bologna. Tutte e due sono state presentate prima della scadenza della precedente legge n. 538.

«La Commissione lavoro della Camera è stata da tempo investita del problema dell'assunzione obbligatoria di numerose categorie, tra le quali appunto quelle dei profughi e dei rimpatriati e, per mezzo di un comitato ristretto, ha provveduto alla stesura di un testo unificato. Questo testo, pur con una formulazione che richiede un radicale emendamento, tiene conto al Titolo VI (norme transitorie e finali), art. 28, del problema del collocamento al lavoro dei profughi. Io sono intervenuto alle sedute della Commissione e ho già formulato l'emendamento al testo unificato.

«Desidero aggiungere che, se la Commissione lavoro della Camera vorrà estrapolare l'art. 28 del testo unificato e discutere le proposte di legge mia e dell'on. Belci separatamente, quando verrà alla sua attenzione il testo del disegno di legge governativo, io certo non mi opporrò, anzi cercherò di favorire questa soluzione.

«Devo tuttavia osservare, anche se la cosa può avere scarso peso pratico per il breve tempo di "vacatio legis" (finora, poco più di tre mesi), che il disegno di legge governativo fa inutilmente decorrere il triennio di proroga dal 18 luglio scorso, ed inoltre non sana giuridicamente le posizioni di quei profughi e rimpatriati che fossero stati eventualmente assuti dal 18 luglio scorso fino al momento di entrata in vigore della legge che si andrà ad approvare.

«Infatti la legge n. 538, sia pure per un periodo più lungo, previde esplicitamente questa ipotesi e formulò in proposito l'art. 2. La formulazione della mia proposta di legge — a mio giudizio — formalmente non dà adito nè a lacune nè a eventuali contrasti interpretativi. Tuttavia, in considerazione del relativamente breve periodo di "vacatio legis" e dell'opportunità di far presto, riterrei di aderire al testo governativo che ci viene dal Senato, pur facendo presenti le ragioni anzidette».

«Circa poi il disegno di legge governativo sulla proroga della assistenza ai profughi, faccio presente che sulla stessa materia esistono proposte di legge di iniziativa parlamentare (n. 3335 e n. 3802) che portano anche la mia firma insieme a quelle di altri colleghi».

«Danzatrici subacquee» è il titolo di questo pregevole bronzetto dello scultore concittadino Tristano Alberti, attualmente esposto alla Biennale triveneta di Padova.

Nel corso della mostra, che rimarrà aperta fino al termine di ottobre, l'opera dell'artista triestino ha avuto un riconoscimento particolare per l'armonia del movimento.

Esami di abilitazione all'insegnamento

Il 30 ottobre cominceranno gli esami scritti della sessione di abilitazione all'insegnamenti, indetta con l'ordinanza ministeriale 10 agosto 1967.

Ne dà notizia il Ministero della Pubblica istruzione, in un comunicato nel quale vie. : precisato che «per il disposto dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 1966 n. 1298, le abilitazioni conseguite in questa sessione riguardano soltanto gli insegnamenti delle scuole secondarie di secondo grado».

Per l'insegnamento nella scuola media sarà prossimamente bandita una apposita sessione di abilitazione.

Prorogato all'Università il termine per iscriversi

Dal 1.o al 5 novembre gli uffici dell'Università resteranno chiusi; pertanto il termine per l'immatricolazione e l'iscrizione ai vari corsi di laurea delle Facoltà per l'anno accademico 1967-68 è prorogato all'11 novembre.

Il termine invece per la presentazione delle domande di concorso per l'ammissione della Facoltà di Magistero rimane fissato al 31 ottobre.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha restituito la visita al Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Stellatelli.

DISPOSTE DAL PRESIDIO PER IL 2 E 4 NOVEMBRE

SOLENNI CERIMONIE MILITARI NEI GIORNI SACRI AL RICORDO

Onoranze ai Caduti e rito al Cimitero di Redipuglia Aperta alla cittadinanza la Caserma di via Rossetti

Varie cerimonie e manifestazioni militari sono state indette dal Comando del Presidio locale per le ricorrenze del 2 novembre, giornata dedicata alle onoranze ai Caduti in guerra, e del 4 novembre, giornata delle Forze Armate e del combattente.

Ed ecco il programma dettagliato delle iniziative che avranno svolgimento nella nostra città. Già il mattino del 31 ottobre inizierà da parte delle dame del comitato triestino del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate,coadiuvate dai cappellani del Presidio, la raccolta dei fiori offerti dalle scolaresche.

Per il 2 novembre è in programma una cerimonia al cimitero di Sant'Anna nel settore riservato ai militari. Alle 10.15 il comandante del Presidio deporrà una corona al monumento centrale, presenti le autorità cittadine, rappresentanze militari, combattentistiche e studentesche. Seguirà alle 11.15 un'analoga cerimonia sul colle di San Giusto, ai piedi del Monumento ai Caduti. Infine, alle 11.30, una Messa in suffragio dei Caduti sarà celebrata nella Cattedrale dal cappellano capo, don Mario Caroli. Nella stessa mattinata verranno deposte corone d'alloro anche nei cimiteri di guerra austro-ungarici di Prosecco e di Aurisina e alla «Trincea delle Frasche»; servizi di guardia di onore saranno comandati per tutta la giornata al Monumento ai Caduti a San Giusto, al Parco della Rimembranza e al Sacrario di Oberdan.

Il 4 novembre vi sarà la solenne cerimonia al Sacrario di Redipuglia, alla quale interverranno rappresentanze in armi delle Forze Armate del Presidio militare di Trieste, con le bandiere del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari» e del Reggimento «Piemonte Cavalleria». Saranno presenti anche il comandante del Presidiodi Trieste e, su invito della Regione militare Nord-Est, le maggiori autorità locali, le rappresentanze di Trieste delle Associazioni combattentistiche e d'arma, e quelle delle scuole cittadine.

A Trieste la Giornata delle Forze Armate sarà così solennizzata. Per i reparti che rimangono in sede, il significato della ricorrenza sarà illustrato all'interno delle singole caserme dai rispettivi comandanti. In particolare la caserma «Vittorio Emanuele», in via Rossetti, sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, per la visita alle attrezzature interne e all'esposizione di armi, mezzi e materiali vari; a cura del Distretto militare sarà inoltre approntato, nella stessa caserma, un «posto informazione reclutamento». Nel pomeriggio i militari degenti all'ospedale saranno visitati dai loro comandanti, mentre le dame del Patronato e i dirigenti della sezione locale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci consegneranno loro dei doni.

Alle 17 infine, in piazza dell'Unità d'Italia, vi sarà una solenne cerimonia per l'ammainabandiera, presenti le maggiori autorità cittadine su invito del Commissario di Governo; il picchetto d'onore sarà costituito da una compagnia di carabinieri con fanfara.

Seguirà, alle 18.30, al Circolo ufficiali, un ricevimento offerto dal comandante del Presidio alle autorità, ai presidenti delle varie Associazioni combattentistiche e d'arma e agli esponenti del mondo culturale ed economico.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Di Bin da E. D. B. 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Pia Casa «Gentilomo», 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro ECA; da Alida Renzi 5000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «Arch. Carlo Renzi»).

In memoria di Maria Kiki Grassi in Pitassi, nel VII anniversario, dalla figlioletta Susanna, dai genitori e dal fratello 25.000 pro Ospedale infantile e 25.000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. Kiki Pitassi Grassi»); dagli zii Narcisa e Luigi Grassi 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Franca Tulliani 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Dott. Kiki Pitassi Grassi»).

In memoria di Guido Cosulich, nel V anniversario, dalla moglie Carmen e figlia Nora 10.000 pro Tempio Mariano (Altare degli istriani).

In memoria di Ermanno Fatur, nel XX anniversario, e di Caterina Fatur (16.8.67), dalla figlia Giuliana 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del cap. Antonio Marsi, nel XVII anniversario, (26.10), dalla moglie Pina 2000, dai figli Claudio, Elvia 2000, dal cognato Antonio Perizzi 1000, dalla cognata Maria Perizzi 1000 pro Ospedale infantile (lettino intestato a suo nome).

In memoria di Lucia Craglietto, nel I anniversario, dai familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess, nel V trigesimo, dalla figlia Renata 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrochia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Teodoro Cortese, nel I anniversario, dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma Maria Tomasi, nel XIII aniversario, dai figli Maria ved. Perizzi 2500, da Alfonsina ved. Reatti 2500, da Virgilio, Ottavio, Luigi 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta).

In memoria di Carlo Larese da Fulvio e Lea Benevol 5000 pro Centro tumori

In memoria di Amalia Gergolet Indrigo da Amalia Bin 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Azman Nincovich dalla sorella Giuseppina e cognato 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro ECA, 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Zefirino Basso dall'arch. Leonardo Berini 2500 pro CRI.

In memoria di Felicita Pagnacco da Umberto Sterzai 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Veriato dalla famiglia Berini 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Mario Gentilli da Dante Mustachi 5000 pro Comunità israelitica - Keern; da Tina Pincherle 2000 pro Associazione donne ebree d'Italia.

In memoria di Giacomo Palazzo da Dante Paoletti e famiglia 2000 pro «Domus Lucis» e 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bauer - Kessler 5000 pro CRI e 5000 pro Banca del sangue; da Ines de Beden 1000 pro «Liceo «Dante» (Fondo «Dott. R. de Beden»); da Romano Pecile 5000 pro Fondo «Del Toso».

In memoria di Emma Daveglia dai figli Gastone, Arrigo ed Elsa, Fausta e Nino, e Luciana 100.000, da Franco e Marily Briatico 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Anna e Maria Boccasini e Gianna Piccoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marina Piccoli 2000 pro Scuola «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria di Marino Bracci da Bianca de Schonfeld 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Tavolato e figlie 5000, dalla famiglia Piantoni (Parma) 15.000, da Giuseppe e Glauco Bracci 5000, da Radio ICAR 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria del dott. Michelangelo Guacci da Egidio e Franco Firmiani 3000 pro Artisti triestini (Fondo «Michelangelo Guacci»).

Incarichi nei doposcuola per i maestri elementari

Il Patronato scolastico rende noto che il termine per la presentazione delle domande volte a ottenere un incarico nei doposcuola gestiti dall'Ente è stato fissato improrogabilmente al 31 ottobre p. v. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate al presidente e presentate alla segreteria del Patronato unitamente alla copia in carta semplice del diploma di abilitazione magistrale.

La quinta Commissione permanente, riunitasi sotto la presidenza del cons. Rigutto, ha approvato con qualche emendamento 5 articoli del disegno di legge recante norme in materia urbanistica.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Music da oggi alla «Torbandena»

S'inaugura stasera, alle 18, alla Galleria Torbandena, una Mostra personale del pittore Zoran Music. Alla rassegna che rimarrà aperta fino al 10 novembre, il pubblico potrà accedere nei giorni feriali dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20, e in quelli festivi dalle 11 alle 13.

Zoran Music è nato a Gorizia il 12 febbraio 1909. Compì gli studi secondari a Maribor e studiò pittura all'accademia di Belle Arti di Zagabria. Completò la sua formazione artistica nel corso di un lungo soggiorno a Madrid. Fra il 1935 e il '40 lavorò molto in Dalmazia. Durante la seconda guerra mondiale, fu internato nel campo di concentramento di Dachau. Attualmente divide il suo tempo fra Parigi e Venezia.

Il periodo più recente di Music — è detto nel catalogo della presente rassegna — è nell'insieme una specie di sintesi di tutto ciò che egli ha fatto fino ad oggi. Si ritrovano nuovamente dopo una lunga assenza, le sagome dei «cavallini», ma non sono più fuggevoli apparizioni, semplici accenti di colore che la retina riesce appena a registrare: sono diventati un elemento essenziale dell'immagine, una solida struttura del suo equilibrio e del suo ritmo interiore.

Essi mancano tuttavia sempre di «realismo», di una propria esistenza al di fuori della visione dell'artista. Il loro posto nel paesaggio potrebbe essere sostituito dalle agavi, dai mulini a vento o da qualsiasi altro aspetto caratteristico come i «cavallini», di questo paesaggio. Trasformati in segni essi sostengono nel quadro la funzione di un elemento compositivo. Ma questo non nuoce alla nobiltà della forma e alla armonia con cui si innestano nell'immagine. Al contrario è proprio per questa forma, per questa armonia musicale che i «cavallini» sono evocati e divengono necessari.

Come sempre in Music, forma e colore sono dettati da un sentimento interiore: non si tratta di presentare all'osservatore cose che egli potrebbe «riconoscere», si tratta di elaborare dei segni che permettano all'artista di ricreare l'insieme della sua visione. E se il ciclo precedente ci lascia un lieve disagio nel timore che Music si allontani dai suoi temi interiori per avvicinarsi alla pittura — fosse pure estremamente stilizzata — del mondo materiale, rinunciando così all'essenza della sua arte, questo timore adesso si dissolve.

Egli ha rinnovato in se stesso un trauma sentimentale che gli ha permesso di superare il difficile passo verso un nuovo ciclo. L'artista sente ancora una volta quell'impulso interiore che per la sua arte così intrisa di sentimento è la condizione essenziale alla creazione. Noi aspettiamo con gioia e immensa fiducia le sue rivelazioni future. I critici francesi hanno spesso caraterizzato il «segreto» di Music, l'inafferrabile grazia della sua arte, con il termine significativo ma indefinibile di «fascino».

Senza dubbio la base della sua arte è emotiva, benchè questa potente emozione sia rigorosamente controllata; la sua qualità essenziale è una singolare sintesi fra un «cuore» orientale che prorompe e si abbandona nell'atto creativo e il controllo «occidentale» dell'emozione, cioè la ragione che regola la composizione e sfronda l'esuberanza del sentimento per imporgli una forma severa.

Il modo con cui si assommano questi elementi esprime la personalità creatrice di Music, una delle più potenti della pittura contemporanea, rimarchevole soprattutto per la originalità e la limpidezza del suo profilo d'artista.

Per quanto riguarda la tecnica Music è in equal misura pittore e incisore: egli impiega l'olio, il pastello, la tempera e i diversi procedimenti dell'incisione integrandoli a vicenda sia dal punto di vista tecnico che da quello emotivo.

Caricature all'ENDAS

Questa sera, alle ore 19, presso la Galleria dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c, verrà inaugurata una rassegna di caricature e vignette umoristiche dell'acquarellista concittadino Lido D'Ambrosi.

La Gazzetta Ufficiale del 13 corrente riporta il decreto del Presidente della Repubblica col quale si comunica l'avvenuta ripartizione dei rimanenti utili della Lotteria «Italia» svoltasi a Roma il 6 gennaio 1966. Tra i 1176 enti beneficiati risultano anche l'Aereo Club «L. Marni» di Gorizia con una percentuale assegnata di contributo del 0,04651 per cento e inoltre, sempre con la stessa quota, l'Associazione Nazionale Paracadutisti — Sezione Provinciale di Gorizia e l'Unione Ginnastica Goriziana.

PENE SENSIBILMENTE INASPRITE RISPETTO AL PASSATO

IN VIGORE LE NUOVE NORME SULLA DETENZIONE DI ARMI

Tempo un mese per consegnarle senza incorrere in sanzioni

La Gazzetta Ufficiale n. 255 del 12 corrente ha pubblicato la legge n. 895 del 2 ottobre 197, contenente nuove disposizioni per il controllo delle armi.

Le pene sono state sensibilmente aggravate rispetto alla legislazione precedente: sono infatti previste la reclusione da due a sei anni, e la multa da lire 200 mila a lire 2 milioni per colui che, senza la licenza dell'Autorità, fabbrica o introduce nello Stato, pone in vendita o cede, oppure fa raccolta di armi da guerra o tipo guerra, o parti di esse, atte all'impiego, di munizioni da guerra, esplosivi di ogni genere, aggressivi chimici o altri congegni micidiali.

Tale disposizione non è applicabile soltanto nel caso di collezioni di armi artistiche, rare o antiche, debitamente denunciate.

Con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire 100 mila a un milione sono puniti coloro che detengono a qualsiasi titolo le armi e gli esplosivi sopra indicati.

Con la stessa legge sono fissate le pene della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire 50 mila a lire 800 mila per coloro che dovessero trasgredire all'ordine legalmente dato di consegnare nei termini prescritti le armi e gli altri materiali di cui sopra, dei quali fossero legittimamente in possesso sino al momento dell'emanazione dell'ordine.

Anche il porto illegale, in luogo pubblico o aperto al pubblico, le armi, munizioni, esplosivi, ecc., è stato preso in particolare considerazione dalla nuova legge, che prevede la reclusione da due a sei anni e la multa da lire 200 mila a lire 2 milioni; pena suscettibile di aumento, nel caso che il reato sia commesso da due o più persone oppure in un luogo ove sia concorso o adunanza di persone, o di notte o in luoghi abitati.

Si prevede una attenuazione delle pene qualora il fatto, per la quantità o la qualità delle armi o degli altri materiali pericolosi, debba ritenersi di lieve entità, ma in ogni caso la reclusione non può essere inferiore a sei mesi.

La legge in argomento stabilisce altresì la reclusione da uno a cinque anni per chiunque, al fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine o di attentare alla sicurezza pubblica, fa esplodere colpi di arma da fuoco o fa scoppiare bombe o altri ordigni o materie esplodenti.

Sono state infine raddoppiate tutte le pene previste dal Codice Penale per le contravvenzioni alle norme concernenti le armi; in ogni caso, l'arresto non può essere inferiore a quindici giorni.

La legge suddetta entrerà in vigore domani 27 ottobre 1967.

Non sarà punibile chi, nei 30 giorni dall'entrata in vigore della cennata legge, vale a dire entro il 25 novembre 1967, e comunque prima dell'accertamento del reato, consegna le armi o le parti di esse, le munizioni, gli esplosivi, gli aggressivi chimici e gli altri congegni micidiali illegalmente detenuti.

La consegna potrà esser fatta alla Questura; ai Commissariati di P. S.; ai Comandi dell'Arma dei carabinieri. Le armi e gli altri materiali in argomento potranno essere anche ritirati a domicilio degli interessati, su richiesta rivolta dai medesimi agli organi di polizia.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 c. m., con partenza da piazza S. Giovanni alle ore 6.30, escursione ai monti Musi, dal Passo Tanamea alla Val Resia. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì 27 corrente in segreteria sociale di piazza Unità, 3 - Tel. 35240.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la cena sociale che avrà luogo il 27 corrente in un locale caratteristico di Rupingrande. Informazioni in sede sociale.

SCI-CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo SCI-CAI Trieste organizza, nel periodo 7 gennaio 4 febbraio 1968, un soggiorno a San Cassiano in Val Badia. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3 tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia e per la gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1, sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

All'Associazione Italia-URSS di via Torrebianca 13 venerdì sera con inizio alle 20 il compositore russo K. Molcianov parlerà sul tema «Lo sviluppo musicale in cinquant'anni nell'Unione Sovietica».

Le graduatorie dei vincitori del concorso 1965 per insegnanti (tab. A II e tab. 3 cl.) possono essere consultate dagli interessati negli uffici di largo Papa Giovanni 6, del Sindacato nazionale scuola media.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da ben 7 settimane. Ritardi: mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in lieve stato di crisi. In ottima fase in questa ruota la decina dal 41 al 50, in ritardo da 40 settimane.

FIRENZE — In questa ruota i gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano ancora indicazioni utili.

GENOVA — In questa ruota i favori del pronostico vanno ai gruppi 1 ed X. Ritardi: mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da ben 7 settimane. In ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 23 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, in lieve stato di crisi.

PALERMO — Il favore del pronostico va per questa settimana al gruppo X; tale gruppo è in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 43 settimane.

ROMA — In questa ruota il favore del pronostico va ai gruppi 1 ed X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il segno 1, assente da 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Napoli**, 30.na (come a Genova). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI .	x		
FIRENZE . .	1	x	
GENOVA . .	1	x	
MILANO . .	1		
NAPOLI . . .	x	2	
PALERMO . .	x		
ROMA	1	x	
TORINO . . .	1	x	2
VENEZIA . .	1		
NAPOLI 2.o .	1	x	2
ROMA 2.o . .	1		

UNA CURIOSITÀ IN UNA VETRINA DI PIAZZA GOLDONI

È possibile selezionare il caffè chicco per chicco?

Possono essere mille i motivi di richiamo di una vetrina. Da qualche settimana, un «oggetto misterioso» richiama l'attenzione dei passanti dalla vetrina della torrefazione «Cremcaffè» di Primo Rovis in piazza Goldoni. E' una macchina elettronica giunta espressamente dal Brasile, per essere installata nello stabilimento della «Cremcaffè», che sta sorgendo nella Zona Industriale. Sulle caratteristiche sommarie di questo sorprendente apparecchio ci siamo già soffermati quando esso è giunto a Trieste, ai primi di ottobre. Può essere significativo ritornare sull'argomento, ora che vogliamo parlare brevemente delle prerogative di un caffè «perfetto». La selezionatrice brasiliana contribuisce validamente al raggiungimento di questa «perfezione»: si pensi che essa è in grado di fare una cernita di chicchi — crudi o tostati — che rasenta i limiti dell'incredibile, compiendo — a parità di tempo — un lavoro quaranta volte più rapido di quello manuale.

Introdotto il caffè nella selezionatrice, essa espelle automaticamente tutti i chicchi difettosi, e qualsiasi impurità — fili di sacco, frammenti di terra, ecc. — che si trovasse frammista al caffè. La macchina è capace di effettuare quattrocento espulsioni al secondo: una vera cifra record, che consente il «passaggio» di imponenti quantitativi di caffè in brevissimo tempo. Un chicco guasto può sempre sfuggire, anche alla più attenta operaia addetta alla cernita del caffè: la selezionatrice «lavora» con una perfezione che i sistemi manuali non possono umanamente consentire. Essa rappresenta una conquista della tecnica; rappresenta anche un motivo di vanto per l'Industria di Torrefazione «Cremcaffè» di Primo Rovis, che, prima in Europa, l'ha adottata. Ma è soprattutto l'indice della cura, dello scrupolo e della passione con cui questa industria triestina, tanto apprezzata per la qualità altissima delle sue miscele, risolve i problemi relativi al caffè. Una tazza di «Cremcaffè» è anche per questo una «tazza di fiducia»: degustato al bar, o sorseggiato nell'intimità della propria casa. Come è noto, la «Cremcaffè» possiede la propria «degustazione» in piazza Goldoni n. 10; ma il Cremcaffè può essere consumato nei migliori bar, e le famose miscele nei caratteristici sacchetti sigillati per l'uso casalingo si trovano in tutti i migliori negozi e supermercati.

RISO VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA
IN 6000 NEGOZI VéGé

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Effemeridi delle stelle

Geraldine ama Carlo

Madrid, 25

«Ci amiamo. Voglio confermarlo per finirla con tutte le voci che corrono sul mio conto. Non ho nulla da nascondere. Dirò di più: ho scritto a mia madre e le ho detto che sto vivendo con Carlo. Carlo è meraviglioso, sia come uomo che come regista». Così ha detto Geraldine Chaplin a un redattore del pomeridiano «Pueblo» di Madrid che dedica alla «vicenda sentimentale» dell'attrice con il regista Carlo Saura, un grande «reportage».

Geraldine ha smentito peraltro le voci di una gravidanza. «Ho dovuto seguire una dieta per perdere tre chili e la gente ha capito qualche cosa d'altro».

Virna Lisi sulla «Roosevelt»

Catania, 25

Una pausa di due giorni sarà imposta alla troupe del film «Meglio vedova...», che si gira nella Sicilia orientale, per consentire alla protagonista Virna Lisi di partecipare ai festeggiamenti per l'anniversario della portaerei americana «Roosevelt», attualmente ormeggiata nel Mediterraneo. Il comandante dell'unità ha infatti invitato l'attrice italiana a presenziare al ricevimento che avrà luogo nei prossimi giorni.

Venerdì 27 ottobre un aereo americano decollerà dall'aeroporto di Catania Fontanarossa, con a bordo Virna Lisi (tra l'altro è la sola attrice italiana che abbia conseguito il brevetto di pilota civile), il regista Duccio Tessari e l'operatore Guarnieri, insieme al colonnello Portalupi della Ambasciata americana, e li porterà in una base aerea del Mediterraneo da dove, successivamente, raggiungeranno in elicottero la portaerei Roosevelt.

Ann Margret con il «Profeta»

Roma, 25

E' giunta in questi giorni a Roma Ann Margret. L'attrice americana è stata infatti scritturata dal produttore Cecchi Gori per il ruolo di protagonista femminile nel film «Il profeta» che il regista Dino Risi sta attualmente girando a Roma.

Tra le scene del film che saranno riprese nei prossimi giorni, particolarmente impegnativa sarà quella che vedrà il protagonista, Vittorio Gassman, al centro di una festa «Hippy» alla quale parteciperanno oltre ottanta fra ragazzi e ragazze.

Vittorio Gassman, Ann Margret e Dino Risi non è la prima volta che lavorano insieme. Recentemente, infatti, sono stati rispettivamente protagonisti e regista dei film «Il Tigre» che era prodotto anche da Cecchi Gori.

DELPHINE SEYRIG, NINFA EGERIA DEL NUOVO TEATRO

È VENUTA DA MARIENBAD LA GRETA GARBO DI PARIGI

Partita dall'enigmatico film di Resnais, ha percorso tutte le tappe d'una splendida carriera misurandosi con i classici e con l'avanguardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Delphine Seyrig non è svanita, no, nei parchi immensi, lunari di Marienbad. Dopo avere interpretato l'enigmatico film di Alain Resnais e Alain Robbe Grillet, o mentre partecipava alla realizzazione di altri films "difficili" come «Muriel» dello stesso Resnais. Delphine Seyrig ha percorso le tappe di una splendida carriera teatrale che l'ha portata a misurarsi con Cecov e Turghenìev, ad incarnare Donata Genzi in «Trovarsi» di Pirandello e, soprattutto, a promuovere in un clima prima ostile ma via via conquistato, la conoscenza della giovane drammaturgia inglese, quella di Pinter, Saunders, Stoppard. Oggi è la ninfa Egeria del nuovo teatro e la stampa popolare — che è poi quella che fabbrica i miti della scena — la chiama la «Greta Garbo di Parigi».

Se Delphine avesse ottenuto questi risultati sulla scena di un teatro sovvenzionato, davanti ad un pubblico di programmati entusiasmi, il merito sarebbe stato relativo. Ma la cosa meravigliosa è che si sia imposta ed abbia imposto uno stile di lavoro nel cuore stesso del teatro da boulevard, in quel Theatre Antoine che era stato sì la culla della rivoluzione anticonformista di due grandi uomini di teatro, l'Antoine ed il Gemier, ma che aveva anche avuto fra i suoi numi tutelari Courteline, Sacha Guitry, Marcel Achard. Segno dei tempi, intorno alla Seyrig ed al regista Claude Regy, specialista del teatro anglosassone, si è venuta costituendo all'Antoine una comunità teatrale disciplinata come quella del T.N.P. ai tempi di Jean Vilar ed affiancata come l'italiana «Compagnia dei giovani». I suoi componenti — fra i quali figurano Jean Rochefort, Michel Bouquet, l'estroso Jean-Pierre Marielle — sono decisi a battersi per un nuovo repertorio, come è stato provato dal cartellone della stagione: «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» del giovane drammaturgo inglese Tom Stoppard, già rappresentata da Laurence Olivier all'«Old Vic» di Londra; «L'anniversario» di Harold Pinter e «Il cimitero delle macchine» del surrealista Arrabal, che la Spagna franchista ha trascinato in questi giorni in Tribunale.

Immaginate un «Amleto» riscritto da Beckett, il soffio gelato del teatro dell'assurdo nei meandri della trama shakespeariana, e avrete un'idea della commedia di Stoppard, che si avvale della regìa di Claude Regy, di rigorosi dispositivi scenici di pace e di stilizzati costumi di Yvon Henry. Rosencrantz e Guldenstern, ricordate? Sono due personaggi minori dello «Amleto». Suoi compagni di studi, non esitano a spiarlo e a scortarlo per mare in Inghilterra, latori di un messaggio secondo cui il pallido Prence, per ordine del re, dovrebbe essere decapitato. Prima di essere provvidenzialmente rapito dai pirati, Amleto sostituisce però il messaggio con un altro che intima di uccidere Rosencrantz e Guildenstern. Personaggi troppo meschini per comprendere il dramma che insanguina la corte di Danimarca, i due cortigiani trovano così morte violenta per legge di contrappasso.

Quali neri abissi — ha notato Oscar Wilde nel «De Profundis» — nasconde la loro anima servile. E come è prossima la loro sorte derisoria — ha riflettuto Stoppard — alla condizione dell'uomo moderno, beffato nei suoi ideali dall'avvenimento. Stoppard ha rovesciato i ruoli: il Re, la Regina, Polonio, Ofelia sono semplici comparse che recitano brandelli di Shakespeare e si muovono come automi sullo sfondo brumoso della coscienza di Rosencrantz e Guildenstern e loro, i due cortigiani (sulla scena i giovani ed eccellenti attori Bernard Fresson e Michel Lonsdale) sono travolti nel turbinio del dramma incomprensibile ed incompreso. Tocca a loro, nella tragicommedia di Stoppard, recitare il monologo di Amleto. «Essere o non essere», sulle soglie dell'assurdo. Un monologo a tratti un po' lungo, verboso, ma nell'insieme un testo che — lungo l'arco vasto di un umorismo glacè e di un lirismo disperato — propone una sofferta meditazione sulla vita e sulla morte.

Dimenticavamo: nell'opera di Stoppard Delphine Seyrig è la Regina Gertrude, ossia una comparsa che dice qualche battuta con la sua voce cantante e poi scompare. Perchè l'umiltà è un'altra qualità di questa grande attrice.

U. R.

Ieri sera sul video

IL FEDERALE

Anche ieri sarà stato il cinema ad infoltire la platea televisiva. Si dava, sul Secondo Programma, «Il federale», un film di Luciano Salce che segnò, oltretutto, la promozione di Ugo Tognazzi dal ruolo un po' restrittivo di comico da «routine», che aveva fino allora ricoperto, a quello di attore completo, nel senso più pieno della parola.

Il film è del 1961 ed è quindi abbastanza recente perchè ci si possa esimere dal riepilogarne la storia, densa di risvolti umoristici ma al tempo stesso (e specialmente verso la fine) sferzata da un'ombra di serietà amara e riflessiva. E d'altronde la storia, cedevole in parecchi punti, costituisce più che altro il pretesto per una bella prova di maturità non solo da parte di Ugo Tognazzi, il protagonista principale, ma anche dell'attore Georges Wilson, l'intellettuale antifascista suo prigioniero. Un film che valeva la pena di rivedere, e fatto un po' per ridere e un po' per ricordare.

Ai telespettatori che ieri si sono risolti di gettare gli ormeggi sul primo canale era riservato un altro numero della rubrica «Memorie del nostro tempo». Argomento: gli anni di Kennedy e i fatti salienti succedutisi sulla scena internazionale nel corso della sua presidenza (dall'elezione al fallito tentativo di sbarco a Cuba da parte dei profughi anticastristi addestrati dalla CIA, dal muro di Berlino al braccio di ferro con Kruscev e all'inizio della coesistenza pacifica tra le due superpotenze). Ma di queste rievocazioni se ne sono già viste tante sui teleschermi che esse hanno ormai il sapore delle minestre riscaldate.

Infine anche gli sportivi hanno avuto la loro parte. La rubrica «Mercoledì sport» ha trasmesso dapprima una telecronaca registrata di alcune fasi della settimana preolimpica di Città del Messico.

Ber.

Stasera il concerto del Premio «Trieste»

Questa sera avrà luogo al Teatro Comunale «G. Verdi» il concerto conclusivo del XIV Premio Città di Trieste - 6.o Concorso internazionale di composizione sinfonica 1967, in cui verranno resi noti i nomi dei vincitori e saranno consegnati pubblicamente i premi. Alla manifestazione si accede per invito, da ritirarsi presso la Segreteria del Conservatorio.

Il programma della serata comprende: Motto «Le Torri»: Sinfonia breve; Motto «O Mensch! Gib Acht!»: Concerto per viola e orchestra (solista Aldo Bennici); Motto «Melos»: Musich für Klavier und Orchester (solista Claudio Gherbitz).

L'orchestra del Teatro Comunale «G. Verdi» sarà diretta dal m.o Bruno Rigacci.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corsi di lingua francese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.30: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Mentre tuo figlio è a scuola; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: L'Antenna: Incontro settimanale con gli alunni delle scuole medie; 10.35: Le ore della musica; 11: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: L'incontro di S. S. Paolo VI con il Patriarca Atenagora; 11.45: Musiche di Ravel; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Sì o no; 13.43: La donna, oggi; 12.48: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Oggi Rita; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.20: «Manon Lescaut», romanzo di Prevost; 17.35: Ritornano le grandi orchestre; 18.15: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: Recital di Juliette Greco; 21: Tribuna politica; 22: Musica per orchestra d'archi; 22.15: Concerto dei premiati al «VI concorso nazionale di violino - Premio città di Vittorio Veneto»; 22.40: Omaggio a Paul Hindemith; 23: Oggi al Parlamento - Giornale

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie - Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Consuelo», di George Sand; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Il giro del mondo in 80 donne, di F. De Agostini; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Non sparate sul cantante; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.15: «Gli egoisti», di B. Tecchi; 20.50: Canzoni napoletane; 21: Taccuino di «Partitissima»; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 10.25: Musiche polifoniche; 10.55: Ritratto d'autore: A. Scriabin; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Rossini e Hindemith; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Dvorak; 15.30: Novità discografiche; 16.25: Musiche di Haendel e Fischer; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Pugnani; 17.20: Corsi di lingua di francese; 17.45: Musiche di Sciostakovic; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Conca; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; certo di ogni sera; 20: In collegamento internazionale con la BBC: Concerto sinfonico diretto da Pierre Boulez; 22.15: Giornale; 22.45: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.35: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

10.55: Eurovisione - Città del Vaticano - Basilica di San Pietro - Visita di Atenagora a Paolo VI e incontro con i Padri del Sinodo.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
17.45: «Eleonor» - Telefilm.
18.15: Quindici minuti con Jean Toots Thielemans.
18.30: Eurovisione - Iran: Teheran - Incoronazione dello Scià Reza Pahlevi.
20.00: Telegiornale sport - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Caravella dei successi - Spettacolo di musica leggera
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «L'incorruttibile Mr. Campbell» - Telefilm - Regìa di Richard Boone - Int.: Richard Boone, Lloyd Bochner, June Harding, Warren Stevens.
22.30: Cronache del cinema e del teatro.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina. 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della Regione: «I Draghi»; 13.30: Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Daniele Paris con la partecipazione del pianista Sergio Cafaro; 14.20: Fra storia e leggenda: «Cividale. L'origine del tempietto longobardo», di Carlo Mutinelli; 14.30: Complesso Pacchiori 1967; 14.45: Motivi allegri del canzoniere friulano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«CACCIA ALL'UOMO»
•
ECCEZIONALE FILM POLIZIESCO

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Via Tor Bandena 4 - Tel. 31-960
STAGIONE 1967-68
•
SABATO 28 ottobre
alle ore 20.30
Serata inaugurale
IL BUGIARDO
di GOLDONI
•
TURNO DI ABBONAMENTO A
•
Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale. Galleria Protti 2 - Telef. 36972

TEATRO VERDI. Questa sera alle 21 concerto delle musiche vincenti il premio internazionale «Città di Trieste» 1967. Direttore Bruno Rigacci, violinista Aldo Bennici, pianista Claudio Gherbitz. Orchestra del Teatro Verdi. Si accede mediante invito da ritirare alla segreteria del Conservatorio «Tartini».

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Si accettano la richieste di nuovi abbonamenti alla prossima stagione lirica. Informazioni e prenotazioni alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

AUDITORIUM. Teatro Stabile. Sabato 28 ottobre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A inaugurazione della Stagione di prosa 1967-1968. Prima recita de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni. Informazioni, prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372.

EDEN. 16: «Un corpo da amare». Eccezionale. La cinematografia è diventata adulta, il nudo di donna non è più tabù, con Elena Nathanael, Spyros Focas, Theo Roubanis. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Cul de sac». Un film di Polanski con Donald Pleasence, Françoise Dorleac, Lionel Standel. Primo premio al Festival di Berlino. Vietato ai minori.

FENICE. Orario spettacoli: 14, 16, 18, 20, 22: «Agente 007 si vive solo due volte». Sean Connery. Panavision. Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

GRATTACIELO. 16: «Caccia all'uomo». Premiato come migliore film poliziesco dell'anno, con Magali Noël, P. Bianche, P. Monday.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 16: «Delitti... e champagne» (Le scandale). Un film di Claude Chabrol fortemente drammatico con Anthony Perkins, Yvonne Furneaux e Maurice Rovet. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La grande sfida a Scotland Yard», in technicolor. Giallo classico di Edgar Wallace. Un capolavoro del brivido, dal ritmo infernale, sul più grande colpo nella storia del crimine, con Stewart Granger e Brigitte Horney. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Dolci vizi al faro». Comicissimo technicolor con Z. Mostel. Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Eldorado», con J. Wayne.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Bunuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 16 anni. Vietate tutte le tessere indistintamente.

CRISTALLO. 16. Rod Steiger, l'attore più acclamato del momento, dopo la grande interpretazione di «Il dottor Zivago» vi offre un'altra superba interpretazione: «La ragazza e il generale», con Virna Lisi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Mondo balordo». Spettacolare colorscope. Dai locali di Hongkong ai nights di Londra ed al muro di Berlino, attraverso le più grandi attrazioni dei continenti. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Operazione Zanzibar». Technicolor con Steve Cochran, Hildegarde Neff, Paul Hubschmid.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta, tre incredibili animali: un labrador, un siamese e un bull-terrier, straordinari protagonisti de «L'incredibile avventura» di Walt Disney. Segue il magnifico documentario «La valle dei castori». Technicolor. Domani: «La bisbetica domata».

MODERNO. 16: «Il mantenuto», con Ugo Tognazzi e Ilaria Occhini. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16.30. Un western entusiasmante in technicolor: «Taggart 5000 dollari vivo o morto», con Tony Young e Dan Duryea. Immenso successo.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Alfie», Michael Caine, Julia Foster, Millinget Martin, Shelley Winters. Premiato al XX Festival di Cannes. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Johnny Reno». Avvincente western in technicolor con Dana Andrews e Jane Russell.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Colpo grosso», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis e Akim Tamiroff, nella più colossale e divertente rapina del secolo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La vergine di Norimberga». Un enigma tormentoso in un giallo allucinante. Technicolor con Rossana Podestà, George Rivière e Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «La decima vittima». Una fantastica ed avvincente avventura con Marcello Mastroianni e Ursula Andress. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA (Ponziana - ampio posteggio. Aderendo alle numerosissime richieste la programmazione de «L'uomo del banco dei pegni», proseguirà ancora oggi e domani. Orario spettacoli: 16, 18.05, 20.10, 22.15.

ASTRA. 16.30. R. Schiaffino e P. Leroy nel capolavoro Titanus: «La mandragola». Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «Avventurieri in Oriente», con E. Presley.

IDEALE. 16.15: «Marina!, donne e Hawaii». Norman Wisdorn e Liz Fraser. Divertentissimo!

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Rita la zanzara».

MARCONI. 16: «I pascoli dell'altipiano». Una storia vera e avvincente con Guy Stockwell. Technicolor cinemascope.

NOVO CINE. 16.30: «Il comandante Jinn». Grandioso con John Wayne

RADIO. 16: «Ciclone sulla Giamaica». Grandioso film d'avventure con Anthony Quinn e James Coburn. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RITZ

MUGGIA

VOLTA. 17: «Un leone nel mio letto». Cinemascope in technicolor con Tony Randall e Shirley Jones. Divertentissimo.

UDINE

ARISTON. 15: «Le spie amano i fiori».
ASTRA. 15: «Strategic command chiama Jo Walker».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «E venne la notte».
ODEON. 15: «A.S.S. 7 - Operazione Deutschland».
PUCCINI. 15: «Tom Dollar».
CRISTALLO. 15: «Gli eroi di Antropoli».
FRIULI. 18: «Pattuglia antigang».
DIANA. 18: «Mondo matto al neon».
ASQUINI. 18: «Le tentazioni della notte».
FERROVIARIO. 18: «Il tulipano nero»

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Tutti i mercoledì», con J. Fonda e J. Robards. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il gioco delle spie», con J. Gabin e L. Padovani. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il sapore della pelle», con L. Vournas e F. Zana. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il grande colpo di Surcouf», con G. Barray e A. Lualdi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Lo Zar dell'Alaska», con R. Burton e C. Jones. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Da uomo a uomo», con L. Van Cleef e J. P. Law. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «S.O.S. Stanlio e Ollio», con S. Laurel e O. Hardy.
PRINCIPE. 17.30: «Eldorado», con J. Wayne e R. Mitchum. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Nick Carter non perdona». Eddie Constantine.

STARANZANO

EDISON. 19: «I lupi del Texas». R. Calhoum, V. Majo. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Destino sull'asfalto». K. Douglas. A colori.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Commando di disperati». Un episodio della guerra partigiana.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 19: «Il sapore della pelle», con Fioretta Zana e Anna Veneti. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn e Audie Murphy, in cinemascope technicolor. Ult. 22.

Sabato all'Auditorium «Il bugiardo» di Goldoni

Continua alla biglietteria Centrale la prenotazione e vendita degli abbonamenti alla Stagione 1967-1968 del Teatro Stabile. Sempre alla biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 sono in vendita i biglietti ancora disponibili per la prima rappresentazione de «Il bugiardo» di Carlo Goldoni che sabato 28 alle ore 20.30 aprirà la stagione del Teatro Stabile.

La Paramount ha annunciato che è in programma di produzione un film tratto dal lavoro teatrale «Galileo» di Bertold Brecht. La casa di produzione americana non ha ancora scritturato il regista e gli interpreti del nuovo film.

Il violinista Accardo alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti suonerà al Teatro Verdi il violinista Salvatore Accardo con la collaborazione del pianista Nicolò Parente che molto gentilmente sostituirà il collega Lodovico Lessona ammalato. Il programma comprende la Sonata in sol min. di Tartini, detta «Il trillo del diavolo», la Sonata in fa magg. op. 24 di Beethoven, detta «La primavera», la Ciaccona di Bach, il Poema di Chausson, tre Capricci ed «I palpiti» di Paganini.

Domani all'EDEN
AUDREY HEPBURN ALBERT FINNEY

In un film di STANLEY DONEN
DUE PER LA STRADA
PANAVISION® COLORE DE LUXE

Domani un avvenimento eccezionale
Al Cinema GRATTACIELO
Una esplosione di comicità
1492 - Cristoforo Colombo: NAVIGATORE
1967 - Alberto Sordi: BENZINARO
E PER ENTRAMBI UNA GROSSA SORPRESA:
LA SCOPERTA DELL'AMERICA
EURO INTERNATIONAL FILMS
PRESENTA UN FILM DI
ALBERTO SORDI
un italiano in AMERICA
technicolor techniscope

ALBERTO SORDI
E
VITTORIO DE SICA
• ALICE CONDON • LOU PERRY • GRAY FREDERICKSON • BETTINA BRENNA •
UNA PRODUZIONE
EURO INTERNATIONAL FILMS
UN FILM PER TUTTI

Imminente all'EXCELSIOR
«IL SALOTTO DI TRIESTE»
CARLO PONTI PRESENTA
SOPHIA LOREN OMAR SHARIF
IN

C'era una volta
UN FILM DI FRANCESCO ROSI
CON GEORGE WILSON
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI DOLORES DEL RIO
UNA COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE C.C.CHAMPION-Roma LES FILMS CONCORDIA-Parigi
DISTRIBUZIONE INTERFILM
TECHNICOLOR® FRANSCOPE
DISTRIBUZIONE S. MARCO FILM

MARIO CECCHI GORI presenta
Titanus
VITTORIO GASSMAN..

LO SCATENATO
MARTHA HYER - GILA GOLAN
MASSIMO SERATO - CLAUDIO GORA
FRANCO INDOVINA
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
UN GIALLO CLASSICO DI EDGAR WALLACE:
La grande sfida a Scotland Yard
TECHNICOLOR
Un capolavoro del brivido, del ritmo infernale, con personaggi misteriosi nel più grande colpo della storia del crimine!
con
STEWART GRANGER
BRIGITTE HORNEY
•
Vietato ai minori di 14 anni

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MARIO CECCHI GORI presenta
Titanus
VITTORIO GASSMAN..

LO SCATENATO
MARTHA HYER - GILA GOLAN
MASSIMO SERATO - CLAUDIO GORA
FRANCO INDOVINA
TECHNICOLOR

OGGI AL CINEMA FENICE
«DUE VOLTE E' L'UNICA MANIERA DI VIVERE PER L'INSUPERABILE 007»

SEAN CONNERY E' JAMES BOND
regia di Lewis Gilbert - sceneggiatura di Roald Dahl
prodotto da Harry Saltzman e Albert R. Broccoli
musiche di John Barry - scenografie di Ken Adam
PANAVISION® TECHNICOLOR®
AGENTE 007 SI VIVE SOLO DUE VOLTE
di IAN FLEMING
presentato da HARRY SALTZMAN e ALBERT R. BROCCOLI
Orario spettacoli: 14 — 16 — 18 — 20 — 22

GRAN FERMENTO IN TUTTO L'IRAN PER LA FASTOSA CERIMONIA ATTESA DA VENTISEI ANNI

Lo Scià della «rivoluzione bianca» cingerà oggi la corona imperiale

Animazione senza precedenti a Teheran - Lodi al saggio sovrano da parte di deputati e senatori Seicento gli invitati di riguardo - Il costo della manifestazione considerato un segreto di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 25

Mancano oramai poche ore al grande evento dell'incoronazione dello Scià, e l'intero Paese vive questa vigilia con un fervore di attività che non ha riscontri perchè domani tutto sia pronto e degno dell'avvenimento. Mentre nelle vie della capitale, addobbate con un fasto e una fantasia incredibili, l'animazione ha raggiunto punte eccezionali, sotto la grande cupola del Senato, disegnata da Picasso, si è svolta una riunione congiunta dei due rami del Parlamento per l'approvazione del nuovo Governo che ha il compito di portare avanti il più ambizioso programma di sviluppo del Medio Oriente.

Durante questa riunione straordinaria del Parlamento i deputati e i senatori hanno manifestato la propria gioia per il fausto evento di domani, e hanno ribadito la loro devozione verso lo Scià Mohammed Reza Pahlevi. L'assemblea ha approvato una risoluzione, a nome di 25 milioni di iraniani, con cui si è voluto rendere grazie al Sovrano per i servigi resi alla Nazione.

I diversi oratori, che si sono succeduti alla tribuna, hanno tutti sottolineato, con accenti di sincera ammirazione, l'azione svolta da questo Scià illuminato che, salito al trono 26 anni fa «ha tratto il Paese fuori dalle tenebre» grazie a una «rivoluzione bianca» che «lo ha salvato dalla dominazione straniera». Alcuni senatori però hanno oltrepassato il segno lasciandosi andare ad immagini retoriche, francamente eccessive. Uno è arrivato a dire che se avesse una lingua «in ogni parte del suo corpo» non gli sarebbe sufficiente per manifestare tutta la gratitudine che prova per lo Scià.

Il Primo Ministro, Amir Abbas Hoveyda, confermato nella carica la settimana scorsa per dirigere il nuovo Governo e realizzare il programma per accrescere lo sviluppo dell'Iran di oltre un terzo nei prossimi quattro anni, ha affermato, parlando con i giornalisti che «la incoronazione rappresenta un punto focale» nella storia del Paese. «I nostri principali problemi — ha aggiunto — sono stati risolti. Ormai siamo più vicini alle Nazioni sviluppate che a quelle sottosviluppate».

Le realizzazioni della «rivoluzione bianca», sottolineate con grande insistenza dalla stampa e dalla radio, insieme all'atmosfera di allegria per l'incoronazione, hanno praticamente fatto tacere le critiche di coloro che sottolineano che lo Scià, per portare avanti i suoi programmi di sviluppo, ha praticamente sacrificato le libertà democratiche.

Oggi la gente sembra non avere altro interesse che per la incoronazione, e tutto quanto si riferisce ad essa. Viene così seguita con interesse la lista che va sempre più allungandosi dei regali destinati allo Scià e alla Imperatrice per l'occasione, tra cui vi è un vaso d'oro del Presidente Johnson e due magnifici stalloni neri arabi del Sovrano del Kuwait.

Sono oltre seicento le personalità che sono state invitate personalmente dallo Scià ad assistere alla cerimonia della incoronazione. L'invitato più eminente tra gli americani è il Sottosegretario di Stato George Ball; inoltre vi sono otto dirigenti di grandi compagnie petrolifere giunti già a Teheran con i loro aviogetti personali.

Altre 4.500 personalità saranno nella vasta spianata del cortile del palazzo, e vedranno la cerimonia in televisione a circuito chiuso. Fra gli invitati speciali si ricordano l'Aga Khan, la Begum e il Principe Sadruddin Khan, che hanno la cittadinanza iraniana. Sono state erette, davanti al palazzo, le tribune sulle quali prenderanno posto gli invitati muniti di tessera. Le case vicine sono state intonacate a nuovo, e in ogni negozio della capitale fanno bella mostra le fotografie di Mohammed Reza e di Farah. (Ancora di recente da parte iraniana si è ricordato che le dizioni di Reza Pahlevi e Farah Diba, con l'aggiunta dei cognomi al nome dei Sovrani, sono improprie e non gradite).

In occasione dell'incoronazione lo Scià ha decretato che sia no ridotte le pene a undicimila prigionieri. Domani sarà inoltre divulgata una lirica del più importante poeta iraniano, nella quale Mohammed Reza è esaltato per il suo coraggio e per il benessere apportato al Paese. E' stata organizzata anche una grande lotteria a scopo benefico, il cui comitato organizzatore è presieduto dalla Principessa Ashraf, sorella gemella dello Scià; il primo premio è un'auto «Peyan» (freccia), orgoglio della giovane industria iraniana che provvede al montaggio della vettura su licenza britannica.

Per venerdì e sabato sono previsti grandi spettacoli pirotecnici; la vendita dei televisori ha toccato in questi giorni livelli senza precedenti. La cerimonia d'incoronazione sarà diffusa in diretta; poi la vedranno in registrazione i telespettatori della Eurovisione. Si è badato a evitare qualsiasi corteo militare; l'Esercito, pilastro dell'Impero, sarà semplicemente organizzatore di uno dei tre ricevimenti di gala in programma; gli altri sono organizzati dal Governo e dal Ministro di Corte.

Quanto costerà questa incoronazione? E' una domanda che in questi giorni di fronte a tanti preparativi ci si sente rivolgere spesso nelle strade e nelle case di Teheran. Il costo naturalmente è un segreto di Stato, e tale resterà senza alcun dubbio. Ma tutto sommato, ha tenuto a sottolineare il Primo Ministro Hoveyda, per rispondere a questo diffuso interrogativo, l'avvenimento anche dal punto economico si risolverà per il Paese in un fatto decisamente positivo.

«L'incoronazione — ha affermato il Premier — in realtà ci farà risparmiare milioni di dollari. Sono innumerevoli infatti i privati che hanno costruito e donato centinaia di edifici scolastici e ospedali, che senza di loro avremmo dovuto costruire. Inoltre l'incoronazione ha rappresentato una scadenza per tanti progetti di sviluppo, che altrimenti per essere portati a termine avrebbero dovuto attendere ancora due anni». Ma ormai il pensiero di tutti va a domani mattina quando lo Scià, nell'uniforme di comandante in Capo delle Forze iraniane cingerà la corona imperiale, nel corso di una fastosa cerimonia che si svolgerà nel Palazzo Golestan, alla presenza dei rappresentanti di ogni Paese del mondo.

A. P.

CON 101 COLPI DI CANNONE annunciata l'incoronazione

Teheran, 25

A Teheran ed in tutte le guarnigioni militari dell'Iran, 101 colpi di cannone annunceranno domani mattina, l'istante solenne in cui lo Scià porrà sul proprio capo, nella sala scintillante del Palazzo del Golestan, la corona dei Pahlevi, sormontata da una piuma bianca. Mentre risuoneranno i colpi dell'artiglieria, mentre si pregherà nelle moschee, mentre le campane di tutte le chiese suoneranno a stormo, mentre centinaia di migliaia di persone ammassate intorno al palazzo acclameranno i loro Sovrani, lo Scià, con un gesto senza precedenti in 2500 anni di storia delle dinastie che hanno regnato sulla Persia, porrà sul capo dell'Imperatrice Farha, inginocchiata innanzi a lui, la corona confezionata proprio per lei.

Poco dopo le dieci (ora locale), la carrozza blu ed oro (fabbricata a Vienna per l'occasione) con sopra lo Scià e la «Sciabanu» lascerà il palazzo di marmo, sito in pieno centro della città, per dirigersi verso il palazzo del Golestan, al limite del celebre bazar. Una seconda carrozza, che finora serviva per gli spostamenti della coppia imperiale, trasporterà il Principe ereditario Reza ed i suoi aiutanti di campo.

Un battaglione di fanteria, due squadroni di lancieri della guardia imperiale ed ufficiali a cavallo con la sciabola sguainata formeranno la scorta di questo corteo. Successivamente, preceduti da un generale recante lo stendardo imperiale, i Sovrani entreranno nel palazzo del Golestan, dalla celebre sala degli specchi fino alla «sala del museo», dove si svolgerà la cerimonia.

Alcuni squilli di tromba segneranno l'inizio della cerimonia propriamente detta, mentre lo stendardo imperiale verrà issato sul palazzo del Golestan. La più alta autorità sciita di Teheran, lo «Ayatollah Iman Djomeh», recante il corano, si porrà innanzi al Sovrano insieme ai portatori delle «insegne imperiali». Lo Scià, con indosso l'uniforme di comandante in capo delle forze armate, si allaccerà la «cintura di Nadir Scià» con la sciabola incrostata di pietre preziose, indosserà la cappa e porrà sul proprio capo, rinnovando il gesto di Napoleone, la corona dei Pahlevi prendendo poi in mano lo scettro imperiale.

Questi simboli del potere imperiale sono stati creati tutti agli inizi del secolo scorso, e sono tutti serviti per le incoronazioni della precedente dinastia, quella dei Kagiar, oltre che all'incoronazione, nel 1926, del padre dell'attuale Sovrano, Mohammed Reza il Grande, fondatore della dinastia dei Pahlevi. Immediatamente dopo, sotto i lampi dei fotografi e delle telecamere di tutto il mondo, l'Imperatrice, che indosserà un abito di seta bianca, scenderà dal suo tronetto e si inginocchierà a terra davanti allo Scià: quest'ultimo porrà sul capo della moglie una meravigliosa corona di perle, diamanti, smeraldi e rubini disegnata dal gioielliere parigino Arpel. Successivamente le sue dame d'onore le porranno sulle spalle il manto dell'incoronazione, in velluto verde, ricamato in oro e incrostato di pietre preziose.

Dopo aver ricevuto le felicitazioni del Primo Ministro, Amir Abbas Hoveyda, e dei membri della famiglia imperiale e dopo aver pronunciato una breve allocuzione, lo Scià, l'Imperatrice ed il Principe ereditario passeranno lentamente nei giardini del palazzo, davanti alle tribune, ove saranno riuniti i quasi cinquemila invitati.

RITROVATO NEL GELO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Quebec — Rolf Stornava (al centro), uno dei tre piloti salvati dalla tundra canadese. L'uomo che lo sorregge è suo padre

La disgrazia nella Val di Landro

E' MORTO L'ALPINO ferito da un commilitone

Bolzano, 25

Dante Salomoni, il ventiduenne caporalmaggiore degli alpini, da Loiano di Bologna, ferito gravemente la settimana scorsa da un colpo d'arma da fuoco, partito accidentalmente dalla carabina di un commilitone, è morto questa notte all'ospedale di San Candido.

Il militare, appartenente al battaglione Val Dismon, di stanza a Santo Stefano di Cadore, era stato dislocato con il suo reparto in Alto Adige, per svolgere servizio di repressione al terrorismo. Il mortale ferimento era avvenuto mentre il Salomoni, al comando di una pattuglia, da San Candido stava raggiungendo una casermetta dislocata all'estremità della Val di Landro, nei pressi del confine italo-austriaco.

Mentre il drappello percorreva uno stretto sentiero dall'arma di un militare era partito un colpo che aveva raggiunto all'addome il caporalmaggiore. Ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Candido, l'alpino era stato sottoposto dai sanitari a due delicati interventi, che non sono però valsi a strapparlo alla morte.

NUOVO «FUORILEGGE» NELLA STORIA LETTERARIA FRANCESE

Ricercato dalla polizia l'autore di «Vite vendute»

Georges Arnaud, lo scrittore che odia spietatamente le autorità dopo aver divorziato non ha mai pagato gli alimenti alla moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Il personaggio dello scrittore-fuorilegge è una figura tradizionale della storia letteraria francese. Il grande poeta medioevale Françcois Villon dovette fuggire da Parigi perchè ricercato dagli arcieri del Re, il famigerato marchese De Sade passò quindici anni in carcere. Tra i contemporanei, i casi più clamorosi sono stati quelli di Jean Genet, più volte imprigionato, e della scrittrice Anne Huré, condannata a diverse riprese per furto; Albertine Sarrazin, scomparsa pochi mesi fa, aveva trascorso l'adolescenza in un riformatorio, poi era stata in un carcere femminile.

Un altro autore che ha sempre avuto dei guai con la Polizia e la Magistratura è Georges Arnaud, che conquistò la celebrità con il romanzo «Vite vendute», che il regista Clouzot trasposè per il cinema; ne nacque un film, che portava lo stesso titolo, ed era magistralmente interpretato, da Yves Montand, Charles Vanel e Folco Lulli. Georges Arnaud è ricercato dalla polizia, a causa di un mandato di cattura spiccato contro di lui dal Tribunale di Parigi. E' accusato di avere abbandonato la famiglia: divorziato dal 1951, non ha mai versato all'ex-moglie la pensione alimentare decretata dal Tribunale.

E' soltanto l'ultimo dei «guai» di Arnaud. Lo scrittore, che ha 50 anni, ha un passato assai movimentato, avventuroso e popolato da tenebrosi episodi. Nel 1941 venne accusato di un raccapricciante delitto, l'assassinio del padre e della zia trovati morti in un castello presso Pergueux. Imprigionato, trascorse due anni in carcere, ma al processo venne assolto per mancanza di prove. Quella terribile avventura suscitò in lui un odio spietato per la Polizia e la Magistratura, un odio che ha espresso violentemente in numerose opere letterarie, in particolare nel lavoro teatrale «La confessione più dolce».

Instabile e ribelle, Georges Arnaud, che si è autodefinito «romanziere dell'azione», si è sempre messo contro la legge. Durante la guerra d'Algeria, nel 1960, milita nell'organizzazione clandestina del FLN; arrestato, preferisce il carcere alla vergogna di fornire informazioni. Liberato dopo la proclamazione dell'indipendenza algerina, ha preferito lasciare la Francia per andare a vivere ad Algeri e partecipare all'opera di ricostruzione e di rinnovamento sociale della nuova nazione. Ma le autorità tanto odiate non si sono dimenticate di lui: un nuovo mandato di cattura è stato spiccato.

N. N.

SUI COSTUMI DEI GIOVANI polemica Londra - Parigi

Londra, 25

Indignate reazioni ha provocato a Londra un articolo apparso sulla rivista francese «Le Nouveau Candide» che descrive Londra nel seguente modo: «Una società ove vi è una totale, insolente libertà senza principi, una società ove tutto è possibile e tutto è scusabile». L'articolo afferma che numerose ragazze francesi si recano ongni anno in Inghilterra per migliorare la loro conoscenza della lingua ed ammonisce i genitori: «Queste ragazze imparano molto di più dei verbi irregolari, perchè l'unica cosa che interessa i giovani londinesi è l'amore».

L'autrice dell'articolo, Juliette Boisriveaud, praticamente investe tutti gli aspetti della vita delle giovani generazioni inglesi, dalla moralità delle ragazze che lavorano negli uffici, agli «hippies» ed ai «beatniks» ed alla droga, dalla vita delle strade come King's Road a Chelsea a Carnaby Street e dalle sale da ballo all'impegno sul lavoro. Le reazioni degli inglesi sono state eccitate: «Grossolane esagerazioni, irresponsabile generalizzazione» ha dichiarato un funzionario di un ufficio di collocamento per giovani; «evidente falsità» ha detto un portavoce del Sindacato nazionale studenti.

Il portavoce degli studenti ha aggiunto: «I giovani studenti di Londra sono responsabili come i loro colleghi di Parigi. Lo articolo è esagerato». Un portavoce del servizio di assistenza post-giudiziaria per minorenni ha commentato: «E' vero che vi è molta immoralità a Londra, ma vi è in tutti i grandi centri. E' vero che molti giovani conducono la vita descritta nello articolo, ma sono una minoranza. L'articolo è una assurda generalizzazione». Il giornale «Evening News» pubblica l'articolo nel testo integrale ed invita i lettori a replicare.

Il 31 ottobre a Londra

«NOTTE DI ORRORE» pro alluvionati italiani

Londra, 25

Per venire incontro ad un appello a favore delle zone alluvionate in Italia, è stata organizzata a Londra una «notte di orrore». La notte del 31 ottobre, quando secondo una leggenda un tempo assai popolare, fantasmi, folletti e vampiri trasmigrano in altre terre, il National Film Theater inglese darà un programma della durata di 12 ore che comprende un dramma teatrale giallissimo e alcuni film.

Si prevede che la rappresentazione terminerà alle 6 del mattino, si avranno naturalmente degli intervalli durante i quali funzionerà un servizio di ristoro. Tra i film che verranno proiettati vi è «Polvere» un documentario italiano su alcuni corpi mummificati ritrovati in Sicilia dopo un centinaio di anni. Verrà anche proiettato «Dracula» un film britannico che risale al 1958.

PICASSO HA FESTEGGIATO gli ottantadue anni

Cannes, 25

Pablo Picasso ha festeggiato oggi il suo 82.o compleanno barricandosi in casa ed evitando di ricevere personalmente gli auguri. A quanti avevano telefonato alla sua villa di Mougins il personale ha risposto che lo artista era partito. Dozzine di canestri di fiori e centinaia di lettere sono stati comunque recapitati al suo indirizzo ma nessun estraneo è riuscito ad entrare nella casa del pittore.

CONTINUA IN UNA SCUOLA DI CATANZARO IL PROCESSONE A 152 SICILIANI

ATTRAVERSO I CANALI DELLA MAFIA ENTRAVANO GLI STUPEFACENTI IN ITALIA

Gli appartenenti alle cosche mafiose avevano intrecciato fra le varie città italiane ed estere sia il traffico che lo spaccio della droga - Arrestato al Brennero uno degli imputati latitanti

Catanzaro, 25

E' continuato oggi, davanti alla Corte d'Assise di Catanzaro, presieduta dal dott. Carnovale, il processo contro le 152 persone ritenute coinvolte in crimini mafiosi. Come è noto il processo si sta svolgendo nella palestra dell'edificio scolastico «Aldisio». Prima dell'inizio della terza udienza, occupata ancora dalla relazione del Presidente, si è appresa la notizia dell'arresto di un noto mafioso latitante, Mario Di Girolamo di Palermo.

Il Di Girolamo è stato arrestato dall'Interpol, al Brennero, mentre tentava di entrare clandestinamente in Italia. Egli si era rifugiato nella Repubblica Federale Tedesca. L'estradizione del Di Girolamo, chiesta a suo tempo dalla Magistratura italiana, era stata negata dalle competenti autorità tedesche. Il suo arresto è stato comunicato dall'Interpol alla Procura della Repubblica di Catanzaro con un telegramma, inviato per conoscenza anche alle autorità di Pubblica sicurezza. E' in corso la sua traduzione a Catanzaro per essere messo a disposizione dei giudici della Corte d'assise.

Il Presidente Carnovale, il quale aveva fatto una panoramica dei fatti delittuosi che sconvolsero le zone del Palermitano dal 1959 al 1963, si è soffermato oggi sulla partecipazione dei singoli mafiosi e dei gruppi di essi negli episodi per i quali sono imputati.

Il dott. Carnovale ha analizzato soprattutto le posizioni dei mafiosi nel «reato generale», quello di associazione per delinquere. Il Presidente della Corte ha esaminato i vari rapporti della Polizia giudiziaria, relativi al contrabbando dei tabacchi e degli stupefacenti. In essi appaiono i nomi più famosi degli appartenenti alle cosche mafiose: Gaetano Accardi, Tommaso Buscetta, Salvatore Greco, Rosario Mancini, Pietro Dall, Giuseppe Di Mauro, Leopoldo Cancelliere, Stefano Giacomia, Salvatore La Barbera, il fratello Angelo, Antonino Sorce, Salvatore Crivello ed altri.

I loro nomi ricorrono in special modo nei rapporti inerenti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. Nel corso delle indagini è risultata, tra tutte queste persone, una ricorrente relazione di affari, spostamenti, appuntamenti, viaggi in città italiane ed estere, nonchè di incontri nei vari alberghi di Roma, Milano, Bologna e Napoli. Circa Angelo La Barbera si è parlato addirittura di un suo viaggio a Città del Messico, da dove con l'aiuto di un pregiudicato italo-americano del Michigan, avrebbe cercato di entrare clandestinamente negli Stati Uniti.

Il «ragazzo-raffica» nei guai

NUOVAMENTE ARRESTATO uno dei fratelli Gallo

New York, 25

E' tornato alla ribalta della cronaca nuovayorkese uno dei fratelli Gallo, già protagonisti di una rivolta all'interno di «Cosa nostra» contro il capobanda Joseph Profaci, morto tempo fa di mal di cuore. Albert Gallo, detto «ragazzo raffica», è stato arrestato dalla polizia della contea di Nassau, sotto l'accusa di estorsione, tentativo di estorsione e coercizione ai danni di un certo Donald McDougall che avrebbe fatto parte secondo la Procura distrettuale, di un gruppo di truffatori operanti all'ippodromo Roosevelt.

Albert Gallo è stato arrestato arrestato insieme a Joseph Musumeci a Brooklyn, e, dopo essersi proclamato innocente davanti al giudice della Contea, è stato rimesso in libertà dietro versamento di una cauzione per l'ammontare di diecimila dollari. Anche Musumeci è stato rilasciato alle medesime condizioni. Entrambi gli imputati sono difesi dall'avvocato Joseph Jovine, zio dei fratelli Gallo. All'udienza Gallo e Musumeci si sono definiti industriali dell'abbigliamento.

Il Procuratore distrettuale, William Cahn, ha detto in una conferenza stampa che l'arresto ha fatto seguito all'incriminazione di Gallo e Musumeci da parte di un gran giurì della Contea. Gallo, secondo l'accusa, avrebbe assicurato la propria protezione a pagamento a McDougall, dopo che questi aveva incontrato la concorrenza di un gruppo di truffatori che, come lui, riuscivano ad incassare per conto di terzi biglietti vincenti all'ippodromo Roosevelt senza versare la corrispondente tassa federale. Per un certo periodo di tempo Mc Dougall si assoggettò a pagare ad Albert Gallo le «quote di protezione» ma poi si rifiutò e Gallo minacciò rappresaglie contro la famiglia del truffatore.

Albert Gallo ed i fratelli Joseph, detto «Joey il pazzo», e Lawrence si erano scontrati, come si è detto, con la banda di Joseph Profaci. In seguito alla morte del capobanda venne poi raggiunto un accordo con il suo successore Joseph Colombo.

Una foto compromettente mette nei guai una rivista

Genova, 25

Una signora genovese ha querelato un settimanale romano in relazione ad un'inchiesta fatta dal giornale sulle ex case di tolleranza. La donna afferma di essere stata riconosciuta in una fotografia pubblicata dal settimanale nella quale alcuni ospiti di quelle case erano presentate con una mascherina nera sul volto. La donna ritiene che tale fotografia leda la sua dignità e il diritto alla salvaguardia della sua reputazione.

RISERVA «DRIVE IN» NEL PARCO DI UN CONTE FRANCESE

ALLE PORTE DI PARIGI UN ANGOLO DI GIUNGLA

Vi si aggireranno in libertà leoni, giraffe, zebre, ippopotami e altre belve Sarà fatto assoluto divieto ai visitatori di scendere dalle loro automobili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

E' un progetto che il conte de la Panousse, proprietario del castello di Thoiry e dei seicentocinquanta ettari di terreno che lo circondano, accarezzava da diverso tempo e che molto presto, probabilmente all'inizio della primavera, per Pasqua, sarà realizzato: dotare la capitale francese (poichè praticamente Thoiry, che dista appena quaranta chilometri dal centro di Parigi, può essere considerato oggigiorno come un immediato sobborgo) di una «riserva», come ne esistono nel Kenia o negli Stati Uniti, in cui animali feroci possano vivere in libertà. Il conte, che è laureato in legge e in scienze politiche, è uno specialista della natura essendo alla testa di diverse società che si occupano dello sfruttamento e della valorizzazione di zone forestali in Francia e avendo al suo attivo una interessante pubblicazione sulla materia.

E' del resto per potenziare e migliorare un'iniziativa presa questa estate che il conte de la Panousse ha disposto che novanta ettari della sua proprietà siano adibiti alla costruzione di questa «riserva». Lo scorso 27 giugno il conte ha aperto infatti uno zoo modello di tre ettari nel suo immenso parco. Il successo che ha ottenuto è stato spettacolare e l'ha incitato, sulle orme dell'inglese duca di Bedford, ad aprire anche le porte del suo castello a oltre cinquantamila visitatori. La «riserva» che egli intende aprire non avrà più nulla a che vedere con lo zoo tradizionale: qui infatti gli animali feroci saranno in assoluta libertà mentre in «gabbia» potranno considerarsi i visitatori a bordo delle loro vetture.

La visita della «riserva», infatti, si effettuerà a bordo delle proprie vetture o di «mini-autobus» per coloro che non ne hanno o che temono di non saper controllare il volante vedendo un leone attraversargli la strada o avvicinarsi al suo automezzo. Sarà del resto fatto divieto ai visitatori di scendere per qualsiasi motivo dal proprio automezzo: all'ingresso uno scheletro li ammonirà con questa scritta: «Ecco cosa vi attende se commetterete l'imprudenza di scendere dalla vostra vettura». Quaranta leoni, delle giraffe, delle zebre, degli struzzi e degli ippopotami che potranno sguazzare in un laghetto artificiale che si sta attualmente preparando, saranno i primi ospiti della riserva che sarà in seguito popolata di numerose altre specie animali.

I novanta ettari di questo parco saranno doppiamente cintati con dispositivi elettrici che permetteranno di assicurare la protezione sia dai visitatori che delle belve. Tutti i problemi di sicurezza sono del resto già stati studiati e in gran parte risolti: vetture di pronto soccorso percorreranno continuamente gli otto chilometri di piste mentre all'entrata si sta costruendo un parcheggio per tremila vetture, con le attrezzature del caso, distributore di benzina, ecc. Una «équipe» di venticinque persone prenderanno cura degli animali che saranno da loro nutriti, sorvegliati e sottomessi ogni settimana a un controllo veterinario.

Sarà fatto divieto assoluto ai visitatori — che dovranno abbandonarli durante la visita in appositi locali — di portare con loro cani o altri animali domestici la cui presenza nelle vetture potrebbe rischiare di irritare le belve in libertà. Il conte de la Panousse auspica inoltre che i visitatori non facciano funzionare durante la visita i loro transistor: la natura e la sua vita dovrebbe essere uno spettacolo sufficiente senza bisogno di un sottofondo musicale artificiale. Con gli introiti delle visite della «riserva» egli conta di poter restaurare e salvare il castello di Thoiry, uno dei più belli dell'Ile de France, ma destinato a essere irrimediabilmente perduto se grossi lavori di restauro non saranno presto intrapresi.

Vice

A Napoli

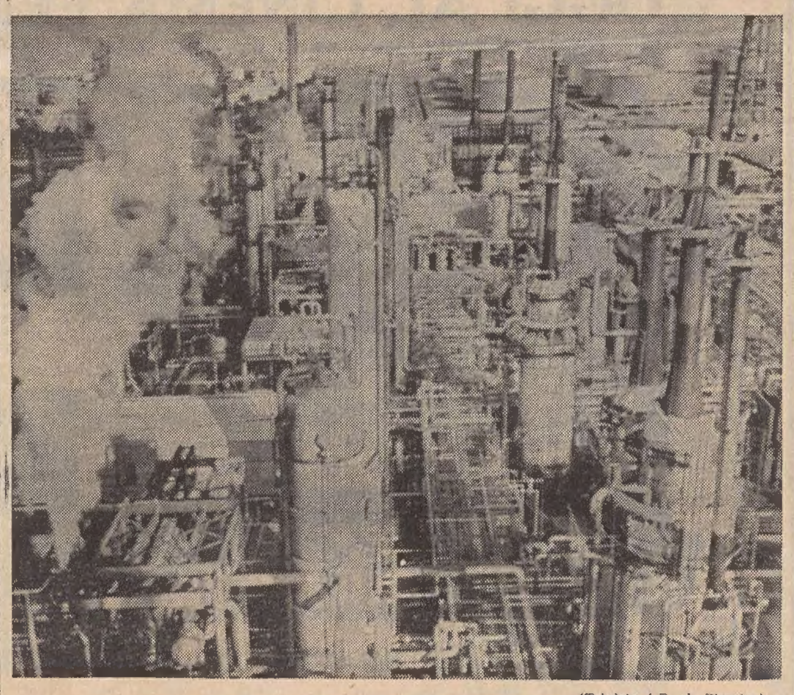
UN FOLLE TENTA di rapire una bimba

Napoli, 25

Generoso Jannelli di 55 anni, colto da una improvvisa crisi di follia, ha tentato di rapire una bambina di sette anni, Carmela Cafiero la quale in compagnia della madre, Maria Bologna di 32 anni, si stava recando a scuola. L'uomo ha tentato di portare la bimba in un «terraneo» di via Stella. Le grida della donna, la quale ha affrontato l'energumeno, hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti che hanno fatto fuggire Generoso Jannelli.

Quest'ultimo si è chiuso nella sua abitazione in via Stella, inchiodando la porta d'ingresso. I Vigili del fuoco accorsi con Carabinieri e con agenti di Pubblica Sicurezza hanno sfondato la porta a colpi d'ascia. Generoso Jannelli, immobilizzato, è stato portato all'ospedale psichiatrico Morvillo. Egli era già stato ricoverato nello stesso ospedale nel 1958 e nel 1959.

LA RAFFINERIA EGIZIANA DISTRUTTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il Cairo — Una recente immagine della raffineria che è stata distrutta dagli israeliani

PER DIFFAMAZIONE DEL CAMPIONE SCOMPARSO

Il fratello di Meroni querela un settimanale

Gigi - ha scritto il giornale - si dava alla bottiglia e non sorrideva più fin quando non l'aveva vuotata

Como, 25

La scomparsa del calciatore Luigi Meroni avrà uno strascico in sede giudiziaria. Celestino Meroni, fratello del calciatore defunto, accompagnato dal suo legale avv. Fugazza, si è presentato oggi alla Procura della Repubblica di Como ed ha presentato querela contro un settimanale milanese che nell'edizione del 25 ottobre ha pubblicato un articolo ritenuto «diffamatorio e lesivo del decoro e della reputazione di Luigi Meroni». La querela è stata estesa anche al direttore responsabile del settimanale per il reato di diffamazione a mezzo stampa con l'aggravante della attribuzione di un fatto determinato.

Il Meroni ha ritenuto offensiva ed ingiuriosa per la memoria del fratello, oltre che priva di fondamento, l'affermazione che si legge nell'articolo e cioè che Gigi Meroni era solito «attaccarsi, ad una certa ora, ad una bottiglia di cognac e non sorrideva più fino a quando non l'aveva vuotata». La circostanza, secondo il querelante, sarebbe priva di fondamento in quanto, a dire del Meroni e secondo testimonianze di tutti i giocatori della squadra di calcio del «Torino» e dei dirigenti dello stesso sodalizio, nonchè di quanti conoscevano e frequentavano il campione, quest'ultimo era addirittura astemio.

Lo sparatore di Lock Haven è morto all'ospedale

Lock Haven, 25

Leo Held, di 39 anni, lo sparatore folle che lunedì scorso ha ucciso sei persone e ne ha ferite altre sei a Lock Haven, nella Pennsylvania, prima di essere abbattuto dai proiettili della polizia, è morto questa mattina all'ospedale in seguito alle ferite riportate. Held è rimasto quasi sempre in stato d'incoscienza dopo il suo ricovero in ospedale e la polizia non è stata perciò in grado di interrogarlo sui motivi della sua folle sparatoria.

LA PENA DI MORTE all'assassino che rideva

Phoenix, 25

Robert Benjamin Smith, il giovane diciannovenne che il 12 novembre scorso uccise a colpi di pistola quattro donne ed un bambino in un istituto di bellezza di Phoenix, nell'Arizona, è stato riconosciuto colpevole di omicidio di primo grado dalla giuria del Tribunale della contea di Maricopa, al termine di ventitrè giorni di udienze. La giuria ha raccomandato che l'imputato sia condannato a morte.

La strage era avvenuta nel «Rose-Mar College of beauty» a Mesa, un sobborgo di Phoenix. La mattina del 12 novembre, dopo esservisi recato più volte nei giorni precedenti per studiare il posto, Smith vi aveva fatto irruzione con la pistola in pugno ed aveva costretto le donne che vi si trovavano per frequentare un corso per parrucchiere a stendersi a terra con le teste vicine, come i raggi di una ruota.

Una delle donne era rimasta gravemente ferita ed uno dei due bambini si era salvato perchè la madre gli aveva fatto scudo con il suo corpo. Quando gli agenti avevano fatto irruzione nell'istituto, avevano trovato il giovane che, con la pistola ancora in pugno, rideva a crepapelle.

APEROL
l'aperitivo poco alcolico
BARBIERI - PADOVA

SEMBRA ORMAI LIBERA LA VIA PER LE NOZZE TRA LA FIGLIA DELL'EX RE E IL «PRINCIPE FUSTO»

Il matrimonio cinese di Arena «non esiste»

Questo è stato il responso dell'Interpol da Hongkong L'attore e la principessa sono sempre insieme nella villa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il «matrimonio cinese» di Maurizio Arena, non esiste. Lo afferma un rapporto che la Interpol italiana ha inoltrato alla Magistratura, che aveva disposto accertamenti per stabilire se l'attore era già sposato all'estero. Tramite i canali della Interpol, l'ufficiale dello stato civile di Hongkong ha precisato che il cittadino italiano Maurizio Di Lorenzo non ha contratto in quel territorio alcun matrimonio, nè civile nè religioso.

Non vi sono dunque registrazioni di un matrimonio fra l'attore italiano Maurizio Arena e l'indossatrice tedesca Monika Ronge. Il funzionario ha detto che gli era stato chiesto di controllare l'eventuale registrazione, che avrebbe potuto trovarsi nei registri del dicembre 1966.

Intanto Maurizio Arena e Maria Beatrice si trovano tuttora nella villa «Capricorno».

Il cancello di villa «Capricorno», chiuso con un catenaccio, è stato aperto finora soltanto ai fattorini, che hanno consegnato telegrammi e mazzi di fiori. E' stato ammesso nella abitazione dell'attore anche un fotografo, incaricato da Maurizio Arena di portargli settimanali e quotidiani e le foto scattate ieri sera durante l'improvvisata conferenza stampa.

«Renzo e Lucia, di fronte al caso nostro — ha detto Maurizio Arena in un'intervista al settimanale «Epoca» — fanno ridere». Alla domanda se gli sembrava proprio azzeccato il paragone di Renzo e Lucia, l'attore ha replicato: «ho detto Renzo e Lucia, ma le assicuro che la nostra storia è più bella di quella di Giulietta e Romeo».

A sua volta Maria Beatrice, interrogata se si rende conto che la sua posizione personale, in conseguenza del matrimonio con Arena, può venire intaccata anche dal punto di vista economico, ha risposto: «Ma che importa tutto questo? Che importa se domani perdessi un miliardo, o due, o anche otto? Comunque, posso dire che li perdo. Nella vita ho sempre guardato alle cose più nere, più brutte. Quindi mi aspetto sempre il peggio».

A proposito dei suoi rapporti con il padre, la principessa ha dichiarato: «Un padre, finchè vive, può dare tutte le sue sostanze a un figlio anzichè a un altro. E, infatti, mio padre farà così».

Intanto, malgrado lo show offerto ai giornalisti la vicenda comincia ad appannarsi perdendo quello smalto di sensazionale che aveva nei giorni scorsi.

Le interviste concesse dal «principe fusto», le esclusive fotografiche, i sorrisi davanti ai flashes non riescono a dare calore umano nè a verniciare di rosa un romanzetto che dalle prime pagine dei quotidiani è sceso a poco a poco verso le ultime e che di episodio clamorosi si è sostanzialmente ridotto a una pura battaglia legale.

Mentre Titti e Maurizio si fanno le moine davanti alla TV e la carta bollata si accumula, la corsa al matrimonio dei due promessi sposi è una lotta contro il tempo: riusciranno prima loro a ottenere i documenti di Beatrice o troveranno prima i Savoia un appiglio legale che permetta di porre il veto alle nozze e forse riportare a casa l'impulsiva principessa?.

Oggi alle 17,30 secondo indiscrezioni è tornato alla villa «Il Capricorno» il neurologo e medico legale professor Semerari, il perito di parte chiamato da Arena per garantire a Maria Beatrice un certificato di piena sanità mentale. Ma se la perizia psichiatrica è stata in questi giorni negata ai legali di Casa Savoia perchè mancavano i titoli necessari, non è detto che questa non diventi possibile tra breve tempo. Perchè il Procuratore della Repubblica possa concederla è necessaria infatti una richiesta di interdizione da parte della famiglia basata su preesistenti certificati medici: in altre parole le famose cartelle del prof. Lopez Ibor, il neurologo che l'anno scorso ha curato la principessa, cartelle che non si sa ancora se siano in possesso di Umberto di Savoia o di persona di sua fiducia.

Tra le numerose congetture sulle intenzioni della principessa e sui passi che i Savoia intenderebbero compiere per sottrarla al fusto della Garbatella ha preso consistenza questa mattina la voce secondo la quale, non appena Maria Beatrice uscirà dai cancelli della villa di Arena, una persona di fiducia di Umberto di Savoia la farà imbarcare su un aereo che sarebbe già pronto ad attenderla.

Diventerebbe così comprensibile l'affermazione della sorella Maria Gabriella la quale ieri dichiarò che «Titti» l'avrebbe raggiunta presto.

Continuano quindi i passi di quelli che, prendendo le parti dei genitori della principessa e anche semplicemente del buon senso cercano di indurre «Titti» a lasciare la villetta dell'attore per mettere acqua sul fuoco provocato dalla clamorosa vicenda. Nel caso che il principe fusto acconsenta di separarsi dalla sposa promessa resta il problema di trovare un rifugio per la principessa. «Titti» avrebbe detto nei giorni scorsi di fidarsi soltanto di padre Arrupe, generale dei gesuiti o di un certo padre Lissandrini il cui nome era stato fatto nei giorni scorsi a proposito di un presunto matrimonio segreto. Anche se effettivamente uno di questi sacerdoti svolgesse momentaneamente il ruolo di tutore, resta il problema del luogo che consenta alla principessa di sfuggire alla caccia dei giornalisti. Malgrado queste voci che ricorrono con insistenza «Titti» e Maurizio sono rimasti — come si è detto — rintanati a «Villa Capricorno» la villetta dell'attore che ormai è meta non più solo di giornalisti, ma anche di turisti curiosi che giudicano la zona di Casalpalocco un'attrattiva della capitale anche per degustare gli ormai famosi «bombolotti alla Maurizio» preparati dal «sor Paolo» proprietario del bar-trattoria antistante il nido della «coppia difficile».

R. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ginevra — L'ex Regina d'Italia Maria Josè riceve dal prof. Paul Andre la medaglia d'onore «Eugene Ysaye» al castello di Merlinge dove Maria Josè risiede, in riconoscimento del suo interesse per la musica. Al centro della foto un quadro che ritrae tre dei suoi figli, bambini

CON ISTRUTTORIA FORMALE IL PROCESSO PER LA SPARATORIA DI MILANO

IL REATO DI STRAGE CONTESTATO A CAVALLERO E AI SUOI COMPLICI

La perizia psichiatrica è stata chiesta per Donato Lopez - Le indagini continuano Un arsenale di armi scoperto nel «covo» torinese dell'«anonima rapinatori»

Milano, 25

L'istruttoria contro Piero Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez è stata formalizzata. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Licciardello che aveva condotto l'istruttoria sommaria contro i protagonisti della sparatoria del 25 settembre scorso, avvenuta dopo la rapina in una banca di Largo Zandonai, ha rimesso oggi gli atti al Procuratore capo della Repubblica, dott. De Peppo, il quale ha inviato i fascicoli al consigliere istruttore dott. Antonio Amati.

Tra le richieste formulate dal Pubblico Ministero vi è quella di addebitare ai quattro malviventi il reato di strage, oltre a quello di rapina, furto e lesioni.

Il magistrato chiede inoltre che vengano eseguite perizie mediche sulle vittime, perizie balistiche e sopralluoghi. Per Donato Lopez, il magistrato ha chiesto la perizia psichiatrica.

Da Torino si apprende intanto che nel corso delle indagini tuttora in corso per raccogliere altri particolari sull'attività della banda di Piero Cavallero, la Squadra mobile ha compiuto oggi una nuova perquisizione nel magazzino, a suo tempo acquistato dal Cavallero, in corso Vercelli 105. Alla presenza della madre del bandito, gli agenti hanno trovato, dissimulato nel pavimento del magazzino, un ripostiglio dove erano stati nascosti una «machinepistol», due pistole automatiche, due fucili con la canna segata e cinquecento proiettili.

A proposito della seconda sparatoria di Milano avvenuta lunedì discorso, si è saputo che a conclusione delle indagini di polizia, Giuseppe Barbaro è stato denunciato alla Magistratura per tentativo di omicidio, rapina aggravata e associazione per delinquere. I suoi due complici, Maurizio Castiglioni e Michele Ianno, sono stati pure denunciati per associazione per delinquere e furto continuato aggravato. Ieri, inoltre, la Squadra mobile ha arrestato Antonio Paderni, di 25 anni, abitante a Cisinello Balsamo (Milano) il quale è stato accusato di ricettazione e associazione per delinquere. Secondo la Polizia, il Paderni acquistava e rivendeva il materiale che il Castiglioni e lo Ianno rubavano. Il Paderni, durante gli interrogatori, ha chiesto di essere accompagnato in gabinetto e quando è stato solo ha violentemente battuto la testa contro il muro, ferendosi. Il giovane è stato allora accompagnato al Policlinico dove i medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni, facendolo ricoverare.

Maurizio Castiglioni e Michele Ianno hanno confessato di avere compiuto sette furti in altrettanti appartamenti nel periodo aprile-agosto di quest'anno. Essi hanno poi dichiarato di avere tentato altri due furti in due villette periferiche di Milano, ma la reazione dei derubati li costrinse a fuggire. La prima volta entrati in una villa, approfittando che la proprietaria dormiva, rubarono oggetti preziosi del valore di circa dieci milioni di lire. Mentre si allonatanavano però, la signora si svegliò e, vedendoli si mise a urlare. I due, per fuggire, abbandonarono il bottino. La seconda volta, invece, sorpresi dal proprietario che sparò alcuni colpi di pistola in aria, riuscirono a malapena ad allontanarsi.

Infine, i due giovani hanno ammesso di avere rubato complessivamente tredici automobili: parte le smontarono, rivendendone poi gli accessori, altre, invece, le rubarono unicamente per «compiere qualche giro». Le ultime rubate dovevano servire per una rapina in una drogheria. Castiglioni e Ianni saranno rinchiusi nel carcere di San Vittore a disposizione della Magistratura.

TERREMOTO NEL PACIFICO

New York, 25

I sismografi della Fordham University hanno registrato un terremoto molto forte avvenuto nel Pacifico settentrionale la notte di martedì, a circa 12.400 chilometri da New York.

INCREDIBILE TRAFFICO DI DROGA FRA NAPOLI E ROMA

VENDEVA COME «COCA» STRICNINA E CODEINA

La polizia ha accertato l'altissimo grado di tossicità del miscuglio: poteva uccidere chi se ne fosse servito

Roma, 25

Un miscuglio di stricnina e codeina invece di «coca», voleva smerciare il trafficante di stupefacenti napoletano, Ettore Persichini, di 40 anni, da Portici, arrestato una settimana fa a Roma insieme alla sua famiglia. La miscela è risultata alle analisi dell'Istituto superiore di sanità composta da 73 per cento di stricnina e dal 27 per cento di codeina. Un coniglio di due chili e mezzo è morto dopo pochi secondi che gli era stata somministrata.

Le indagini ebbero inizio quattro mesi fa. Sulla «piazza» di Roma, il Persichini cercava agganci per vendere grossi quantitativi di stupefacenti. I carabinieri del «nucleo», informati, misero in contatto col personaggio il dott. Giorgio Staffieri, dirigente della sezione stupefacenti della Prefettura.

La «partita» contrattata comprendeva tre chili di cantaride, 15 di stovaina, uno di novocaina, tre di papaverina e 12 mila compresse di cloridrato di morfina. Un primo quantitativo, per quattro chili e mezzo sarebbe dovuto essere consegnato il 18 ottobre a Roma. I campioni, però, risultarono di una eccezionale tossicità per cui i carabinieri decisero di stroncare anzitempo il traffico appunto per la sua eccezionale pericolosità ed arrestarono il Persichini in un bar di via Cavour dove aveva appuntamento col falso mediatore.

Il Persichini era venuto a Roma da Napoli in macchina con la moglie Maria Di Giovanni di 42 anni e il figlio di 18. Tutti tre vennero fermati e portati al comando del nucleo di via Mentana. Dopo molte reticenze, il Persichini cominciò a vuotare il sacco. Disse che i «miscugli» li preparava con la indiretta collaborazione della proprietaria della farmacia di Napoli dove lavorava, Noemi Gueli, di 65 anni. Parte della merce gli era stata fornita dalla stessa Gueli, altra l'aveva rubata. Il grosso, però, gli era stato venduto dal rappresentante di prodotti farmaceutici. Giuseppe Paterni, di 36 anni, in casa del quale, a Napoli, sono stati sequestrati ingenti quantitativi di cantaride, stovaina, papaverina, compresse di cloridato di morfina. Il Paterni si dichiara estraneo ai traffici del Persichini. Però i carabinieri lo hanno denunciato ugualmente in stato di arresto.

Nel corso degli interrogatori è stata chiarita l'intera vicenda: tornato dalla Germania dove aveva lavorato per qualche tempo, il Persichini trovò un impiego nella farmacia «La Sanitaria» di cui è titolare Noemi Gueli. Dopo aver compiuto nel marzo scorso un viaggio in Canada, sul quale sono ancora in corso accertamenti, il Persichini entrò in contatto con il rappresentante di medicinali Giuseppe Paterni di 36 anni, dal quale acquistò per 500 mila lire 15 chilogrammi di stovoina, tre di cantaridina, uno di novocaina e tre di papaverina. Poi dopo aver ottenuto con minacce dalla Gueli piccole quantità di stupefacenti, si fece spiegare dalla stessa il sistema per mescolare le varie sostanze e, dopo aver sottratto dalla farmacia altri stupefacenti e veleni tra i quali anche la stricnina, cominciò a manipolare parte delle sostanze in suo possesso. Le trasformò in tal modo in potenti composti tossici — come si è detto — in grado di uccidere chi se ne fosse servito.

I DISCUSSI ESPERIMENTI ANTI-CANCRO

NUOVE RIVELAZIONI SULLA «FORMULA VIERI»

Reso noto il terzo elemento del farmaco segreto Del «caso» si occuperà presto il Parlamento

Roma, 25

Qual è la formula completa del farmaco anti-cancro del dott. Aldo Vieri, il sanitario senese autorizzato dal Ministro della Sanità Mariotti a sperimentare la sua terapia su ammalati ricoverati al «Regina Elena»? Come è noto sulla bontà degli esperimenti del dottor Vieri indaga una commissione medica ad alto livello presieduta dal prof. Valdoni e il risultato di queste indagini verrà reso noto solo il 31 dicembre prossimo.

Dal canto suo Vieri non ha mai voluto rivelare la formula del farmaco e l'Accademia dei Lincei ha accettato di custodire un campione sino alla conclusione dei lavori della commissione Valdoni. Il settimanale «Vie Nuove» della scorsa settimana ha rivelato due sostanze della formula che sono l'emetina, un alcaloide estratto dall'ipecacuana e il lisozima una proteina basica, sostanze che a detta dei tecnici nulla hanno a che fare con la lotta contro i tumori. Nel numero di questa settimana che sarà messo in vendita nelle edicole domani, il settimanale, in un servizio sempre a firma del giornalista Paolo Graldi, rivela il terzo elemento del preparato Vieri, cioè la formula completa. Si chiama «Propermil» questa terza sostanza ed è un estratto di miceti, cioè di funghi coltivati in laboratorio, visibili al microscopio, che ha un'azione di stimolazione generica delle difese immunitarie dell'organismo. «Appena entrati in possesso del nome della terza sostanza scrive il redattore di «Vie Nuove» ci siamo rivolti a un biologo per farci spiegare le sue proprietà terapeutiche ed i meccanismi fisiologici attraverso cui può esercitare la sua azione.

Il nostro organismo — ha detto il biologo cercando di spiegarsi — viene costantemente invaso da batteri e da virus attraverso il pulviscolo atmosferico, coi cibi, attraverso il contatto, spesso ignaro, con persone infette. Con tutto ciò questi microorganismi si sviluppano all'interno del nostro corpo dando origine a una malattia solo molto raramente. Ciò che impedisce il loro attecchimento è un insieme di fattori a cui si dà il nome di immunità naturale. Questi fattori sono rappresentati da cellule particolari del sangue (leucociti) e dei tessuti (cellule reticolo-endoteliali), capaci di fagocitare e distruggere i batteri e i virus, e in alcune proteine presenti nel plasma sanguigno che appartengono alla fazione detta gamma globulinica e che vanno sotto il nome di immunoglobuline.

Le proteine si combinano con i virus e i batteri impedendone l'azione patogena, vale a dire la possibile insorgenza di malattie. Ora somministrare un estratto di un altro organismo (e in questo caso di Propermil, cioè un fungo microscopico) significa stimolare la sintesi delle immuno-globuline e quindi, soltanto in definitiva, la capacità di difesa contro le infezioni dell'organismo. L'applicazione del Propermil nei tumori conclude l'autore del servizio giornalistico non può che dare risultati scarsissimi.

Il «caso Vieri» sarà esaminato dal Parlamento: Al Ministro della Sanità è stata presentata infatti una interrogazione firmata dall'on Scarpa, responsabile del gruppo comunista nella commissione sanità della Camera e da altri deputati, nella quale si chiedono le ragioni che hanno indotto il Ministro ad autorizzare quegli esperimenti al Regina Elena che tante polemiche hanno suscitato e stanno suscitando e che secondo quanto afferma l'interrogante ad altro non sono serviti che a far pubblicità al medico.

L'Ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha invitato la commissione presieduta dal prof. Valdoni per il controllo del metodo di cura Vieri in corso presso l'Istituto Regina Elena, a presentargli una relazione sull'andamento della sperimentazione chiedendo alla stessa se è in grado di fornirgli un parere preciso sui risultati finora ottenuti».

E' ACCUSATO DI OMICIDIO COLPOSO

William Holden processato per un investimento mortale

Un commesso viaggiatore perdette la vita

Lucca, 25

L'attore americano William Holden, (il suo vero nome è Franklin Beedie Jr) nato 49 anni fa a Fellen nell'Illinois e residente in Svizzera, a Saint Prex, comparirà domani dinanzi ai giudici del Tribunale di Lucca per avere investito e ucciso con la propria auto un rappresentante di commercio.

Il fatto accadde il 26 luglio dell'anno scorso. William Holden era partito alle 22 da Montecatini con la propria «Ferrari» ed era diretto in Versilia. Erano con lui due giovani americane. In prossimità di «Le cave di Vecchiano» al km. 76,550 della Firenze-Mare, cioè a pochi chilometri da Migliarino, William Holden superò, sulla destra, una «Fiat 500» che stava occupando la corsia di sorpasso e il cui conducente — disse l'attore al Sostituto Procuratore della Repubblica che lo interrogò il giorno dopo l'incidente — nonostante le ripetute segnalazioni luminose affinchè lasciasse libero il passaggio sulla sinistra, non sembrava avesse intenzione di spostarsi. Holden allora, tentò il sorpasso a destra proprio mentre il conducente della «500», il rappresentante di commercio Giorgio Valerio Novelli, di 42 anni, abitante a Prato, stava rientrando nella corsia di marcia. La «Ferrari», ormai lanciata, speronò la «500», scaraventandola nella corsia opposta. Novelli, gravemente ferito, morì.

E' IN VISTA UNA «RIVOLUZIONE» NEI CRITERI TRADIZIONALI D'INSEGNAMENTO

Si studia la riforma degli esami per le scuole di tutta l'Europa

I sistemi in vigore oggi sono stati considerati insoddisfacenti

Parigi, 25

Il secondo piano quinquennale del Consiglio d'Europa per l'insegnamento è stato preparato questa settimana dagli esperti e dai rappresentanti governativi che compongono il comitato per l'insegnamento generale e tecnico. Gli specialisti hanno deciso di studiare per i Governi, dal 1967 al 1971, i mezzi per migliorare i sistemi scolastici, i programmi ed i metodi di insegnamento nelle classi terminali delle scuole secondarie, nonchè la formazione degli insegnanti.

Fra i primi problemi da risolvere vi sono quelli relativi agli esami ed alla formazione permanente degli insegnanti. Essendo stato constatato, in occasione della conferenza dei Ministri europei della Pubblica istruzione tenutasi a Strasburgo il mese scorso, che gli esami tradizionali sono generalmente considerati come un metodo di valutazione insoddisfacente, ed anzi nocivo agli allievi, il comitato si sforzerà di riformare i metodi di valutazione in funzione delle tendenze moderne armonizzando nel contempo, sul piano europeo, i criteri richiesti per le licenze del ciclo secondario nonchè le condizioni di ammissione all'Università.

Gli studi preliminari hanno rivelato la necessità di elaborare un sistema scientifico di annotazione dei testi per eliminare le divergenze, sovente notevoli, che si manifestano nelle valutazioni dei professori. Inoltre, per evitare che la valutazione delle conoscenze dei candidati avvenga tramite un esame unico a carattere di «istantanea», il comitato cercherà un mezzo che permetta di conoscere veramente i progressi e le capacità di ciascun allievo. E' evidente che la realizzazione di tali riforme implica l'elaborazione di nuovi metodi di formazione degli insegnanti, la cui introduzione presenterebbe inoltre il grande vantaggio di facilitare l'orientamento degli allievi.

Chi compra VOLKSWAGEN acquista SICUREZZA adesso ancora di più!

perché: piantone di sterzo ad assorbimento d'urto - sistema frenante a doppio circuito - ed altri "punti" di sicurezza

senza aumenti di prezzo

piove inchiostro ?

non importa

88 88

issimo

confezioni

per uomo, donna e bambino

è antimacchia

DU PONT ZEPEL ANTIMACCHIA

Esclusivista per Trieste:

GODINA

Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE

via Giulia

IMPRESA ING. S. ZINI

E FRATELLI - TEL. 61-116

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA, offresi a piccola famiglia; via Milano 18, portinaia. 56225 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8-15, con referenze. Telefonare 71904. 56165 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI bambinaia prestaservizi, ore 8-17; trattamento ottimo. Laneve, via Rittmeyer 10. 56219 B

CERCASI stabile, dormire, referenziata; buona paga, 3 persone. Presentarsi Manna 1. 34801 B

CERCASI stabile con dormire anche primo servizio purchè volonterosa. Telef. 723524, 92877. 34761 B

CERCASI donna stabile referenziata, buona retribuzione. Telefonare 92654 ore 9-11. 34735 B

CERCASI prestaservizi stabile referenziata tutto fare portinaio Filzi 21/1. 34643 B

DOMESTICA sana cercasi urgentemente. Dottor Borgonovo, 20028 San Vittore Olona (Milano). 6163 B

STABILE media età tuttofare anche compagnia cercasi. Telef. 763198 oggi ore 16-19. 56209 B

STABILE referenziata cercasi. Telefono 69067 ore 15-19. 56175 B

STABILE referenziata amante bambino cercasi. 50.000 mensili. Telefonare 67743 venerdì, sabato 13-16. 56173 B

C Richieste d'impiego L. 30

BABY-SITTERS offronsi universitarie, tutte le ore. Telef. 68575 o 78043. 34805 C

CONTABILITA' generale paghe contributi rimborsi dogane corrisp. francese, 50.enne referenziato offresi anche mezza giornata. Tel. 30004. 33038 C

CORRISPONDENTE ragioniera perfetto tedesco inglese sloveno croato offresi. Cassetta 53656 C, SPI.

DATTILOGRAFA contabile offresi. Tel. 95494 orario ufficio. 56214 C

IMPIEGATO pratico sbarchi, imbarchi, spedizioni, conoscenza tedesco inglese offresi. Tel. 38203 34765 C

RAGIONIERA espertissima industria agenzia marittima offresi. Cassetta 56169 C, SPI.

SIGNORA seria, capace, conoscenza lingue, offresi commessa negozio. Telefonare ore pasti, 31529. 34779 C

SIGNORINA lunga pratica con il pubblico offresi come cassiera magazziniera commessa. Telefonare 29278 ore 17-20. 34753 C

UNIVERSITARIA LINGUE, diplomata college inglese, offresi come insegnante inglese a scuola privata, miti pretese. Telefonare 27703 14-15. 33088 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura posa in opera marmettoni in plastica garanzia di lavoro massima puntualità. Di Toro, telef. 50390 - 44717. 33018 CC

A.A.A. PITTORE muratore riparazioni pitturazioni prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 34697 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 9146 CC

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri negozi facciate tetti. Armatura propria. Telef. 41187. 34703 CC

A. ROLE', cinghie, specializzato, ripara, sostituisce legno, plastica, raschia, vernicia. Tel. 65840. 56253 CC

ARTIGIANO falegname praticissimo esegue lavori a domicilio. Tel. 816231. 34687 CC

CONCEDIAMO domicilio lavori ricalco. Scrivere Idam, Guanella 11/4 20128 Milano. 6143 CC

IDRAULICO esegue impianti acqua, gas, riscaldamento, riparazioni, sostituzioni rubinetti, scaldabagni. Tel. 225297. 55385 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro Frittoli via S. Zenone 6. Tel. 50895. 32876 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 tel. 732359. 56197 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO cuoco cercasi. Birreria «Lo Stivale d'Oro», viale XX Settembre 5. 34737 D

Settimana delle lavastoviglie...

... all' Universaltecnica. Approfittate per «regalare» alla vostra casa questa meravigliosa comodità, alle condizioni più vantaggiose. Tutte le marche: per ogni marca una piacevolissima sorpresa !.

UNIVERSALTECNICA

Corso Garibaldi 4

AMBOSESSI dispongano mezza giornata offresi lavoro esterno organizzato ottima retribuzione rimborso spese. Chimtec, Matteotti 5. 34653 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 33026 D

APPRENDISTA commesso sedicenne patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano, via S. Lazzaro 18. 33022 D

APPRENDISTA 14-15enne, alta bella presenza, lingue, cerca fine negozio mode. Tel. 95020. 34797 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili. Rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Casseta 55319 D SPI.

AUTISTA pratico consegne cercasi, posto fisso, ottimo trattamento. Preferiti provenienti da grossisti, autotrasporti, conoscenza città e provincia, porto, dogana. Indicare età, patente, esperienze. Dipendenti al corrente presente avviso! Cassetta 56125 D, SPI.

CERCANSI signorine disposte entrare balletto presso scuola Iessipova, S. Lazzaro 3, telefono 38719. 34769 D

CERCANSI apprendiste commesse conoscenza croato. Balkantex, Trento 10/B. 34727 D

ENTE pubblico assume assistenti sanitarie diplomate per propri collegi Italia settentrionale. Scrivere OAPGDR, Porta Pia, 121, Roma 00198. 56091 D

IMPASTATORI e infornatori veramente capaci, cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 34773 D

RAGAZZA 15-16 anni, cercasi prontamente per drogheria. Presentarsi drogheria Moderna, via Roma 5. 34799 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata. Via Coroneo 9 IV destra. 34729 F

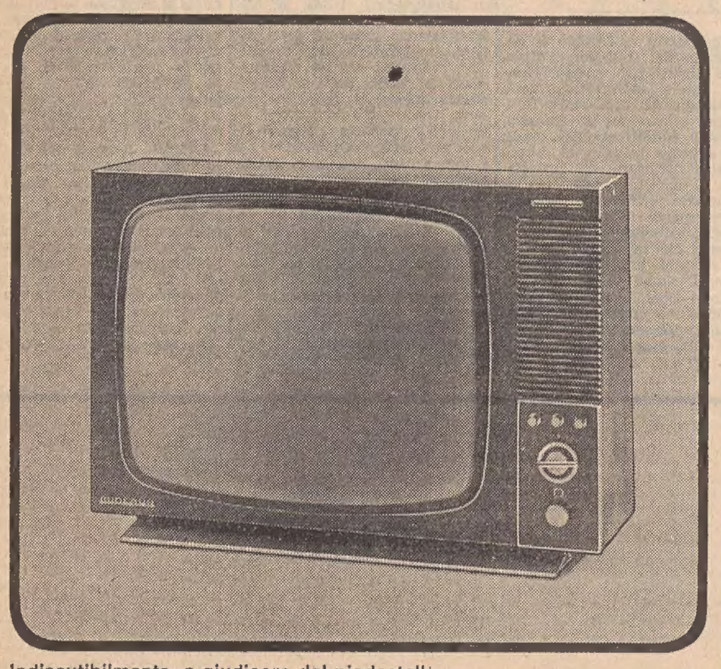
AFFITTASI mobiliata annesso lavabo, ascensore, riscaldamento, presso sola. Tel. 724489. 33082 F

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Eman
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Sta con i piedi in terra.



Indiscutibilmente, a giudicare dal piedestallo cromato e splendidamente rifinito.
Ma non solo per questo; noi stiamo con i piedi in terra per tutti i nostri televisori: siamo metodici, precisi, prudenti, consci che un Minerva deve durare per anni in ogni suo particolare.
Per questo i Minerva vanno così bene.

TELEVISORI MINERVA

La tessera di fedeltà

MAGGIORE autoservizi tessera di fedeltà

AUTONOLEGGI MAGGIORE

dà diritto a 2 notevoli vantaggi:

NOLEGGIO DI UN'AUTO FIAT 500 a lire 950 al giorno

COMPRESI 30 KM. - L. 18 PER OGNI KM. IN PIU'

SCONTO 10% SU TUTTE LE TARIFFE BASSA STAGIONE (1° Novembre 15 Marzo)

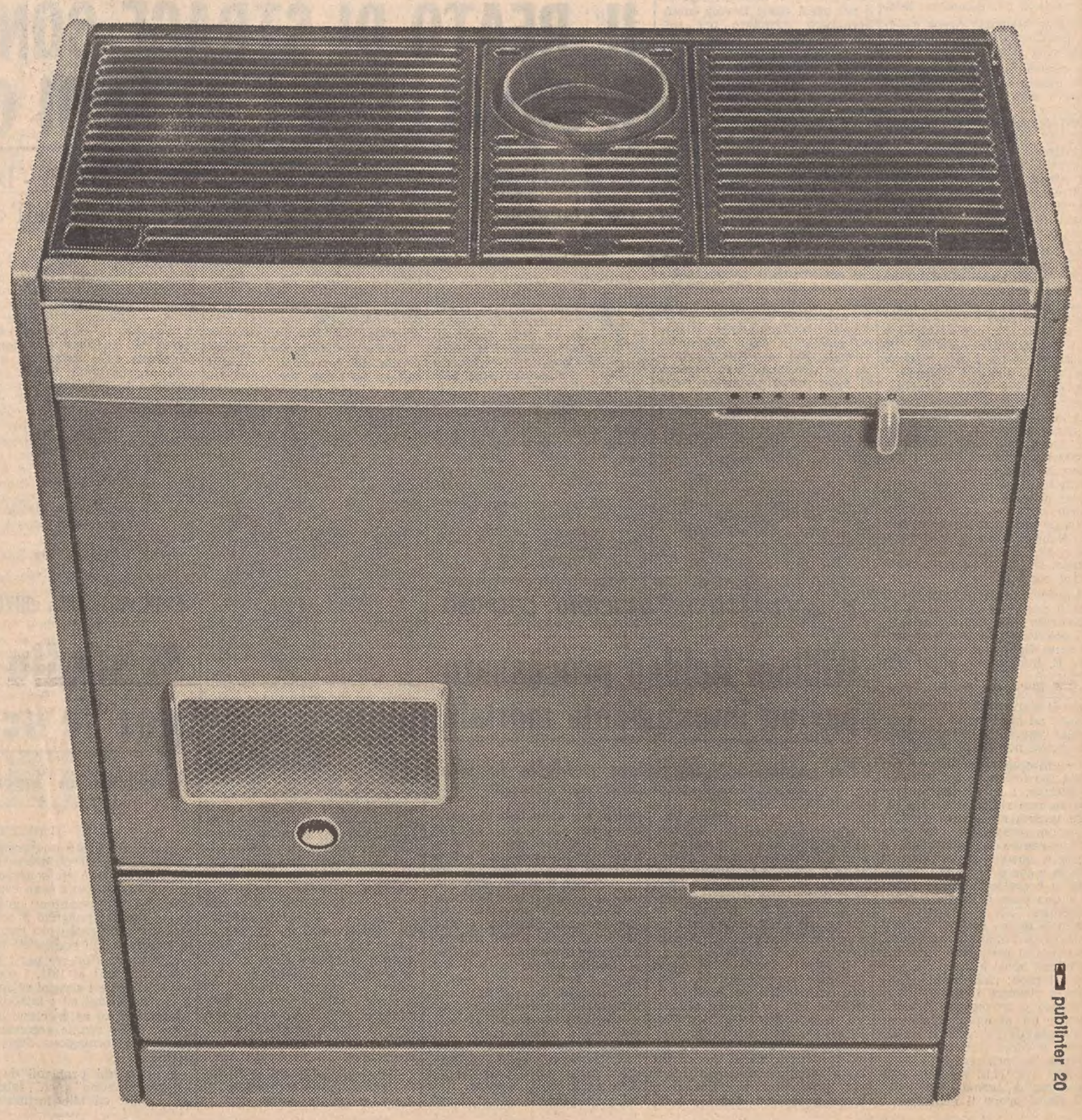
CHIEDETE LA TESSERA DELLA FEDELTA' (Consultate elenco telefonico locale)

A TRIESTE - STAZIONE FERROVIARIA (VIALE MIRAMARE), TEL. 69.033

In tutte le altre città CONSULTATE ELENCO TELEFONICO LOCALE

da oggi:

stufe-kerosene a "tepore sano"



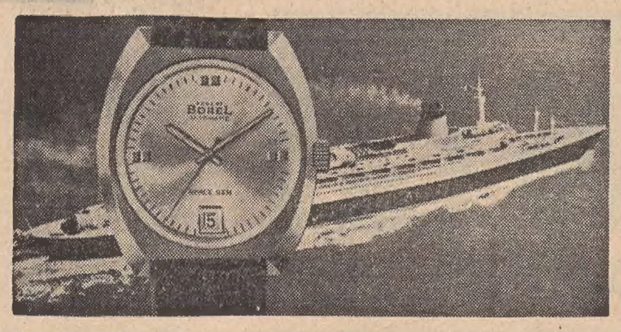
publinter 20

Sì, queste stufe donano alla vostra casa un "tepore sano" perché tutte con umidificatore incorporato.
Non producono solo calore ma anche il giusto grado di umidità: uno speciale umidificatore evita il formarsi di caldo-secco.
Sicure, fidate, economiche come tutti i nostri prodotti, queste stufe vi danno un bel tepore, un tepore sano.

2 modelli: K07 Lire 63.000 - K09 Lire 71.000
(+ Ige e dazio)

FIDES-IGNIS

due grandiose organizzazioni commerciali di una grande industria



Un successo mondiale SPACE GEM

- super-impermeabile (garanzia fino a 200 metri di profondità)
- automatico
- calendario
- precisione suprema

dal 1859 ERNEST BOREL

Neuchâtel - Suisse

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUANO A CITTA' DEL MESSICO LE GARE DELLA «PICCOLA OLIMPIADE»

DIBIASI HA VINTO IN BELLEZZA SECONDI GLI INSEGUITORI E LE FIORETTISTE

Nella pallanuoto gli azzurri hanno piegato il Messico ma hanno dovuto cedere alla Jugoslavia - Il «piattellista» Beccheroni al 2.o posto e Rivoira al decimo - Iniziate le eliminatorie del nuoto

Città del Messico, 25

L'italiano Klaus Dibiasi ha concluso in bellezza le prove dei tuffi dalla piattaforma conquistando la medaglia d'oro con circa quattro punti di vantaggio sull'americano Keith Russel (168,46 punti contro 164,70), mentre la medaglia di bronzo è stata vinta dal giapponese Arimetsu Yasuke (163,71). L'altro azzurro, Franco Cagnotto, si è piazzato al settimo posto con punti 154,80.

Non hanno fatto invece centro le fiorettiste italiane che nel torneo di fioretto femminile a squadre sono state sconfitte dalle ungheresi in finale per cinque vittorie a due. Cuba ha conquistato il terzo posto trionfando sulla squadra messicana. In semifinale l'Italia aveva battuto Cuba per 5-2, mentre la Ungheria aveva superato il Messico per 8-1. Ecco la classifica finale del torneo di fioretto femminile a squadre: 1) Ungheria (Rejto-Ujlakine, Gulacs, Bobis) 5 vitt. 2 sconf. (22 stoccate date 17 ricevute); 2) Italia (Lorenzoni, Colombetti, Ragno) 2 vitt. 5 sconf.; 3) Cuba (Tac-Feng, Rodriguez, Gonzales); 4) Messico.

A sua volta, il tedesco occidentale Konrad Wirnhier ha vinto la medaglia d'oro nel tiro al piattello con quattro punti di vantaggio (199) sui suoi tre avversari più pericolosi. Da rilevare che l'italiano Luigi Rivoira, che occupava il secondo posto al termine della prima giornata, è finito al decimo posto con punti 190. Meglio ha fatto l'altro azzurro Loris Beccheroni, il quale invece ha recuperato molte posizioni, classificandosi al secondo posto con punti 195 sia pure a pari merito del romeno Georghi Sencovici e dello spagnolo Jose Luis Martinez.

Il giapponese Kenji Kubo ha preso il comando del concorso di tiro rapido alla sagoma che si concluderà oggi. Kubo ha 299 punti contro i 297 punti del romeno Roska, secondo, e i 296 del polacco Zapdeski, terzo. Con la vittoria dell'Italia sul Messico «A», per 7-5 gli azzurri hanno conquistato i primi due punti del girone finale del torneo di pallanuoto che vede in testa (tutte le squadre hanno disputato tre incontri) URSS e Jugoslavia con punti 5, seguite da Ungheria con punti 4, da Germania orientale e Italia con punti 2, mentre Messico «A» è sesta ed ultima con zero punti. Gli altri incontri di ieri sera hanno dato i seguenti risultati: URSS batte Germania orientale 4-2; Jugoslavia batte Ungheria 5-3.

Il pugile italiano Pino Mura (peso gallo) è entrato in semifinale avendo battuto ai punti il messicano Raymundo Garcia. Il pubblico ha disapprovato il verdetto, ma obiettivamente lo azzurro ha meritato di vincere.

L'URSS ha vinto la finale dell'inseguimento a squadre di ciclismo, sulla distanza di quattro chilometri in 4'27"34. L'Italia ha conquistato la medaglia d'argento (4'28"71)) e il Messico quella di bronzo (4'34"55). Nella finale del tandem si sono imposti i belgi Van Lancker e Goens; ai posti di onore sono terminati Morelon-Trentin (Francia) e Turrini-Borghetti (Italia).

L'Italia ha battuto il Messico per 7 a 5 nel girone finale della pallanuoto. Cinque dei sette punti sono stati messi a segno su rigore. Per gli azzurri hanno realizzato Eraldo Pizzo tre volte, Barlocco due volte, Guerrini e Marsili una volta. La Jugoslavia ha battuto l'Ungheria per 5 a 3 e si è insediata in testa alla classifica del girone finale con cinque punti insieme alla Russia. Segue l'Ungheria con 4, la Germania Est con 2 insieme all'Italia e il Messico con zero punti. Successivamente la Jugoslavia ha battuto l'Italia 4 a 3. Le tre reti italiane sono state segnate da Barlocco.

Nei m. 100 farfalla femminili le seguenti otto nuotatrici hanno ottenuto i migliori tempi qualificandosi per la finale: Daniel 1'07"5 (USA), Kok 1'07"6 (Ol.), Lindner 1'08"7 (Ger. or.), Kolb 1'08"9 (USA), Gyarmanti 1'10"1 (Ungh.), Heukels 1'11"3 (Ol.), Turoczy 1'11"4 (Ungh.), Kafka 1'11"4 (USA).

M. 100 dorso femminili (due serie: tutte le atlete si qualificano per la finale): *Prima serie:* 1) Vidali (USA) 1'12"; 2) Gabe (Giapp.) tempo non rilevato. *Seconda serie:* 1) Moore (USA) 1'11"9; 2) Sikkens (Ol.) 1'12"1; 3) Skrifavars (USA) 1'14"6; 4) Ramirez (Messico) 1'16"1. Alle prove hanno partecipato soltanto sei concorrenti.

M. 100 s. l. maschili (due serie: gli atleti con gli otto migliori tempi si qualificano per la finale). *Prima serie:* 1) Schollander (USA) 55"8; 2) Rousseau (Fr.) 56"1; 3) Simmons (Bel.) 56"2; 4) Ruiz De Chavez (Mess.) 56"6; 5) Santibanez (Mess.) 58"7. *Seconda serie:* 1) Kulichev (URSS) 55"8; 2) Belitz-Geiman (URSS) 55"8; 3) Ilichev (URSS) 55"9; 4) Cal y Major (Mess.) 57"8; 5) Gilchrist (Can.) 58"7 sono eliminati: Santibanes (Mess.) e Gilchrist (Can.) 58"7.

M. 800 femminili (due serie: classifica in base ai tempi). *Prima serie:* 1) Vaca (Mess.) in 10'26"5; 2) Ortiz (Mess.) 10'45"5; 3) Balleza (Mess.) 11'21"4; 4) Haight (USA) 11'33"; 5) Montgomery (USA) 11'34"5; 6) Leon (Mess.) 11'35"; 7) Nickloff (USA) 11'42"5. La seconda serie sarà disputata successivamente.

M. 400 misti maschili (due serie: gli atleti con gli otto migliori tempi si qualificano per la finale). *Prima serie:* 1) Williams (USA) 5'16"9; 2) Henard (Bel.) 5'21"8; 3) Strenk (USA) 5'28"; 4) Santibanez (Mess.) 5'31"7. *Seconda serie:* 1) Dunaev (URSS) 5'06"2; 2) Hernandez (Messico) 5'09"8; 3) Ljundberg (Sve.) 5'11'; 4) Gilchrist (Can.) 5'33"1.

LE «BOMBE» DEI CICLISTI

Rivelazioni di Rivière sul suo record dell'ora

Parigi, 25

Le dichiarazioni dell'ex corridore ciclista francese Roger Rivière pubblicate dal settimanale «France Dimanche» rischiano di rimettere in causa tutti i precedenti primati del mondo dell'ora. Infatti Rivière, il cui record stabilito il 23 settembre 1958 a Milano è di km. 47,346, ha dichiarato che per battere questo primato si è drogato con una forte iniezione di anfetamina di canfora.

Da parte sua come si ricorderà, per non essersi sottoposto in tempo utile a controllo obbligatorio antidoping, Jacques Anquetil che aveva coperto km. 47,493 nell'ora, il 27 settembre scorso, sulla stessa pista del Vigorelli, si è visto negare dalla UCI (Unione Ciclistica Internazionale) l'omologazione del nuovo record del mondo.

Commentando le dichiarazioni di Roger Rivière, il giornale sportivo «L'Equipe» scrive oggi fra l'altro: «Finchè il record dell'ora farà sorgere sospetti, ebbene cancelliamolo persino dalle tabelle. Ciò non ci impedirà di richiamare alla memoria le vecchie prestazioni di un Henri Desgrange, di un Berthet, di un Mycar Egg». Da rilevare, infine che nelle dichiarazioni pubblicate da «France Dimanche», Roger Rivière ha affermato che non aveva fatto uso di eccitanti nel '57, allorchè riuscì nel primo vittorioso tentativo contro il primato dell'ora (km. 46,923).

DECISO DAL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.C.

Programma olimpico dei canottieri italiani

Il 19 novembre sarà varato il calendario nazionale

Il Consiglio federale, nell'ultima seduta svoltasi a Roma, ha predisposto il programma sia per la stagione agonistica internazionale e sia per quanto concerne la preparazione dei rematori e degli equipaggi che verranno selezionati per i Giochi di Città del Messico. Il Consiglio presieduto dall'avvocato Lanni, presidente federale, ha dato incarico al dott. Loiacono di predisporre i piani tecnici che verranno poi sottoposti al Consiglio e quindi trasmessi al CONI.

La Segreteria federale ha già predisposto tutta la parte logistica riguardante i raduni nazionali che verranno svolti a Sabaudia, dove ha sede il centro remiero delle Forze Armate. Sul lago di Paola saranno convocati gli atleti che la Federazione indicherà nell'elenco dei pre-olimpionici. A Sabaudia saranno anche invitati gli allenatori dei sodalizi d'appartenenza dei vogatori P. O.

La stagione remiera internazionale avrà quali manifestazioni di maggiore rilievo tecnico quelle in Germania, il 18 e 19 maggio a Berlino e il 15 e 16 giugno a Duisburg. Seguiranno le regate di Lucerna, sul Rotsee, il 13 e 14 luglio e quelle di Amsterdam il 27 e 28 luglio. La Federazione ha inoltre deciso di far partecipare alle manifestazioni citate tutti gli atleti che figureranno nell'elenco dei vogatori d'interesse nazionale.

I campionati italiani si svolgeranno il 29 giugno in località che verrà fissata nel prossimo Consiglio federale che avrà luogo il 18 novembre. Il giorno seguente si avrà anche la riunione della Consulta federale, cui saranno presenti i delegati delle zone remiere. Infine il Consiglio centrale ha deciso i contributi che verranno dati ai sodalizi, sia sotto forma economica per le spese di trasferta e sia per il materiale nautico da assegnare alle Società. Il 19 novembre verrà deciso il calendario nazionale per il 1968. A tal scopo la Federazione ha invitato le «zone» a presentare eventuali proposte.

Trieste avrà ancora un ruolo primario. Nel settore dei vogatori delle categorie «élite» e «seniores», il Gruppo remiero dei Vigili del Fuoco avrà un posto preminente. Nel settore giovanile vi è il lavoro fattivo che viene svolto dalla Saturnia, che in questi giorni ha ultimato la costruzione di una vasca voga tipo, dalla Nettuno e dagli altri sodalizi triestini, di Sistiana e di Monfalcone.

V. M.

100 km. dietro moto commerciale

Primato mondiale di Ettore Castoldi

Milano, 25

Il dilettante milanese Ettore Castoldi di 24 anni ha stabilito oggi, al Velodromo Vigorelli, il nuovo primato mondiale dei 100 chilometri dietro moto commerciale. Castoldi ha percorso i cento chilometri (pari a 251 giri più metri 255,11) in un'ora 31'39"8 alla media oraria di chilometri 65,573. Il precedente primato mondiale apparteneva al francese Damasse che lo aveva stabilito a Monthlery l'11 ottobre 1955 coprendo i cento chilometri in un'ora 33'26"1/5.

Castoldi ha coperto oggi i giri più veloci in 20"2/5 alla media di km. 70,123, con un ritmo costante attorno ai 21"2/5 per giro; in un'ora egli ha percorso km. 67,211,39. Va tenuto presente che dopo la misurazione compiuta in questi giorni, lo sviluppo della pista del Vigorelli è di 397,39 metri, cioè un centimetro in più della misura precedente.

Superati i limiti raggiunti da Cappellaro, Castoldi ha proseguito la sua marcia all'attacco del primato dei cento chilometri.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

«Tutto risolto» per l'Ippodromo ...ma Trieste è sempre in attesa

Assicurazioni di Aloisi per l'inizio dei lavori - Giuria: un momento difficile - Di Ragogna ritenta a Firenze

Abbiamo assistito all'attesa conferenza stampa del presidente dell'Unire dott. Carlo Aloisi domenica in occasione della disputa a Milano del Gran Premio del Jockey Club, una conferenza quanto mai positiva per quanto concerne la fortuna dell'ippica italiana, in netta ascesa rispetto a un anno fa. Aloisi, uomo che sa mirare al sodo, ha annunciato ai presenti che il monte premi per il trotto e per il galoppo sarà aumentato di due miliardi nel 1968, con un miglioramento di dotazioni nei grossi premi per quanto riguarda il trotto, mentre l'aumento per il galoppo si rivolgerà precipuamente alla base. L'applaudito (e come poteva essere diversamente) intervento di Aloisi, ha toccato anche il punto «impianti» che riguardava proprio da vicino la nostra città, e anche su questo motivo il presidente dell'Unire ha tracciato un quadro particolareggiato con indici positivi, parlando proprio di Trieste dove tutto si sarebbe appianato fra Unire, Comune e la società che dovrebbe agire sull'ippodromo triestino. Anche il dott. Golisano, che proprio recentemente era venuto a Trieste per chiarire alcuni punti sulla situazione del nostro ippodromo, ci ha rassicurato che per Trieste «tutto sta procedendo benissimo». Parole incoraggianti non c'è che dire, comunque abbiamo fatto rilevare che a Trieste la «lunga attesa» è motivo di perplessità negli ambienti sportivi cittadini. Comunque ci sembra che avere fiducia in Aloisi, il quale in un anno di presidenza ha rilanciato così bene l'ippica italiana, significhi sperare; pertanto da questo uomo così pieno di iniziative Trieste si attende l'auspicato rilancio.

* * *

Ugo Valdemarin ha atteso di far debuttare contemporaneamente (nello stesso giorno) due sue portacolori ai quali ci teneva, e ci tiene molto, e ha avuto la soddisfazione di ricavare una duplice soddisfazione per merito di Porter, l'anziano di punta della scuderia, e dell'esordiente Missile, un puledro piacente che ha iniziato bene la sua carriera di trottatore. Giornata quanto mai favorevole per il «giallo azzurro» della «Rosalia», con Valdemarin scoppiettante di gioia al termine delle affermazioni di Missile (ora è attesa al debutto Scarlet d'Ausa) e di Porter. Ma alla soddisfazione dell'esuberante proprietario ronchigino, non è mancata la felicità di Gino Bragaloni, preparatore paziente e guidatore che sa il fatto suo, il quale proprio in questa stagione sta ricavando delle belle soddisfazioni. Ora Porter, sta diventando un personaggio di primo piano a Montebello; lo ha confermato, se c'erano dubbi in proposito, nel corso dell'esordio ufficiale con i colori della «Rosalia» quando si è imposto ad alcuni fra i migliori primattori della scena triestina.

* * *

Purtroppo proprio la corsa di Porter ha generato domenica un nuovo equivoco da parte della giuria di Montebello alle prese con un periodo nero come mai le era capitato. La squalifica di Porter (preso per Far Prà che aveva rotto) e la sua... riabilitazione dopo un giro, ecco i motivi che hanno esacerbato la folla, la quale magari in ritardo ha avuto giustizia (ed è questo quello che conta). La giuria triestina forse non sta proprio attraversando un periodo di gran forma, e ciò provoca dei risentimenti da parte del pubblico il quale non si sente tutelato, come dovrebbe, da coloro che dovrebbero mantenere disciplinate al massimo le competizioni. Tutti possono sbagliare (inutile ripetere la massima latina) ma noi vorremmo da queste righe poter tranquillizzare pubblico e gli stessi giudici che tutto quello che recentemente è capitato è da imputare alla mera fatalità anche se qualche grave svarione, inutile negarlo, è purtroppo accaduto (la affrettata squalifica di Pasternak nel derby, la enigmatica rottura a fil di palo di Santone, questo allontanamento, per fortuna rientrato, di Porter). Vorremmo sinceramente che la giuria d'ora in avanti, dimentica di quanto successo recentemente, si adopri con una oculatezza che i fatti, purtroppo, non le hanno riconosciuto in questi ultimi tempi, e ciò per riaccattivarsi la fiducia di questo benedetto pubblico che, a giusta logica, è il personaggio che negli ippodromi merita il maggior rispetto nonchè la garanzia che il suo denaro è tutelato dagli organi giudicanti nel miglior modo possibile. Al comm. Bajetti che ritorna domenica al timone della giuria è questo che vogliamo ricordare, con un augurio di buon lavoro.

* * *

Questo pomeriggio all'ippodromo fiorentino delle Mulina, Dante di Ragogna del nostro giornale, tenta l'ardua scalata al titolo di campione italiano della categoria giornalisti, nella finale del campionato di trotto intitolata a Riccardo Arpisella. Ennesimo assalto da parte del nostro rappresentante al quale spetterà di pilotare Jersey, un cavallo che corse in primavera a Montebello (vincendo fra l'altro in gentlemen con Grassilli in sulky). Non conosciamo quali saranno gli avversari (equini) del nostro rappresentante, comunque è indubbio che Jersey sul piano della velocità è un cavallo che sa farsi rispettare. Pertanto una speranziella la serbiamo e chissà che questa non sia la volta buona per l'appassionato di Ragogna che proprio la meriterebbe una soddisfazione in campo nazionale dopo gli innumerevoli riconoscimenti ricevuti sulla pista di casa. Forza Jersey allora...

* * *

Amerigo Mazzuchini sul piede di partenza. Il bravo professionista triestino è in procinto di trasferirsi all'ippodromo dell'Arcoveggio a Bologna con buona parte del suo materiale. Debbio, Epiro, Brescianetta, Petronio, Arabella d'Ausa e Felsco, faranno quanto prima conoscenza dell'ovale bolognese. Auguri di ben figurare in quel di Bologna.

* * *

Dopo l'acquisto del «2 anni» Oriundo Tosco da parte della Scuderia eredi Tommaso Prioglio che ha affidato il puledro che fu già di Ivaldo Baldi a Francesco Mescalchin, in settimana da segnalare v'è l'acquisto di Alcott da parte della Scuderia Rio Bravo che ha consegnato la femmina in allenamento ad Antonio Quadri.

* * *

Nonostante tutti gli accorgimenti (disinfestazione di questa estate, calce, creolina), a Montebello non si è riusciti a circoscrivere l'epidemia d'influenza che nelle scuderie ha colpito esclusivamente i soggetti più giovani. Comunque trattasi di un'influenza con decorso benigno (tre giorni di febbre al massimo) che ormai sta diradandosi con legittima soddisfazione da parte di tutti.

M. G.

SU FERRARI FORMULA 1 A 36 VALVOLE

Primato a Vallelunga del triestino De Adamich

Ha battuto (1'17"7) il vecchio limite del giro

Roma, 25

Il triestino De Adamich sta dimostrando tutta la sua classe. Dopo la bella esibizione al volante di una Ferrari F. 1 sul circuito di Modena, il pilota ha fatto ancor meglio all'autodromo di Vallelunga dove, al volante di una vettura con motore a 36 valvole, ha battuto con il tempo di 1'17"7 (corrispondente alla media oraria di chilometri 144,325) il record della pista che era stato stabilito una ventina di giorni or sono dal belga Jacques Ickx su Matra Ford (tempo 1'18"4).

Sull'autodromo romano De Adamich ha compiuto un'ottantina di giri, viaggiando sempre sull'1'18" e fornendo ai tecnici della Ferrari un'ottima impressione. Dopo questa ulteriore presa di contatto con la Casa di Maranello diventa sempre più consistente l'eventuale passaggio del triestino alla Ferrari. Anche il suo esordio in Formula 1 sembra ormai certo e avverrà, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, al G. P. di Spagna che si disputerà sul nuovo circuito di Madrid il 12 novembre.

Una nuova prova al volante della rossa monoposto del cavallino rampante verrà effettuata a fine settimana sul circuito di Monza.

IL GIUDIZIO DELLA W.B.A.

Benvenuti terzo nella classifica dei medi

La World Boxing Association ha comunicato le classifiche di pugilato del mese di ottobre. Nei pesi medi l'ax campione del mondo Nino Benvenuti è retrocesso al terzo posto tra gli sfidanti, dietro all'americano Don Fullmer e il venezuelano Pedro Miranda. Seguono Rodriguez, Hernandez, Monzon, Helman, Bogs, Austin e Lester.

Nelle classifiche figurano altri cinque pugili italiani: Del Papa è terzo nel medio massimi, Mazzinghi e Duran sono rispettivamente secondo e quarto nei medi junior, Bossi è ottavo nel welter e Lopopolo sesto nei welter junior.

SERIE «D»: IL PORDENONE GUIDA LA CLASSIFICA

Trevisan sta cogliendo i frutti della sua «semina»

Preferisce le trasferte il Saici - Il Ponziana alla ricerca della formazione tipo - Non ci sono più squadre imbattute

Le viaggianti continuano a cogliere copiosi frutti dalle loro spedizioni. Domenica scorsa esse hanno conquistato la metà dei punti a disposizione, migliorando il primato stabilito nel precedente turno. Questa intraprendenza in campo avverso costituisce un motivo di sincero compiacimento anche perchè le affermazioni del Conegliano ad Arco, della Saici a Vittorio Veneto, del Sottomarina a Rovereto e dell'Alense a Trento non erano previste nemmeno dal più estemporaneo dei pronostici. Particolarmente inattesi sono apparsi i successi del Conegliano e della Saici, che una settimana prima avevano subito una demoralizzante sconfitta casalinga. Non difetta dunque lo spirito di rivincita e di conseguenza nessuna situazione può definirsi compromessa.

Sono spariti gli ultimi zeri dalla colonna delle partite perdute. Le ultime squadre costrette a rinunciare all'imbattibilità sono state il Belluno, piegato a Merano, ed il Rovereto, scivolato, come si è detto, tra le mura domestiche sulla... buccia chioggiotta. Di queste battute d'arresto è stato il Pordenone a trarre il massimo profitto. Ed infatti adesso troviamo l'unità di Ettore Trevisan al comando della graduatoria, senza comproprietà.

C'è da ritenere che la... sortita dei neroverdi abbia buone probabilità di perpetuarsi nel tempo. Questa opinione è suffragata dall'ottima condizione raggiunta dall'undici del Noncello (che tra breve potrà contare anche sul ricuperato Della Pietra e su quel Romani, che la Triestina aveva a lungo provato lo scorso settembre). Inoltre si deve considerare l'incerta condotta delle altre concorrenti più qualificate, nessuna delle quali sembra in grado d'impensierire la capolista.

Dal canto suo la Saici ha fornito un'altra prova della sua predilezione nei riguardi delle gare esterne. Il successo ottenuto dagli aziendali a Vittorio Veneto è stato meritato, nè lo possono adombrare alcune manchevolezze riscontrate nella retroguardia dei rossoblù.

Il Ponziana, al contrario, è rientrato a mani vuote anche da San Donà. Il punteggio che ha sanzionato la quarta sconfitta stagionale dei biancocelesti ha sollevato qualche meraviglia, perchè sinora la difesa aveva retto abbastanza bene (ed invece domenica è stata perforata tre volte), mentre l'attacco, che in precedenza aveva segnato soltanto su calcio di rigore, ha realizzato due reti. La compagine locale è ancora alla ricerca del suo equilibrio e intanto col debutto di Degrassi e di Milcenich il numero dei giocatori impiegati è salito a diciannove. Si impone evidentemente un periodo di riflessione allo scopo di varare lo schieramento-base. Altrimenti la fusione diventa un traguardo irraggiungibile.

Da rilevare infine la sicura marcia del Portogruaro, che alla prima vittoria in trasferta ha fatto subito seguire la prima interna a spese, quest'ultima, dello Jesolo. La squadra di Euro Giannini ha tratto beneficio dall'esordio dell'interno Pagura, autore, tra l'altro, della segnatura d'apertura.

P. T.

GIUDICE SPORTIVO

■ Nessun giocatore di Serie A è stato squalificato dal giudice sportivo della Lega calcio. Tra le società multate ci sono: la Fiorentina e il Vicenza con 250 mila lire, l'Inter con 100 mila, Roma e Sampdoria con 60 mila. Tra i giocatori squalificati in Serie C figura anche Gorrino della Mestrina, espulso domenica nell'incontro con la Triestina. Gorrino rimarrà fermo per una giornata.

BARLUZZI AL BARI

■ Il portiere del Milan Barluzzi è partito alla volta di Bari per essere sottoposto a un «provino» in vista del suo definitivo ingaggio da parte della squadra pugliese.

ENAL CALCIO

■ Questi gli orari e i campi della seconda giornata del Torneo provinciale ENAL di calcio: 14.30, campo San Sergio: Vetrobel-Edile Adriatica; 14.30, S. Giovanni: Acegat-Vigili del Fuoco; 14.30, S. Luigi: CCdL-CIRO; 14.30, Guardiella: C.M.M. - Portuale; 14.30, Bagnoli Ros.: ENAL - CAR Aquila.

ROSSOALABARDATI E CANTIERINI DOMENICA DI FRONTE

Allenamenti per il derby giuliano

MONFALCONE ITC.

Monfalcone, 25

Oggi pomeriggio la squadra del Monfalcone Itc. ha disputato la settimanale partita di allenamento ospitando l'undici veneto dilettantistico del Concordia. L'incontro si è svolto su due tempi, il primo regolamentare, della durata di 45 minuti, il secondo ridotto a 35 minuti. Gli aziendali si sono imposti per 5 a 0 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 3 a 0. Hanno realizzato nel primo tempo Ciclitira al 12' Cossar al 15', Tesolin al 30' mentre nella ripresa gli autori delle reti sono stati ancora Tesolin al 21' e Ciclitira su rigore al 25 minuto.

Zelesnich ha sperimentato la formazione tipo nel primo tempo, facendo subentrare nella ripresa gran parte dei rincalzi. Da quanto si è potuto capire, la mediana e la difesa, per l'ottima prova fornita dovrebbero essere confermate, senza variante alcuna, per l'impegno di domenica prossima. Si tratta, come è giusto rilevare dello stesso «pacchetto» difensivo che domenica scorsa ha contenuto in trasferta le iniziative del Rapallo, fuori casa.

L'attacco, invece, sebbene il direttore tecnico monfalconese non abbia ancora manifestato una precisa scelta, dovrebbe essere rimaneggiato. E' certo lo esordio nel ruolo di estrema sinistra del nuovo acquisto, il diciannovenne Tesolin appena ottenuto in prestito dalla Spal di Ferrara. Inoltre, è previsto l'inserimento nel quintetto di punta del rientrante Cossar ed è molto probabile il riassorbimento della estrema destra Tumiati che nella gara con la Solbiatese aveva riportato uno strappo muscolare ad una coscia.

Le squadre si sono così schierate agli ordini di Zelesnich:

Monfalcone Itc: Maschietto; Baccari, Trevisan; Sortino, Giordani, Cossar; Morello, Barile, Tesolin, Ciclitira, Bozza. (II tempo): Maschietto; Baccari, Trevisan; Valvassori, Rigonat, Palma; Valenti, Ciclitira, Tesolin, Cossar, Bozza.

Concordia: Carmella (Berti); Bellotto, Faresi; Falconer, Fiorin I, Fabbruzzo (Moretto); Zucchetto (Fiorin II), Suson (Bruzzolo), Corbetta, Pasian, Fanzago.

M. C.

TRIESTINA

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio la consueta partita a due porte di mezza settimana. Radio, come previsto, ha esentato dal galoppo la quasi totalità dei titolari che si sono allenati al mattino. Il tecnico, vuoi perchè gli alabardati sono all'apice della condizione e non hanno quindi bisogno di eccessivo lavoro per mantenere la forma, vuoi anche per evitare il rischio di sempre possibili infortuni, ha impiegato nella partitella solo Scala, Ive e Moretti.

La «mista» dei titolari e rincalzi composta da Dapas; Kuk, Chendi; Sadar, Canzian, Del Piccolo; Gon, Scala, Ive, Moretti e Russo si è misurata contro i giovani allenati da Memo Trevisan che hanno costituito un «test» abbastanza impegnativo. Questi ultimi sono passati per primi in vantaggio con Filipaz, ma alla fine hanno dovuto cedere per due reti messe a segno da Ive e Gon.

Un proficuo galoppo senza dubbio, nel corso del quale tutti si sono mossi senza risparmio di energie impegnandosi al massimo. Gon ha alternato ottimi spunti a lunghe pause dovute esclusivamente alla sua ancora precaria condizione. Scala si è mosso abbastanza bene assolvendo nel migliore dei modi al compito di regista, così come Moretti.

Gli altri titolari, come abbiamo detto, si sono allenati al mattino. Radio, come di consueto, si è riservato di comunicare la formazione solo nella giornata di domani, quando renderà nota la lista dei convocati. Non si può dire che la partitella di ieri, a proposito, abbia fornito utili indicazioni, per cui non rimane che attendere le decisioni dell'allenatore.

C. N.

Il Ponziana si allena alla luce dei fari

Prosegue intensa la preparazione del Ponziana per l'incontro di domenica prossima con il Portogruaro. Martedì e ieri, alla luce dei fari del campo di via Flavia, i biancocelesti sono stati sottoposti a un massacrante lavoro atletico da parte dell'allenatore Covacich; palleggi, scatti ed esercizi a corpo libero hanno tenuto impegnati titolari e riserve per oltre due ore in ciascuna delle sedute. Particolarmente sotto controllo Baudaz, ormai quasi del tutto guarito dallo incidente che ne aveva bloccato l'attività circa un mese fa e il cui rientro è previsto addirittura per domenica prossima, Giannella, il cui esordio dovrebbe essere imminente e il portiere di riserva Princi che, a quanto pare sostituirà D'Ambrosi in non perfette condizioni di forma. Anche Furlani è stato tenuto sotto pressione in vista del suo ritorno in prima squadra imposto dall'eccellente prestazione fornita dallo stesso nell'ultimo incontro per il Trofeo Berretti. Oggi è in programma la solita partita a due porte dopo la quale, verranno decise le formazioni della prima squadra per l'incontro di campionato e dei rincalzi che saranno impegnati sabato prossimo con il San Donà, per la terza partita del «Berretti».

L. G.

Il campo di via Flavia alla luce dei riflettori in funzione da alcuni giorni. Vi si allenano i giocatori del Ponziana *(«Giornalfoto»)*

IL 5 NOVEMBRE INIZIO DEI MASSIMI CAMPIONATI MASCHILI

Calendario della Serie B di basket

Il campionato di pallacanestro di Serie A maschile sarà inaugurato a Trieste con il derby cittadino tra Lloyd Adriatico e Italsider. Nella terza giornata quindi ci saranno due derby regionali: Snaidero-Italsider e Splügen Bräu-Lloyd Adriatico. Gli altri confronti diretti si avranno nella quinta giornata con l'incontro Snaidero-Lloyd Adriatico, nell'ottava con Snaidero-Splügen Bräu, nella decima con Splügen Bräu - Italsider. Nel girone di andata il Lloyd Adriatico disputerà cinque incontri casalinghi, mentre l'Italsider sarà di scena a Trieste per sei volte.

GIRONE A

1ª Giornata (5-11.1967): Faema - Snaidero; Auso Siemens-Libertas Biella; Virtus Imola - Biancosarti; Splügen Bräu - Italsider Genova; Lloyd Adriatico-Italsider Trieste; Gira-Gamma Varese.

2ª Giornata (12-11-1967): Snaidero - Auso Siemens; Libertas Biella - Virtus Imola; Biancosarti - Lloyd Trieste; Gamma - Splügen Bräu; Italsider Trieste-Gira; Italsider Genova-Faema.

3ª Giornata (19-11-1967): Snaidero - Italsider Trieste; Gira-Libertas Biella; Faema-Biancosarti; Splügen Bräu - Lloyd Trieste; Auso Siemens-Gamma: Virtus Imola-Italsider Genova.

4ª Giornata (26-11-1967): Gira-Snaidero; Libertas Biella-Faema; Biancosarti-Splügen Bräu; Lloyd Trieste - Gamma; Auso Siemens-Virtus Imola; Italsider Trieste-Italsider Genova.

5ª Giornata (3-12-1967): Snaidero - Lloyd Adriatico; Italsider Trieste-Libertas Biella; Gamma-Biancosarti; Faema-Splügen Bräu; Virtus Imola-Gira; Italsider Genova-Auso Siemens.

6ª Giornata (10-12-1967): Snaidero - Biancosarti; Splügen Bräu-Libertas Biella; Llyod Trieste-Virtus Imola; Gamma-Faema; Auso Siemens. Italsider Trieste; Gira-Italsider Genova.

7ª Giornata (17-12-1967): Virtus Imola-Snaidero; Libertas Biella - Lloyd Trieste; Biancosarti-Gira; Splügen Bräu-Auso Siemens; Italsider Genova-Gamma; Faema-Italsider Trieste.

8ª Giornata (23-12-1967): Snaidero - Splügen Bräu; Gamma-Libertas Biella; Auso Siemens-Biancosarti; Italsider Genova-Lloyd Trieste; Italsider Trieste-Virtus Imola; Faema-Gira.

9ª Giornata (7-1-1968): Libertas Biella-Snaidero; Biancosarti-Italsider Genova; Gira-Splügen Bräu; Lloyd Trieste-Auso Siemens: Italsider Trieste-Gamma; Virtus Imola-Faema.

10ª Giornata (14-1-1968): Italsider Genova-Snaidero; Biancosarti-Libertas Biella; Splügen Bräu-Italsider Trieste; Lloyd Trieste-Gira; Gamma Virtus Imola; Auso Siemens-Faema.

11ª Giornata (21-1-1968): Snaidero - Gamma; Libertas Biella-Italsider Genova; Italsider Trieste - Biancosarti; Virtus Imola-Splügen Bräu; Faema - Lloyd Trieste; Gira-Auso Siemens.

Domani a Gorizia Splügen - Ignis

Contrariamente a quanto previsto in precedenza, la Splügen Bräu effettuerà, prima di partire per Roma dove prenderà parte al torneo internazionale organizzato dalla Stella Azzurra, un'altra partita amichevole casalinga. Avversaria dei biancocelesti sarà l'Ignis di Varese. I cestisti lombardi saranno a Gorizia domani venerdì. L'incontro avrà inizio alle 21.15.

La squadra di Tracuzzi, successivamente si porterà a Udine dove parteciperà al torneo organizzato dalla Snaidero. I biancocelesti invece partiranno alla volta della Capitale lunedì mattina e rientreranno in sede il 2 novembre, vale a dire tre giorni prima dell'inizio del campionato. Come già annunciato il primo impegno di campionato degli isontini prevede l'incontro casalingo con l'Italsider di Genova.

Lloyd Adriatico - Snaidero stasera alle ore 21

Questa sera alle ore 21, nella palestra della Ginnastica Triestina si ripresenta la squadra del Lloyd Adriatico per il penultimo incontro di allenamento. Avversaria di turno sarà la Snaidero di Udine, di gran lunga la squadra più forte della serie cadetta. I dirigenti friulani hanno detto chiaramente che puntano direttamente alla massima categoria e, tenendo conto del gran numero di buoni giocatori che sono riusciti a mettere insieme, non si vede davvero chi possa contrastare con argomenti validi le aspirazioni della squadra di Cescutti.

Dal canto suo il Lloyd Adriatico è convinto di poter disputare un buon campionato e, pur non avendo certo rinforzato la formazione dello scorso anno, pensa di poter mantenere le posizioni di centro della classifica di un girone che ben poco ha da invidiare a quello della Serie A.

Nelle prime partite d'allenamento s'è riscontrato nella squadra di Marini un certo ritardo nella preparazione degli elementi più anziani della formazione. Fortunati e Schergat in modo particolare stentavano a trasformare in punti un grosso dispendio di energie per cui all'atto pratico il tabellino alla fine dei conti risultava carente di almeno una ventina di punti.

Domenica scorsa a Castelfranco s'è finalmente notata la piena ripresa di Fortunati che unitamente a Lonero, un ottimo acquisto senza dubbio, è stato il principale protagonista della partita. Vedremo questa sera se i due, contro una squadra ben più forte, sapranno ripetersi al meglio.

M. V.

IN POCHE RIGHE

COPPA DELLE FIERE

■ L'Atletico di Madrid ha eliminato il Wiener Sport Club dalla Coppa delle Fiere battendolo nella partita di ritorno per 2-1. Nel primo incontro giocato a Vienna, gli spagnoli avevano vinto per 5-2. Il Partizan di Belgrado ha pareggiato 1-1 con il Plovdiv Lokomotiv nella partita di ritorno per la Coppa delle Fiere. L'undici jugoslavo ha superato il turno grazie al quoziente reti.

GERMANVOX-WEGA

■ La Germanvox-Wega ha confermato la propria fiducia a tutti i corridori dello scorso anno vale a dire Taccone, Ritter, Carminati, Vittiglio, Laghi, Bocci e Franchini. Sono in corso trattative per assumere altri elementi in vista della prossima stagione.

CANE' AL MADISON

■ Il peso massimo italiano Dante Canè incontrerà l'americano James Woody, in un combattimento previsto sulla distanza di dieci riprese, al Madison Square Garden il 20 novembre. Canè aveva battuto il mese scorso per K.O. l'americano Jerry Tomasetti sempre al Madison.

RECORD ATLETICA

■ Nel corso di una riunione di atletica leggera, l'olandese Mia Gommers ha stabilito la migliore prestazione mondiale dei 1500 metri femminili nel tempo di 4'15"6.

CLASSIFICHE TENNIS

■ L'australiano John Newcombe e la statunitense Billie Jean King sono stati designati i migliori tennisti del mondo per il 1967 dalla rivista specializzata americana «World Tennis». Nelle classifiche non figura nessun italiano.

TROFEO «BERRETTI»

■ Il trofeo «Berretti» di calcio vivrà sabato la terza giornata d'andata. Il programma prevede la disputa di questi incontri: Monfalcone-Jesolo, Portogruaro-Ponziana, Triestina-San Donà e Udinese-Saici.

SAN GIOVANNI - PIERIS

■ Domenica 29 corr. con inizio alle ore 14.30 sul campo sportivo di viale Sanzio la squadra del S. Giovanni incontrerà in una partita valevole per il campionato dilettanti la forte compagine del Pieris, campione regionale.

IL TEMPO VI DARA' RAGIONE

LAVAMAT AEG le lavatrici autocandeggianti che trattano la biancheria coi guanti bianchi e che durano tutta la vita.

SI...! DURANO TUTTA LA VITA

perchè sono il risultato di ottanta anni di esperienza e ricerca scientifica, della minuziosa scelta e dell'alta qualità dei materiali usati, di una lunga serie di controlli.

AEG, sicura della qualità dei suoi podotti, unica in Europa, GARANTISCE PER TRE ANNI le proprie lavatrici « LAVAMAT CLARA » e « LAVAMAT REGINA ».

Le LAVAMAT AEG non invecchiano mai perchè sono le prime nella tecnica del lavaggio.

Chi acquista LAVAMAT AEG non sbaglia.
Il tempo vi darà ragione.

LE LAVATRICI DI CHI HA LE IDEE CHIARE

LAVAMAT

AEG

AFFITTASI camera signorile, centralissima. Tel. 63325. 56217 F
AFFITTASI stanza mobiliata accessori indipendente centro donne escluse. Tel. 62466. 56207 F
AFFITTASI stanza signorina occupata seria casa signorile. Telefonare 24911. 34759 F
CAMERA 2 letti, camerette 1 persona, bagno, affittansi occupati. Gatteri, tel. 90356. 56227 F
CAMERA centralissima indipendente affittasi vuota o mobiliata. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 56201 F
CAMERA mobiliata a donna 10 mila affittasi. Amsterdam, San Lazzaro 19. 56201 F
MOBILIATA paraggi Giulia bagno ascensore affittasi distinto occupato. Tel. 725196. 34755 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel 23121 Trieste. 64 G
A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, perforatrici, inizio 7 novembre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 56149 G
BALLI moderni ultime novità, lezioni individuali e collettive. Scuola della prof. Maria Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 34769 G
LATINO italiano medie inferiori ginnasio diplomata impartirebbe. Telef. 33443. 34771 G
MAESTRA universitaria impartisce lezioni italiano tedesco matematica assistenza alunni elementari. Telefonare 725310. 56161 G
SIGNORINA esperta impartisce lezioni elementari, medie. Telefonare 69186. 34775 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO cane epagneul-breton bianco arancio, zona Opicina. Mancia competente telefonando 221082. 34743 H
SMARRITO orologino oro Zenith donna, mancia competente telefonando 40215. 34741 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI PRIMO INGRESSO 3 stanze tinello cucinino servizi separati poggiolo balconata ripostiglio ascensore centralnafta, 55.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI SOFFITTA 1 stanza cucina gabinetto, 18.000. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A. APPARTAMENTI affittansi varie grandezze zone Commerciale, Vico, Settefontane, Besenghi, S. Giacomo, Rossetti. Telef. 763237. 56237 I
A. BAIAMONTI-Salvi 3 stanze tinello cucinino bagno centralnafta ammezzato. GIULIA due stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. Zona FACCANONI appartamento in casetta 2 stanze cucina doccia garage giardino, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 34733 I
A. BATTISTI paraggi, 4 stanze, stanzetta, servizi, autonomo nafta, ripitturato, prontentrata 45 mila. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 56239 I
A. CASTAGNETO primo ingresgro, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, termonafta 53.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56239 I
A. GARIBALDI stanza, cucina, bagno, 26.000. P.ZZA BORSA, 3 stanze, cucina, doccia, 32.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56239 I
A. GIARDINO PUBBLICO, VI, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56239 I
A. MAGAZZINO 400 mq. cedesi affittanza; via S. Francesco. Telefono 813259. 33140 I
AFFITTANZA cedesi tre camere cucina bagno poggioli cantina giardino casa nuova. Altro 2 camere cameretta soggiorno cucina doppi servizi giardino. Altro camera cameretta cucina gabinetto affittasi prelevando mobili. Corso Saba 33, Agenzia Service. 56163 I
AFFITTASI appartamento tre stanze stanzetta cucina bagno, libero fine novembre. Visitare ore 14-16 Madonnina 38 I. 56223 I
AFFITTASI camera e cucina rione di S. Giacomo. Indirizzo SPI 34747 I
AFFITTASI libero gennaio, tre stanze cucina viale Sanzio. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 34749 I
AFFITTASI in Zagabria piccolo appartamento, una camera, bagno, per brevi soggiorni, anche 2-3 giorni. Indirizzo Ilica 11, II destra, tel. 37789. 33094 I
AFFITTASI camera, cucina primo piano 13.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 34793 I
ALLOGGIO camera cucina spaziose via Commerciale affittasi 15.000. Telefonare 64317 ore 17-18.30. 34723 I
APPARTAMENTI centralissimi nuovi V-II 65.000 altro I piano affittansi. Visitare ore 12-13, Artisti 2, I, giorni feriali. 54328 I
APPARTAMENTI una o cinque camere accessori vuoti e mobiliati affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 56255 I
APPARTAMENTINO camera cucina (San Giacomo) 10.000 poche spese affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 56221 I
APPARTAMENTO in villa Aurisina Cave tre stanze, servizi, centralnafta affittasi. Telefonare 29466 Trieste. 34745 I
APPARTAMENTO Giulia due camere soggiorno cucinino bagno due poggioli ascensore centralriscaldamento 35.000 affittasi. Agenzia, Mazzini 47. 56235 I
APPARTAMENTO in VILLA saloncino, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, poggioli, giardino, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34795 I
APPARTAMENTO SAN GIUSTO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo AFFITTA Immobiliare VESTA, telef. 730344. 56245 I

Settimana delle lavastoviglie...

... all' Universaltecnica. Approfittate per «regalare» alla vostra casa questa meravigliosa comodità, alle condizioni più vantaggiose. Tutte le marche: per ogni marca una piacevolissima sorpresa!

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, libero fine novembre affitta 40.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34795 I
APPARTAMENTO via FLAVIA, 1 stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, prontingresso, casa nuova, affitta 28.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34795 I
CAMERA, cucinetta, a nuovo, soleggiate, vicinanze Stazione, affittasi 11.000, referenziato. Telefonare 29674. 56243 I
LOCALI magazzini 50 fino 500 mq. affittansi. Tel. 23182. 54326 I
NUOVO (Roncheto) 3 camere, cucinino, comforts, box, poggiolo 44.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 56221 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, e 3 della Stazione Centrale

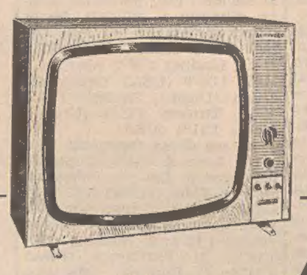
L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino accessori piani bassi, paraggi centro oppure stazione, cercasi affitto. Cassetta 34783 L. SPI.
APPARTAMENTO una-due camere accessori cercano affitto referenziati. Telefono 23143. 50255 L
CONIUGI cercano in affitto tutto l'anno appartamentino Costiera, Grignano, S. Croce, accesso al mare. Cassetta 34777 L. SPI.

quando l'immagine è "perfetta"

qui c'è scritto autovox

Sì, sul mio televisore c'è scritto **AUTOVOX**: io ci tengo. E' una questione di perfezione tecnica e di qualità, di materiali selezionati e di collaudi severissimi. □ E anche di stile. Il televisore **AUTOVOX** è bello, è moderno. La linea è adatta alla mia casa (c'è un televisore **AUTOVOX** per ogni tipo di arredamento!). L'immagine è vera, limpida, ben definita... anche quando ci sono salti di tensione."



CORALLO AUTOVOX 23 POLLICI
Immagine perfetta e stabile, cinescopio autoprotetto a visione panoramica, accensione e cambio programmi a tasti

Ed ecco altri modelli della serie Autovox 1968 prezzi a partire da L. 110.000

SMERALDO 23"

GIOIELLO 23"

JOLLY

automaticamente... AUTOVOX televisori autoradio giranastri

PARAGGI Roiano cerco affitto appartamentino possibilmente giardino. Telefonare Monfalcone 74567. 715 I
STANZE nuove centralissime, 1 fino 7, adatte uffici ambulatori, affittansi. Visitare giorni feriali ore 12-13, Artisti 2, I piano 54326 I
STAZIONE (vicinanze), soleggiato, arioso, primo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, soffitta, affittasi 35.000. Cassetta 56241 I, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI PREZZI IMBATTIBILI, lavatrici, frigoriferi, cucine elettrogas, primarie fabbriche. Concesisonaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 32794 M
A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; inoltre lontre Alaska, ocelot messicani, giaguari, breitschwanz persiani, visoni canadesi, castori, castorini argentini, ratmousqué, cincillà, zibellini. Tutte le qualità in pelli da guarnizioni; prezzi veramente eccezionali. Modelli nostra produzione. 33130 M
ANTILOPE mantello nuovo misura grande vendesi occasione. Tel. 25890. 56247 M
MACCHINA Singer occasionissima zig-zag conveniente. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 33090 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche. Vigorelli nazionali, occasioni Singer Delponte via Timeus 12 41 M
MACCHINE Singer 10.000, 20.000 nuove automatiche; assortimento mobiletti; riparazioni accurate. Settefontane 2. 32986 M
MACCHINE cucire 15.000, 25.000. Nuove automatiche; assortimento mobiletti; riparazioni; scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 34757 M
PELLICCE modelli alta classe qualità superiore visoni ocelot, castoro, castorino, murmel, rat similvisone da taglia 40 a 54, lontre foca persiano bellissime 220.000, cappelli, visoni guarnizioni 13.000 in poi, ancora prezzi rara occasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 3028 M
PELLICOLE 8 mm. sonore colore cartoni vendo 3000. Telefonare 78549. 56177 M
OCCASIONE banchi bar usati e nuovi. Frigomar, via Paolo Sarpi 48, tel. 54950 Padova. 6164 M

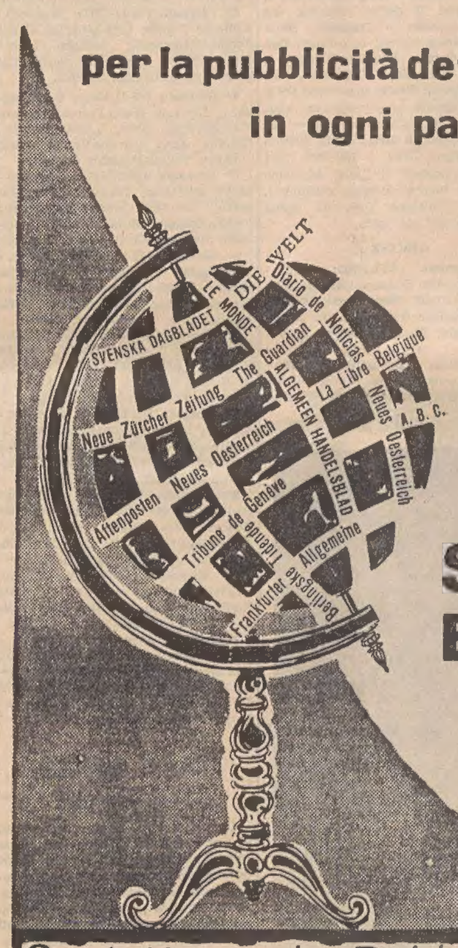
N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie, quadri, orologi pendolo, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi, pianoforti. Telefonare 31428. 56199 N
A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 56181 N

(Continua in 14.a pag.)

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

CERCO affitto appartamentino mobiliato modesto. Prego dettagliare Cassetta 33062 L, SPI.
INGEGNERE cerca villetta a Monfalcone sala 2-3 camere, servizi, garage, cantina. Ursino, via G. Taverna 76/12 Roma. 6157 L
PRENDEREI affitto appartamento, prelevando mobili, paraggi S. Antonio Vecchio. Telefonare 39805. 56205 L
SOFFITTA o mansarda per studio pittore, anche parzialmente arredata cercasi affitto. Offerte Cassetta 56171 L, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi WL Venezia Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 24-9 al 6-11; dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 24-9 al 5-11; dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSI IN UN CLIMA DI OTTIMISMO I COLLOQUI LONDINESI DEL CANCELLIERE TEDESCO CON WILSON

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — «Basta fotografie», dicono il Cancelliere Kiesinger e il Ministro inglese Brown nel corso della visita di quest'ultimo all'Ambasciata tedesca durante una fase dei colloqui

Un piano tattico di Kiesinger per l'ammissione inglese al MEC

Bisogna persuadere la Francia con una pressione progressiva Ribadita la posizione di indipendenza della Comunità europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

I colloqui londinesi del Cancelliere tedesco Kiesinger con Wilson e altri Ministri sono finiti lasciando sull'Inghilterra un alone di speranze leggermente più luminoso di quello con cui si erano iniziati. Kiesinger è un abile parlatore, il suo tono di ottimistica sicurezza è fatto per ispirare fiducia, ma quello che sembra essere emerso da questi colloqui è qualcosa di più: non solo dichiarazioni generiche di buona volontà per l'ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune, ma un piano tattico preciso.

Ieri Wilson, ai Comuni, aveva sottolineato che, nonostante gli ostacoli nuovamente opposti dalla Francia nella riunione lussemburghese all'inizio di trattative, un veto vero e proprio non c'era stato. Il che autorizzava l'Inghilterra a persistere nel tentativo e a sperare che l'azione congiunta degli altri cinque della Comunità europea finissero per aprirle un giorno o l'altro la via. Kiesinger, parlando oggi a un pranzo dei corrispondenti esteri, ha ripreso per un altro verso il tema del veto, con l'osservare che questo sarebbe motivo di una crisi in seno alla Comunità. L'accenno è stato interpretato come un chiaro avvertimento a De Gaulle.

C'è di più: in un'intervista trasmessa dalla radio di Colonia, in coincidenza con la fine dei colloqui londinesi, e accolta a Londra con particolare interesse, Kiesinger ha dichiarato che il suo Governo non è disposto a rinviare «all'infinito» una decisione riguardo all'Inghilterra: i cinque Paesi associati alla Francia hanno accolto la sua richiesta di colloqui preparatori in seno alla Comunità sulla domanda inglese, ma «tali colloqui preparatori fra i Sei non possono essere consentiti per un tempo indefinito». Il piano sarebbe dunque di persuadere la Francia, con una pressione progressiva e crescente.

Questa parola, persuadere, va sottolineata. E' l'altra faccia di questo supposto piano di Kiesinger. Il Cancelliere tedesco, nei colloqui con Wilson, ha avvertito che sarebbe inutile, anzi dannoso e controproducente, «battere i pugni sul tavolo».

Una dichiarazione fatta da Kiesinger al pranzo stampa estera, cui finora i commentatori inglesi non hanno dato speciale rilievo, e si può forse anche intuirne il perchè, riguarda la sua visione del probabile sviluppo futuro della Comunità europea nel contesto dei grandi complessi mondiali. Il Cancelliere, rispondendo ad una delle molte domande che gli erano state rivolte, ha detto di non essere profeta, di non poter dire di preciso che cosa avverrà, ma di ritenere comunque che le principali linee di forza della Comunità la orientino verso una posizione di indipendenza (amichevole verso tutti) fra le grandi forze impegnate sullo scacchiere mondiale.

Questo disegno, venendo dopo una dichiarazione di fede nelle grandi tradizione dell'Europa, e di orgoglio per queste tradizioni, suonano come un bordone segreto di avvertimento all'Inghilterra, il cui senso sarebbe questo: il Governo di Bonn farà per l'Inghilterra quanto potrà, l'Inghilterra a sua volta faccia il possibile per convertirsi a questa idea dell'Europa, fuori della quale i suoi sforzi sono destinati a rimanere vani.

Vice

UN'ALTRA SPIA arrestata in Germania

Karlshrue, 25

Il Ministero della Giustizia della Germania federale ha annunciato questa sera l'arresto del proprietario della più grande catena di negozi fotografici del Paese sotto l'accusa di spionaggio a favore della Germania orientale. L'uomo, Hans-Heinz Porst, è stato arrestato ieri a Norimberga e viene attualmente sottoposto a stringente interrogatorio.

Non si ha conferma fino a questo momento se il suo arresto sia collegato alla scoperta effettuata due settimane fa di due reti spionistiche comuniste operanti a Bonn. Porst, la cui proprietà comprende una cinquantina di negozi, è comunque il settimo agente segreto che cade nelle mani dei servizi di controspionaggio federali dall'11 ottobre, cioè dopo la defezione del colonnello sovietico Yevgeny Runge.

Porst, che ha 44 anni, avrebbe svolto attività contrarie alla sicurezza sociale.

Nel frattempo il Procuratore distrettuale dello Schweinfurt ha comunicato l'arresto di un tassista, il 54enne Johan Wolfgang Schmidt, per l'accusa di spionaggio.

UN ARTICOLO CONTRO IL PERICOLO MAOISTA NELL'AMERICA LATINA

Implicito attacco a Castro sulle pagine della «Pravda»

Le decisioni della recente conferenza tricontinentale dell'Avana criticate da un esponente del C.C. del partito comunista argentino

Mosca, 25

Con il pretesto di un intervento per celebrare il cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, Rodolfo Ghioldi, membro dell'esecutivo del comitato centrale del partito comunista argentino, pubblica oggi un violento attacco a Fidel Castro (che peraltro non viene mai nominato) e alle decisioni prese alla recente conferenza tricontinentale dell'Avana.

Non da oggi sono note le divergenze fra i partiti comunisti ufficiali del Sud America e quello cubano: tali divergenze hanno portato anche a crisi e a rotture negli stessi partiti comunisti (per esempio in Venezuela e in Columbia). La diversità di posizioni era stata tuttavia sempre mantenuta nell'ambito sudamericano, anche se è risaputo che il PCUS — il quale lo ha fatto più o meno vagamente sapere — appoggia la linea dei partiti comunisti ufficiali.

Il fatto che la contesa venga portata oggi alla luce da un comunista sudamericano ma sulle colonne della «Pravda» può assumere un particolare significato. E tanto più in quanto il fatto avviene a pochi giorni dalla morte di Guevara e al conseguente fallimento delle operazioni di guerriglia in Bolivia. Naturalmente non è da escludersi che azioni analoghe a quelle patrocinate — e guidate — dal defunto ritrovino origine in qualche Paese latino-americano (e rinascano nella stessa Bolivia); tuttavia la scomparsa del teorico della guerriglia e del più qualificato animatore di essa ha provocato senza dubbio uno «choc», per riprendersi dal quale occorrerà un certo tempo.

Dopo una lunga parte dedicata all'importanza della rivoluzione d'ottobre, Ghioldi entra nel vivo dell'argomento. Accennate rapidamente le ripercussioni che la rivoluzione ha avuto in Argentina nel 1917 e negli anni immediatamente posteriori, Ghioldi passa alla situazione attuale del suo Paese. Il tenore di vita dei lavoratori, scrive, è estremamente basso e le condizioni di vita della classe operaia assolutamente deplorevoli. L'attuale Governo argentino svolge una politica reazionaria e antidemocratica, come è dimostrato da una recente legge, volta non soltanto contro i comunisti ma contro tutte le forze democratiche del Paese.

Segue una polemica con i movimenti socialdemocratici dell'America Latina, soprattutto in connessione con le affermazioni dei socialdemocratici, per i quali la lotta di classe è un fatto superato: si tratta, secondo Ghioldi, di una vera e propria falsificazione della realtà. La situazione economica argentina, che va costantemente peggiorando, sollecita, anzi, la lotta di classe.

Per quanto riguarda la situazione internazionale, Ghioldi ritiene che l'azione svolta nel mondo dall'URSS debba essere senz'altro approvata. L'esperienza della rivoluzione bolscevica e quella di altre rivoluzioni che hanno avuto luogo in altri Paesi hanno confermato la concretezza dei principii marxisti-leninisti, l'adozione dei quali nelle condizioni attuali è stata espressa nei documenti delle conferenze intercomuniste del 1957 e del 1960.

Il maoismo, continua Ghioldi, e «altre tendenze simili» si adoperano per compromettere le posizioni marxiste-leniniste sui problemi di fondo della vita contemporanea. Dopo aver illustrato il caos presente in Cina in seguito alla posizione del gruppo di Mao, l'autore sostiene che le caratteristiche principali del maoismo sono «sciovinismo e antisovietismo».

Non c'è da meravigliarsi se le cosiddette forze nazionali di sinistra, che intervengono senza i comunisti o addirittura contro di essi, trovandosi sotto l'influenza del maoismo, ricorrano di nuovo al nazionalismo borghese. I nazionalisti piccoli borghesi, in effetti, negano l'importanza internazionale del marxismo-leninismo, e creano una concezione dell'eccezionalità locale o continentale per giustificare la loro revisione del marxismo-leninismo.

Questi gruppi, afferma ancora Ghioldi, trattano la teoria con disinvoltura e ignoranza: il maoismo e «le correnti affini» fanno pubblicità a un avventurismo estremo, «adattando la teoria dell'offensiva a qualsiasi situazione, indipendentemente dall'esistenza di condizioni obiettive e soggettive favorevoli». Essi sono del parere che «la rivoluzione può essere importata e artificialmente stimolata». Si tratta di una tattica avventuriera e soggettivistica, condita in certi casi di bakunismo e in certi altri di blanquismo, la quale di regola porta a risultati assai tristi, come è successo in Indonesia.

Oltre a questo, scrive ancora Ghioldi, essi insistono con ostinazione sulla tesi «occhio per occhio», dando inizio in tal modo a un gioco di guerra estremamente pericoloso. Nei loro attacchi all'URSS, fanno rinascere la tesi trotzkista sulla impossibilità di costruzione del comunismo in un solo Paese. I nazionalisti piccoli borghesi, ancora, insistono ad affermare che i Paesi latino americani dovrebbero passare direttamente alla rivoluzione socialista, saltando le tappe preliminari della rivoluzione agraria, antimperialista e democratica.

Dopo aver affermato che la esistenza dei partiti comunisti e marxisti-leninisti è il maggiore ostacolo per la diffusione di tali teorie revisioniste, Ghioldi afferma che i maoisti si spingono fino a portare la scissione nei ranghi di questi partiti e cercano di provocarvi determinate difficoltà: così si manifesta la sostanza di quella triste funzione che si sono assunti il maoismo e le correnti affini.

Mosca pubblica le memorie di un ex agente della CIA

Mosca, 25

La Tass annuncia che il numero di oggi della «Literaturnaya Gazeta» pubblicherà la prima parte delle memorie di John Smith, un ex agente della «CIA» riparato nell'URSS e ora cittadino sovietico.

L'agenzia diffonde anche un riassunto del documento. A prima vista, Smith racconta la sua vita e confessa di aver cominciato a lavorare per la «CIA» mentre prestava servizio come funzionario presso l'Ambasciata statunitense in India. Ovviamente, la «CIA» è un organismo «estremamente pericoloso che compie un lavoro diabolico»; essa rappresenta oggi «un enorme pericolo per la pace mondiale».

La pubblicazione viene messa in rapporto, a Mosca, con recenti defezioni di agenti di Paesi orientali. Alle loro dichiarazioni si contrappongono in qualche modo quelle di Smith.

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato di non essere in possesso di informazioni che confermino o smentiscano che John Smith sia un ex agente della «CIA» riparato nell'Unione Sovietica.

DONAZIONI ALL'ESTERO della figlia di Stalin

New York, 25

Viene annunciato oggi che Svetlana Stalin darà 300 mila dollari in donazioni a organizzazioni assistenziali indiane, svizzere e di emigrati russi, traendole dai proventi del suo libro «Venti lettere a un amico».

La maggior parte della somma, 250 mila dollari, andrà al villaggio indiano di Kala Andar per la costruzione di un ospedale: tale donazione viene fatta in occasione dell'anniversario della morte dell'ultimo marito di Svetlana.

PER PREVENIRE MANIFESTAZIONI SINDACALI

ARRESTI IN SPAGNA FRA OPERAI E STUDENTI

Concluso uno sciopero dei trasporti a Siviglia

Madrid, 25

Secondo fonti spagnole, la polizia è intervenuta in massa per impedire una dimostrazione e ha arrestato oltre 100 persone. Lo affermano manifestini clandestini, secondo i quali le giornate di lunedì, martedì e mercoledì la polizia ha arrestato 63 persone; oltre 50 arresti erano stati operati venerdì e sabato.

Gli organizzatori della dimostrazione si proponevano che gli operai marciassero venerdì prossimo dai loro posti di lavoro in due piazze di Madrid per protestare per il nuovo minimo salariale, per la rappresentanza popolare nelle Cortes, e la strutturazione dei sindacati cosiddetti «verticali», dove sono rappresentati i datori di lavoro e i tecnici. Secondo i lavoratori, le forze di polizia di Madrid si sono avvalse della collaborazione di altri poliziotti.

Fra gli arrestati, vi è un prete operaio, padre Carlos Jimenez de Parga, e alcuni membri di un'organizzazione sindacale cattolica. Padre Jimenez de Parga, fratello di un professore della Università di Barcellona, fa il tassametrista.

Oggi a mezzogiorno, un gruppo di circa 400 studenti della Università di Madrid ha abbandonato le aule in segno di protesta per l'arresto di loro colleghi. Rinforzi di polizia hanno sciolto l'assembramento e, secondo testimoni oculari, alcuni studenti sono stati fermati.

A Siviglia, a mezzogiorno è ripreso il servizio dei trasporti pubblici, i cui lavoratori erano in sciopero. Il Sindaco ha promesso di esaminare quanto prima le loro rivendicazioni.

UNA RICORRENTE LEGGENDA CHE POTREBBE ESSERE REALTA'

VISTI I DISCHI VOLANTI DA RISPETTABILI POLICEMEN

«Si trattava del pianeta Venere» è stato il freddo commento di un astronomo - Il circostanziato racconto di un aviatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

La ricorrente leggenda dei «dischi volanti» sembrerebbe essersi tradotta in realtà, a sentire le deposizioni di oltre una dozzina di solidi, rispettabili e responsabili poliziotti inglesi, in servizio o di stazione in luoghi diversi, fra il Sussex e l'Oxfordshire, e persino di un tenente colonnello della RAF, già appartenente al Genio aeronautico, che la notte scorsa viaggiava in macchina con sua moglie nell'Hampshire.

Già ieri sera erano comparsi alla televisione due poliziotti del Devon, a raccontare di aver avvistato, mentre erano in servizio di pattuglia stradale nelle prime ore del mattino, o nelle ultime della notte, «un grande oggetto simile a una croce stellata, che irradiava luce dagli angoli». Oggi, poi, altri poliziotti hanno confermato da punti diversi visioni analoghe. Erano poliziotti motociclisti o automontati, anch'essi in servizio di perlustrazione stradale, oppure poliziotti chiamati fuori dei loro posti a vedere lo spettacolo da quei loro colleghi che lo avevano per primi avvistato.

«Scommetto un penny contro una sterlina che si trattava del pianeta Venere», ha commentato freddamente un astronomo dell'Osservatorio reale di Hurtsmonceaux. Anche Scotland Yard soffre dunque di traveggole? Lo astronomo ha continuato: «Ci aspettiamo sempre una valanga di voci su oggetti misteriosi in un periodo come questo, quando Venere brilla in cielo più del solito».

Ma i poliziotti sono convinti di aver visto qualcosa di veramente speciale. Quelli del Sussex, andati a dormire dopo il servizio notturno, sono stati bruscamente risvegliati oggi verso mezzogiorno dal loro comandante, G. W. Terry, che desiderava avere da loro un rapporto a voce e di prima mano. Terry ha poi dichiarato: «Un certo numero di poliziotti in pattuglia stradale nel Sussex orientale, hanno riferito di aver avvistato nelle prime ore di stamane una luce particolarmente brillante, mentre guardavano verso Est. Desidero mettere questo fatto nella giusta prospettiva. Essi hanno visto quello che hanno creduto che fosse una stella estremamente brillante o comunque una sorgente di luce che, sulle prime, parve assumere la forma di una croce stellata. Mentre continuavano a guardarla, essa si trasformò in una semplice chiazza luminosa. Sembrava che si spostasse leggermente verso Est, provenendo dal Nord. Certo è che l'oggetto perdette via via la sua brillantezza con l'avanzare del mattino e divenne sempre più distante verso Oriente. Era così lontano che evidentemente doveva essere Venere o il riflesso di un satellite. Non risultano ad ogni modo — ha concluso il signor Terry con frase professionale — circostanze sospette».

Il racconto più circostanziato, e meglio sceneggiato, della curiosa apparizione lo ha fatto il predetto tenente colonnello della RAF, E. A. Cox. Erano esattamente le 11,5 quando sua moglie, che viaggiava in macchina con lui fra Cadnam e Fordingbridge, nell'Hampshire, avvistò delle luci insolite nel cielo, verso Nord, proprio davanti a loro, in direzione di Salisbury. Sulle prime, il marito cercò di canzonarla; ma la donna insistette, si fermarono, uscirono dalla macchina e si misero insieme a guardare le strane luci. Anche il tenente colonnello dovette convincersi che c'erano davvero. Erano sette, raggruppate insieme, e parevano librarsi sopra gli alberi e certi piloni della corrente elettrica. Dopo circa tre minuti, tre di quelle luci si staccarono dal gruppo e scomparvero. Le quattro rimanenti apparvero in una formazione crociata perfetta. Si librarono per altri tre minuti nel cielo, infine scomparvero anch'esse.

Che cosa potevano essere? «Dapprima — ha detto il tenente colonnello — ho pensato che fossero una formazione di elicotteri con le luci di atterraggio accese. Ma le luci degli elicotteri non spandono lateralmente un alone così intenso». Fuocchi d'artificio? «Impossibile, erano troppo alti e lontani». Il pianeta Venere? «Non credo, perchè c'erano sette luci distinte».

Scotland Yard indaga.

Vice

ANCORA UN RIFIUTO DEI DIRIGENTI DI PANKOW ALLA POLITICA DELLA MANO TESA

Respinta al mittente una lettera del nuovo Borgomastro di Berlino

Il «delfino» di Willy Brandt proponeva contatti fra le due parti della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Delusione e amarezza ha mostrato oggi il nuovo borgomastro Governante di Berlino Ovest Schuetz di fronte all'ennesimo segno di irrigidimento delle autorità della Germania orientale rappresentato dalla restituzione al mittente di una lettera da lui scritta al collega di Berlino Est Fechner.

In tale lettera — copia della quale, per correttezza e in un certo senso per indicare che non vuole manovrare alle spalle di nessuno, era stata inviata anche al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri della RDT Abusch — il successore di Albertz e «delfino» di Willy Brandt proponeva contatti fra le due parti della città (e fra le amministrazioni a esse preposte) per rendere più agevoli gli scambi attraverso il «muro».

Proprio stamattina, molti giornali, che sono stati presi di contropiede dalla reazione addirittura fulminea delle autorità di Oltr'Elba, dedicavano al gesto distensivo di Schuetz commenti in generale molto favorevoli e positivi, che suonavano d'incoraggiamento al nuovo Borgomastro dell'ex capitale tedesca di proseguire spedito sulla via dei contatti diretti e del dialogo con l'altra parte della città.

La «Frankfurter Rundschau», ricordando che alla lettera di Kiesinger in risposta a quella del Presidente del Consiglio tedesco orientale Stoph non era stata data pubblicità nella Germania orientale con la motivazione, in parte pretestuosa, in parte fondata, che l'indirizzo era, se non errato, inesatto, si compiaceva nel constatare che questa volta Schuetz era stato molto più preciso e non aveva evitato di chiamare le cose con il loro nome.

Infatti, l'indirizzo della lettera a Stoph, pur contenendo il titolo del personaggio, Presidente del Consiglio dei Ministri, aveva di proposito omesso «della Repubblica democratica tedesca».

In fondo non mancavano che le tre iniziali R.D.T.: un'inezia, se si vuole, scrive il giornale, ma un'inezia di importanza decisiva. Schuetz, invece, ha inviato la sua lettera all'indirizzo giusto, e si è dimostrato dunque estremamente corretto.

Schuetz, insiste la «Frankfurter Rundschau», a differenza del Cancelliere federale, non ha avuto dunque paura di scrivere le parole fatidiche, mentre Kiesinger spera di farla franca con la sua ammissione che la Repubblica democratica tedesca è qualche cosa di cui bisogna tener conto, (per essere precisi, «un fenomeno», di cui dunque Stoph sarebbe il Presidente).

Ma neanche la buona volontà di Schuetz riesce ormai a vincere le diffidenze e le resistenze dei dirigenti d'Oltr'Elba, che sono ormai disinteressati al massimo grado a qualsiasi tentativo di migliorare la situazione attraverso i «piccoli passi».

Eppure Schuetz aveva cominciato veramente bene ad assolvere le delicate funzioni di Borgomastro governante di Berlino Ovest. A parte la lettera al collega Fechner, egli si è fatto notare per un'altra innovazione: prima ancora di rendere visita al Presidente della Repubblica federale e al Cancelliere Kiesinger (con il che avrebbe sottolineato la diretta dipendenza di Berlino dalla Repubblica federale), egli si è presentato ai responsabili delle quattro potenze per Berlino, riconoscendo così che la città si trova in una situazione particolare, e non è un «land» come gli altri. Questa novità, commentava stamane il «Koelner Stadt Anzeiger», potrebbe orientare in modo nuovo e interessante i desiderati contatti con Berlino-Est.

Dopo il diniego opposto dalle autorità di Berlino-Est di trattare con Schuetz perchè, come sostengono, solo il Governo della Repubblica democratica tedesca è competente per ogni trattativa con il Senato di Berlino Ovest, vorrà Schuetz insistere nei suoi tentativi di rompere il ghiaccio con i dirigenti d'Oltr'Elba? E il Governo di Bonn gli darà mano libera in questa direzione?

Benchè deluso e amareggiato, Schuetz non sembra voler desistere dai suoi tentativi di aprire il dialogo con Berlino Est. Egli intende sfruttare ogni nuova occasione per intavolare un dialogo.

Certo non ritiene la sua impresa facile, perchè, contrariamente a quanto sarebbe logico, mentre lui è libero nei suoi movimenti per quel che riguarda la situazione interna della città, il collega tedesco orientale, benchè formalmente abbia la sua stessa carica per Berlino Est «non sembra essere competente in materia». «Questo era buono a sapersi», ha detto Schuetz. «Ora vedremo chi ha qualcosa da dire dall'altra parte».

Vice

L'INCHIESTA SULLA MORTE DI SUOR DOMITILLA

Non vi sono prove contro gli indiziati

Sono stati rimessi tutti e cinque in libertà

Firenze, 25

I tre uomini e le due donne fermati sette giorni fa sotto la terribile accusa di avere partecipato all'assassinio di suor Domitilla (al secolo Tina Forasassi, di 56 anni, da Barberino di Mugello) sono stati rimessi in libertà per mancanza di indizi.

Anche Liliana Salvadori, la giovane di Castelfiorentino, che con le sue sconcertanti rivelazioni provocò, dopo sei anni, la riapertura delle indagini e il fermo dei tre uomini e dell'altra donna, sua amica, è stata rilasciata. La giovane, che appariva molto pallida e stanca, non è voluta tornare nella sua abitazione di Castelfiorentino e ha preferito andare a dormire in un albergo del centro. I tre uomini e l'altra donna, convinti di essere stati coinvolti nella vicenda a causa delle farneticazioni di una pazza, non l'hanno nemmeno degnata di uno sguardo. Oggi scadeva il termine dei sette giorni di fermo previsto dal Codice di procedura penale: se al vaglio degli accertamenti le accuse della Salvadori fossero risultate consistenti, il fermo dei cinque sarebbe stato tramutato in arresto su ordine di cattura, altrimenti avrebbero dovuto essere rilasciati: così è stato.

Bisogna tenere presente che Liliana Salvadori conosceva suor Domitilla e la sua mente già malata poteva avere avuto uno «choc» in seguito alla notizia della terribile morte della suora. Da quel giorno, quindi, la Salvadori poteva essersi impressa tutti gli avvenimenti di quella sera e quindi essersi immedesimata nella vicenda fino al punto di credersi autenticamente protagonista. Questa è la versione a cui sarebbe giunta la polizia al termine di sette giorni di laboriose indagini.

RIDOTTO LO SCONTO in Austria e in Belgio

Vienna, 25

Il tasso di sconto in Austria è stato ridotto oggi dello 0,5 per cento e portato al 3,75 per cento. Nell'aprile scorso, il tasso di sconto era già stato diminuito dello 0,25 per cento e portato al 4,25 per cento.

Anche a Bruxelles, la Banca Nazionale del Belgio ha annunciato che il tasso di sconto sarà ridotto dello 0,25 per cento a partire da domani 26 ottobre. Il tasso di sconto passa pertanto dal 4,25 al 4 per cento. Questa nuova diminuzione, la quinta nel 1967, conferma la presenza di importanti liquidità in Belgio.

FUGA IN GERMANIA del neonazista Watschinger

Vienna, 25

Rudolf Watschinger, di 27 anni, presidente del partito nazional-democratico austriaco (neonazista) è fuggito in Germania. Egli era sospettato di svolgere attività terroristica e di recente era stato emesso contro di lui un mandato di cattura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ci ha lasciati per sempre all'età di 35 anni

Nevia Battich in Miniutti

Ne danno il triste annuncio il marito DARIO, i genitori, le sorelle ILARIA con il marito UMBERTO LOREDANA, il nipotino, le zie MARIA e VITTORIA MINIUTTI e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Stinco, al prof. Lovisato, ai Medici e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Prendono parte al lutto i cugini MARIN, PEZZETTA, BORDON e PAULIZZA.

Si associano al lutto le famiglie BAGATTIN.

†

Il 24 ottobre si è spento il nostro caro

Francesco Battisti

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie TEA, la figlia LILIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici curanti dott. L. Favotti e B. Premuda, ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto delle Div. III Medica e II Chirurgica per la loro amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 ottobre, improvvisamente si è spenta

Giuseppina Iurada

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito CORRADO, i figli ELDA, CORRADO e ALDO il genero, le nuore e i nipoti (assenti), il cognato LEOPOLDO con la moglie GIUSEPPINA, il nipote ROMILDO con la moglie GABRIELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Edimburgo - Los Angeles e Melbourne.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunga malattia cessava di vivere

Isabella Pitton già ved. Milloch in Sommariva

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, il figlio BRUNO, la nuora e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i Medici e il personale religioso e laico per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta; un particolare ringraziamento alla signora Gina.

I funerali seguiranno oggi 27 ottobre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni (via San Cilino Sup.).

† Si è spento ieri il nostro caro

Urbano Naldi
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la sua adorata moglie ROSA, la figlia JONE con il marito, la sua adorata nipote CLAUDIA e il marito GIORDANO, il nipote FULVIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti e coloro che lo hanno sempre amato.

I funerali avranno luogo oggi 26 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il personale della RIPARTIZIONE I - STATO CIVILE e ANAGRAFE annuncia con dolore la prematura morte della collega

Nives Zanon

avvenuta il 25 ottobre.

I funerali avranno luogo oggi 26 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le molteplici attestazioni di stima tributate al mio adorato

Mario

ringrazio di cuore tutti.

CHECCHINA ved. SAULI e SVARA

Una S. Messa sarà celebrata il 2 novembre alle ore 8.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lodovico Zerial

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte dello

ON. DOTT. MED.
Fausto Pecorari

la vedova ANNA nata VERSOLATTI e i nove figli Lo ricordano agli amici e ai conoscenti, raccomandandosi alle loro preghiere in suffragio della Sua anima.

Domani venerdì 27 ottobre verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Taumaturgo alle ore 7 antimeridiane.

Un'altra S. Messa verrà celebrata presso la sepoltura nella Cappelletta del Cimitero di S. Anna, campo XXVII, dopodomani sabato 28 ottobre alle ore 16.

†

Il 23 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Montanari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NORA e dott. TULLIO, il genero, la nuora e il nipotino assieme alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

† Ieri 25 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Cadore ved. Mattiassi

Ne danno il triste annuncio i figli ALICE, PAOLO, GIULIANA e LUCIANO, il fratello, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Claudio Bianchi per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 ottobre si è spento il nostro caro

Natale Gerdol
Commestibilista

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA VITEZ, il figlio DANILO, la sorella CARLA unitamente alle famiglie VITEZ, MARTELANC, UMEK, FALCOMER, CANCIANI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 16.15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mamma

Anna Derin ved. Marcon già ved. Valenti

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le figlie WANDA, MARIA, il genero e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Antonio Ule**

spirò il 24 ottobre lasciando nel dolore la moglie FRANCESCA, il figlio SERGIO, la nuora MADDALENA, i nipotini ROBERTO, FRANCO e SILVA che unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Roberto Famea

Desolatissimi i figli ADRIANA, ELVIO e i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 26 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro e indimenticabile

Donato

ringrazio il Caposede della Soc. Italia di Navigazione cap. R. Vittori, la Direzione e i colleghi, gli amici, i condomini di Strada del Friuli 1, e tutti coloro che hanno voluto partecipare al mio immenso dolore.

ZORA DONATI

Commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al mio diletto figlio

Marino

ringrazio di cuore quanti hanno preso parte al mio dolore.

ELEONORA WALD ved. BRACCI

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT.
Ezio Longo

la moglie, i figli e i fratelli lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 17 nella Chiesa Regina Pacis.

Sabato 28 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni, verrà celebrata una S. Messa in memoria di

Giovanni Merlo

I FAMILIARI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

A. ACQUISTANSI cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 56183 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34673 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini, attaccapanni, poltroneletto occasione 15.000, panchetteletto 30.000, divanilettto 25.000, reti mettaliche, brandine 5500, comodine, poltrone ammalati 9500, mobili singoli, armadi guardaroba, salottiletto 85.000, matrimoniali, tinelli, cucine. Prezzi bassissimi, assortimento Tarabocchia 6, tel. 93840. 54038 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie scarpiere carrozzine lettini seggioloni convenientissimo. Rossetti 4. 33973 NN

ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili, stanze da pranzo, attaccapanni, materassi, mobili in genere. Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 56231 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, via Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE lussuosa cucine modelli tinello teak. Galvanini, Crispi 51. 34647 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 34537 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine e soggiorni Fonderia 3 (Largo Barriera). 33995 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE organizzazione cerca abili produttrici per vendita prodotto di facile consumo. Offresi fisso e provvigioni. Tiziano Vecellio 9, II p., 8.30-12.30. 3790 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. ABBIAMO in vendita Fiat 1500 '63, 1100 D '65, 1100 '58, 1100 TV, 100 Abarth, 600 D '63, 600 '57, '55, 500 Nuova, furgoncino Bianchi, 500 Nuova '59. Nordio n. 9. 56249 Q

ALFA Giulietta 1963 cambio a cloche Giulietta Sprint 1961, Giulia 1963, Alfa 2600 Sprint 1961, Alfa Sprint Bertone 1962, Alfa 2600 perfette condizioni agevolazioni Nascimben Coroneo 41. 34677 Q

Settimana delle lavastoviglie...

... all' Universaltecnica. Approfittate per «regalare» alla vostra casa questa meravigliosa comodità, alle condizioni più vantaggiose. Tutte le marche: per ogni marca una piacevolissima sorpresa!

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

ALFA Romeo Matteotti 39, autovetture con garanzia pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute. Giulia 1300 '65; 1600 TI cloche; 1600 sprint; 1600 super '66; Fiat 500 '65; 1500 '63, '64; Innocenti J4 '65 A 40; Opel Rekord '63. 56215 Q

FIAT 750 '61 240.000; visibile piazza S. Francesco, TS 60371. Telef. 37263. 34767 Q

FIAT 850 coupé agosto 1967 perfette condizioni vende turista USA causa rimpatrio. Telefonare 27472. 33080 Q

FIAT 1100 D, 124 '66, 1300, 1500, 600 D, 500 N, 850, Bianchina panoramica, Giulietta, Taunus 12M, Simca 1000, 1300, 1500. Massime rateazioni, minimo anticipo. Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 54456 Q

FIAT 1100-H lusso perfettissimo vende privato. Telefon. 977190. 33096 Q

GARAGE TRIS via Boccaccio 27, tel. 69530 vendonsi: Fiat 1500 C; 1500 cabriolet, tettuccio rigido e cappotta; 1300; 124; 1100 D; 850; 750; 500 D; R8. Scambi, rateazioni. 56203 Q

GIULIA Spider '63, Fiat 600 '62, Fiat 500 ,66, Opel Rekord Lusso '64, Ford Taunus 17M '66 vendonsi Ginnastica 56, Serri. 56179 Q

MERCEDES 190 1961, 500 N '64, 1500 C Berlina 1965, Lancia Flavia, 1500 1962, Flaminia coupé Pinin Farina 1962, Ford Cortina 1964, quattro porte ottime condizioni agevolazioni Nascimben Coroneo 41. 34677 Q

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARA BAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

LIGNANO Sabbiadoro vendesi Sintesi. Tel. Udine 51042, ore pasti. 34725 Q

MOTO Laverda 200 cc., occasione Belpoggio 14, tel. 35730. 34791 Q

MOTOCARRO Piaggio Ape 550 motore posteriore. Prove presso agenzia San Francesco 44, telefono 28940. 34569 Q

OCCASIONISSIMA privato vende NSU Prinz 4 1964 bellissima. Telefonare 43633. 56251 Q

VENDO 1100 '58, 130.000 lire. Officina R. Manna 21/1. 56213 Q

500-D anno 1964 ottime condizioni vendesi. Tel. 69020. 34739 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad impiegati improtestati Corso Italia 37. 55581 R

BUFFET rinomato, centralissimo, vendesi. Cassetta 34763 R, SPI.

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato, 25.000 giornaliere, appartamento sovrastante, 6.000.000. Scrivere cassetta 1/A SPI, 33100 Udine. 6154 R

CEDESI ambulatorio dentistico posizione centrale. Telefonare in mattinata 221732.

CEDESI negozio parrucchiere unico zona, avviato, oppure a parrucchiera capacissima. Telef. 94749, 12-15. 34785 R

TRATTORIA buffet, attrezzatura moderna, centralissima, cedono coniugi anziani. Telefonare 43069. 33068 R

TRATTORIA - Caffè ottima posizione lire 6.500.000 vendesi. Inintermediari. Cass. N. 34731 R, SPI.

MONFALCONE: prestiti, finanziamenti in genere, mutui, tassi estremamente contenuti; riservatezza. Agenzia Adriatica, via Rosselli 65. 700 R

VENDO, ritirandomi commercio, ristorante bar pizzeria tavola calda ottimo reddito via Sandonà 162/A; attigua villetta per abitazione, giardino. Telef. 54638 Mestre ore 21-23. 6152 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A. COMBINAZIONE AFFARE CASA NUOVA, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, centralnafta, 4.300.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A. INIZIATE prenotazioni edificio tipo C complesso Nuova Trieste via Cherubini. Disponibilità in piani alti alloggi 2-3 stanze servizi poggiolo. Per un investimento sicuro e redditizio nel vostro interesse visitateci. Impresa fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. AFFARONE appartamento via Felluga salone 2 stanze cucina ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34733 S

A. APPARTAMENTO Foscolo 6 stanze cucina servizi terrazza - giardino, I p. MONTEBELLO 2 stanze, soggiorno, cucinetta, autoriscaldamento. S. MARCO 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli. EREMO 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts giardino. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34733 S

A. AGEP Crispi 14, vendonsi prontingresso: CENTRALE, VI p., stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA, bistanze, bagno, centralnafta. STAZIONE, 5 stanze, bagno, riscaldamento nafta. INVESTIMENTO, già affittati. 56193 S

A. CASETTA zona S. Giacomo 3 stanze cucina cantina cortiletto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34733 S

A. MUTUI AGEVOLATI LEGGE 1179: contanti 25%, saldo venticinquennale 5,50% interesse. Prossima costruzione palazzine sistemate giardino, Bonomea alta; appartamenti bistanze soggiorno centralnafta ascensore, garage. AGEP, Crispi 14. 56191 S

A. CASETTA Strada Fiume 3 appartamenti servizi con sottostante magazzino 80 mq. cortiletto terrazza. Vende IMMOBILIARA GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 34733 S

A. ISTRIA, piazzale Valmaura, vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze; mutui fino 75%, 20, 30 anni. AGEP, Crispi n. 14. 56185 S

A. RINUNCIA, pronta consegna vendesi 2 stanze, soggiorno, servizi, Roiano Scala Santa. Informazioni Impresa Rumor, Donota 1. 97 S

A. SIGNORILE: tristanze, salone, biservizi, ascensore, terrazze, garage, acqua calda centralizzata, in palazzina costruzione zona verde, centrale, vista mare, vendesi. AGEP, Crispi 14. 56189 S

A. ROIANO: vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze, accessori; piazza Rivi. AGEP, Crispi 14. 56187 S

AFFARE vendo appartamento 5 stanze servizi centralnafta costruzione recente. Tel. 49928.

AFFARONE appartamento libero, altro occupato vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11.30-13, via Belpoggio 15. 54180 S

APPARTAMENTI occasione 4-5 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 via Udine 49 III piano. 54180 S

APPARTAMENTI primingresso R. BOSCHETTO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose vende con facilitazioni pagamento Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34795 S

APPARTAMENTI signorili SAN LUIGI, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, garage, vende, corso costruzione Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 34795 S

APPARTAMENTO Bellosguardo, 3 stanze, saloncino, doppi servizi, giardino, vendesi. Telef. 31335. 33128 S

APPARTAMENTO zona SAN MARCO, 3 stanze, cucina, bagno poggiolo, ripostiglio, VENDE prontamente Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 56245 S

CASETTE, ville, terreno edificabile vendiamo. «Italico». Corso Italia 29, 23143. 56255 S

CORONEO 36, ammezzato tre stanze cucina bagno separato centralnafta poggiolo casa signorile vendesi. Visitare 10-13. 34789 S

LIGNANO Pineta, appartamentino 3 stanze in grazioso villino vendesi. Telefonare 25275 (14-16) 34781 S

OCCASIONE appartamenti moderni 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-17 via Palladio angolo Gatteri. 54180 S

OSPEDALE Militare (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili 2-3-4 stanze poggioli panoramici; visite 11-13, 15.30-16.30. Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 65 S

QUARTIERE Marcesio a 150 m da via Flavia, mutui fino allo 80%, appartamenti da 1-2-3-4 camere servizi poggioli box giardini posteggi, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212; via Benussi, tel. 811225; Orario: 10-12, 16-18; domenica: 10-13. 54210 S

REVOLTELLA 5 vendonsi appartamenti da 1.900.000 in poi, camera cucina poggiolo wc., camera cameretta cucina wc., liberi e occupati, stabile rinnovato. Visitare 9-13, 15-19. 34781 S

TERRENI fondi edificabili cerca impresa. Gradite anche segnalazioni mediatori. Offerte Cassetta 97 S, SPI Trieste.

TERRENO per villa, splendida vista mare, vicino Tenda Rossa, vendo oppure permuto con appartamento. Tel. 23182. 54326 S

VENDONSI: bellissimo appezzamento 3500 mq. Gradisca di fronte Villa Artelli, e centro Farra d'Isonzo 7800 mq. Scrivere Franco Orlando. Motel Sirenetta, Monfalcone. 716 S

VIA CIVIDALE (GRETTA) APPARTAMENTI PRONTI OTTOBRE, 3 STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO, PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO; MUTUO VENTENNALE, ACCONTO MINIMO PAGABILE ANCHE IN 2 ANNI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38212, 38585. 54212 S

Z. IMPREDIL S. Francesco 11 tel. 90582, vende direttamente nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna gennaio e prenota altri di prossima costruzione per consegna ottobre '68, bellissimi appartamenti ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo acqua calda e antenna televisione centralizzate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate, da lire 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui fino al 75% in 20 anni. Visite giornaliere in cantiere via Carpineto 10/1. 56131 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, 20100 Milano. 6015 U

A chi aspira felice matrimonio offriamo gratuitamente Rassegna quattromila proposte matrimoniali ogni ceto. Istituto Focolare, via Vitruvio 11, 20124 Milano. 6117 U

VEDOVA 49.enne casalinga con quartiere e piccolo capitale cerca operaio o pensionato, paga sicura. Cassetta 56233 U, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Dott. ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12

Rosenthal
REPARTO-STUDIO
Eurostile - Corso Italia 12, Trieste